

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Nell'Anonima sequestri si cercano i mandanti del delitto di Corleone**

A pag. 5

**Colloquio a Pechino tra il segretario di Stato degli USA e Teng Hsiao-ping**

In ultima

## Una dannosa operazione condotta al buio

### L'affare Condotte- Immobiliare sul tavolo del governo

Il prezzo ventilato per la vendita a privati sarebbe un autentico regalo ma ancor più gravi le altre condizioni: nessuna garanzia sui programmi, ingresso di un oscuro gruppo internazionale

ROMA — Un dossier esplosivo è giunto sui tavoli del Governo, il progetto di vendita della partecipazione statale della società Condotte d'Acqua, un gruppo di decine di imprese, collegata ad un progetto di salvataggio della Società Generale Immobiliare. Queste operazioni comportano la definizione di precise politiche riguardanti un tempo l'IRI, principale ente gestore delle partecipazioni statali nell'industria, i programmi per l'edilizia, il metodo dei salvataggi ed i rapporti con i gruppi internazionali che si presentano come acquirenti di due fra le più importanti società italiane.

Uno dei promotori dell'operazione, il solo di cui si conosca il nome, ha dichiarato che l'intero affare sarebbe già stato concluso solo Ferragosto. Secondo Loris Corbi, presidente delle Condotte, mancano soltanto i timbri. Invece manca tutto ciò che occorre in una operazione economica di queste dimensioni, a cominciare dal prezzo, per finire ai programmi ed agli uomini cui si intende affidare un patrimonio del Paese. E' stato scritto, senza smentita, che l'IRI cedrebbe per 15 miliardi una società acquistata otto anni fa, quando aveva un terzo delle dimensioni attuali, per 12 miliardi. «Quando si pensa che il gruppo Monti — ci fa osservare il compagno Eugenio Peggio, presidente della Commissione LL. PP. della Camera —, non trattare la vendita delle attività petrolifere Mach all'ENI, chiede una rivalutazione di oltre il 100 per cento per un periodo di tempo inferiore (da 140 a circa 300 miliardi) si ha un'idea del regalo che lo Stato farebbe vendendo a quel prezzo».

Il PCI non ha opposizioni di principio alla cessione di aziende pubbliche ai privati. Queste operazioni, tuttavia, debbono avere una base economica chiara. Non è questo, del resto, che chiedono i critici della proprietà pubblica nell'industria alle partecipazioni statali? Ora sono quegli stessi critici che sostengono una operazione che provocherebbe perdite forzose alle imprese pubbliche risolvendosi, per l'occasione, la scacchia pratica che allo Stato rifilano le imprese in perdita e si sottraggono i profitti di quelle che vanno bene. Il regalo agli eventuali acquirenti delle Condotte, tuttavia, non è il solo prezzo che lo Stato pagherebbe. «I debiti dell'Immobiliare — ci ricorda Peggio — sono stati stimati fra i 450 ed i 500 miliardi di lire. Inoltre gli acquirenti del pacchetto Con-

dotte dovranno sborsare circa 40 miliardi per acquistare la maggioranza nell'Immobiliare. E con ciò il salvataggio dell'Immobiliare sarebbe fatto? Niente, lo dimostra e non appare certo realistico, il prezzo reale del salvataggio, dunque, non è ancora emerso. Il rischio evidente è che lo Stato sia chiamato a pagare molto di più di quanto sarebbe avvenuto mediante una operazione diretta di risanamento dell'Immobiliare. Liquidando ciò che non può più essere sostenuto e utilizzando adeguatamente il patrimonio edilizio ed imprenditoriale di cui dispone».

Qui è il nodo del problema: la segretezza da trattativa privata per un affare di grande rilevanza pubblica, inaccettabile per il metodo ma ancor più per le sue possibili conseguenze. Quando l'IRI acquistò le Condotte disse di farlo per costituire un gruppo imprenditoriale capace di promuovere le attività industriali di questo ramo in Italia e all'estero. Le Condotte vennero riunite alle altre imprese nel raggruppamento Italtel. Lo sviluppo industriale previsto si è verificato in alcune direzioni, specie all'estero, ma con risultati complessivi deludenti. L'IRI aveva puntato ad ottenere massicce concessioni in esclusiva dallo Stato, una posizione di privilegio nel sistema imprenditoriale. Si sta battendo una strada diversa; ma qual è il bilancio di questa esperienza e quali sono i programmi che intendono seguire l'Italtel in base ai quali, oggi, l'IRI sembra disposto a vendere le Condotte? La risposta implica un chiarimento al vertice dell'IRI e della finanziaria di settore. Implica un chiarimento a livello di rapporti fra Governo e Parlamento dove sembra rag-

#### Scoperto dall'Agip

#### Giacimento di petrolio in Sicilia

ROMA — Un giacimento petrolifero di buona qualità, seppur di limitate dimensioni, è stato scoperto dall'Agip nel campo di Sicilia, ritenuto economicamente sfruttabile, enterebbe in coltivazione questa primavera. Alla iniziativa partecipava per il 49 per cento la Shell. La notizia viene pubblicata oggi dal settimanale «Il Mondo» e non ha ricevuto commenti, per ora, negli ambienti interessati che si dimostrano molto cauti. Bisogna aggiungere, inoltre, che a settembre entrerà in produzione il giacimento scoperto due anni fa a Malossa, in Lombardia.

giunta, una volta per tutte, l'intesa che i principali operatori ed i programmi delle partecipazioni statali debbono essere presentati e discussi.

La segretezza dell'operazione deriva, senza dubbio, dall'esigenza che hanno alcuni protagonisti di coprire il vuoto di programmi e togliersi dalle mani affari che scottano. Questo è il caso dell'Immobiliare i cui amministratori e prestatori fiduciari non intendono assumere tutte le loro responsabilità. Questo potrebbe riguardare lo stesso Loris Corbi che, nel promuovere la vendita delle Condotte, sembra dare per scontato che l'IRI debba continuare a farsi carico delle enormi garanzie date (fiduciarie) per contratti internazionali che devono ancora andare a buon fine. Chi ha assunto i contratti, vale a dire le Condotte, deve invece continuare a portarle anche il rischio. Se così non fosse, emergerebbe un altro costo, caricato sopra le imprese pubbliche, per favorire dei privati di cui non sono accertati le forse nemmeno accettabili, se domiciliati all'estero, dietro lo scudo di società anonime, l'identità e gli scopi.

E' stato fatto il nome di John D. Connolly fra gli acquirenti statunitensi — veri o presunti che siano — che affiancherebbero gli anonimi italiani. I grandi gruppi imprenditoriali nel campo dell'edilizia, sufficientemente forti per interessarsi ad un affare così carico di incognite politiche ed economiche, sono pochi: l'Impresit (gruppo FIAT), i consorzi di vari imprese edilizie collegate ad alcune fra le principali banche italiane. Non si capisce, ad esempio, perché sia stato messo in giro il nome di «Big» Connolly, uomo duro dell'ex presidente Richard Nixon, naufragato con lui in una sequela di scandali. Sono i nomi della razza di Connolly finiti in tribunale per un affare di corruzione da 10 mila dollari offertergli dall'Associazione produttori di latte — gli «amici statunitensi» su cui ha sempre puntato Michele Sindona. Il sistema politico statunitense li ha eliminati dalla scena: qualcuno li sta riciclando all'Italia?

Non è di operazioni del genere che abbiamo bisogno per riconvertire l'industria e la finanza italiana. Mettere le carte in tavola, presentare i conti dell'operazione, produrre delle vere spiegazioni delle scelte economiche e questioni di metodo politico che va al di là della singola scelta. Non siamo contrari alla vendita delle Condotte. Il modo in cui viene portata avanti, tuttavia, non fa che aggravare il senso dell'operazione.

## Stamane il dibattito alla Commissione difesa

### Caso Kappler alla Camera. Attese chiare risposte

Si aspetta che il ministro Lattanzio fornisca un quadro preciso dei fatti e delle responsabilità - Per il PCI parlano i compagni Alessandro Natta e Aldo D'Alessio - I commenti dei giornali alla seduta del Senato - I rapporti Bonn-Roma

ROMA — Il « caso Kappler » passa oggi al vaglio della Camera. Per le 10 convocata in seduta straordinaria la commissione Difesa, davanti alla quale il ministro Lattanzio riferirà, così come aveva già fatto martedì a quella del Senato, sullo scandalo « affare » che ha profondamente offeso e indignato l'opinione pubblica antifascista italiana e di tutta Europa. La riunione, della commissione Difesa si svolgerà nell'aula di Montecitorio (dove si riunirà a suo tempo la commissione Inquirente per lo scandalo Lockheed), per dare modo ai giornalisti di seguire il dibattito attraverso un impianto tv a circuito chiuso. Per il PCI parleranno i compagni Alessandro Natta, presidente del gruppo, e Aldo D'Alessio.

Quello che si chiede è che la relazione del ministro non sia una piatta ripetizione di

quanto ha già detto a Palazzo Madama. Una risposta chiara, così come il Paese attende, su tutta la vicenda dell'ex colonnello delle SS, non è stata infatti ancora data. Il problema resta insomma ancora aperto. Se è vero che la discussione al Senato ha consentito di chiarire alcuni punti oscuri e di aprire qualche timido spiraglio sulla verità è altrettanto vero che il ministro non è stato in grado di fornire un quadro preciso dei fatti e delle relative responsabilità che sono alla base dell'incredibile fuga dal Celio.

Nella sua relazione al Senato, Lattanzio ha parlato di gravi responsabilità del SID, che non sarebbe stato nelle condizioni di « vedere tutta l'importanza di ciò che Kappler continua a rappresentare per la vita civile e democratica dell'Italia »: ha detto che alcuni uomini e coman-

tori hanno dimostrato di non aver fatto tutto il loro dovere e di avere quindi grosse responsabilità, che non intendiamo assolutamente amminuire né tanto meno giustificare, ma che debbono anzi essere fermamente ed esemplarmente punite, senza generalizzazioni dannose di giudizi e di condanne, né tagli di teste che non servono.

Su tutti questi aspetti Lattanzio dovrà essere più chiaro di quanto non sia stato, sia nella relazione che nella breve replica al Senato, dando risposte precise in particolare alle domande e alle richieste avanzate a Palazzo Madama dal compagno Boldrini e da altri oratori, a partire dalle decisioni prese nel febbraio.

Dalla nostra redazione  
NAPOLI — Alle ore 14 di ieri la sezione istruttoria ha concesso la libertà provvisoria a Petra Krause, ordinando la scarcerazione in relazione al vecchio mandato di cattura emesso nel '75 con le accuse di concorso nell'incendio della Face Standard e concorso in ricettazione. Dalle 14 è iniziata una lunga attesa delle decisioni del ministero della Giustizia, che è durata fino a tarda sera. Solo alle 20,20, infatti, è stata trasmessa a Napoli l'autorizzazione a revocare il secondo ordine di cattura, imponendo con essa, che la Krause si presenti in questura due volte a settimana. La donna è uscita dal carcere di Pozzuoli alle 23,30 a bordo di una «Alfetta» nella quale avevano preso posto il figlio Marco Ognissanti e la

Sergio Pardera

(Segue in penultima)

ALTRE NOTIZIE A PAG. 4

## Per le sue condizioni di salute

### Petra Krause da ieri sera in libertà provvisoria

Ha l'obbligo di soggiornare a Napoli - La decisione del ministro di Grazia e Giustizia

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Alle ore 14 di ieri la sezione istruttoria ha concesso la libertà provvisoria a Petra Krause, ordinando la scarcerazione in relazione al vecchio mandato di cattura emesso nel '75 con le accuse di concorso nell'incendio della Face Standard e concorso in ricettazione. Dalle 14 è iniziata una lunga attesa delle decisioni del ministero della Giustizia, che è durata fino a tarda sera. Solo alle 20,20, infatti, è stata trasmessa a Napoli l'autorizzazione a revocare il secondo ordine di cattura, imponendo con essa, che la Krause si presenti in questura due volte a settimana. La donna è uscita dal carcere di Pozzuoli alle 23,30 a bordo di una «Alfetta» nella quale avevano preso posto il figlio Marco Ognissanti e la deputata radicale Able Faccio. La Krause non poteva essere liberata se non veniva revocato l'ordine di cattura emesso dal procuratore generale su richiesta del ministro della Giustizia quale garanzia richiesta dagli svizzeri. In sede ministeriale la decisione non è stata rapida, perché si trattava soprattutto di stabilire quali misure cautelative si dovessero applicare per mantenere gli impegni assunti nei confronti dell'autorità giudiziaria elvetica, che intende come è noto processare la Krause il 19 settembre prossimo. La Krause ha sempre sostenuto di volersi presentare ad ogni costo, volontariamente, ma in libertà, davanti al tribunale svizzero, proprio per poter dimostrare

Eleonora Puntillo

(Segue in penultima)

## Le testimonianze degli inviati dell'«Unità» in Etiopia e in Somalia

### LA TRAGICA CRISI DEL CORNO D'AFRICA

#### Colloquio col vice-ministro degli esteri di Addis Abeba

Il governo etiopico parla di un «grande complotto» per bloccare il processo rivoluzionario - Riforme sociali e problemi nazionali

#### Dal nostro inviato

ADDIS ABEBA — La guerra nel corno d'Africa non sarà di facile soluzione, né di breve durata, né di basso costo. Non è stata facile, né è costata poco, la rivoluzione che, tre anni fa, aveva rovesciato il regime feudale o semi-feudale di Haile Selassie, e non sono di scarso peso gli sforzi che debbono essere fatti per «gestire» questa rivoluzione, nella condizione, non più straordinaria nel mondo odierno, ma non per questo più positiva, della assenza di un partito che la guidi e della presenza di una guerra guerreggiata su più fronti. Ma, se appena poche settimane addietro la realtà etiopica si poneva ora se gli avvenimenti sono in corso attorno e dentro i confini del paese non segneranno l'ultima convulsione di un impero in via di disintegrazione, oggi l'interrogativo è diverso. Ci si chiede in quale modo un paese dal carattere multinazionale e multilingue riuscirà a superare

una prova che appare difficilissima. L'Etiopia, tuttora impegnata nei profondi mutamenti sociali e politici che presso avvio tre anni fa si trova infatti a misurarsi anche con delicatissimi problemi di carattere internazionale. La situazione agli occhi di coloro che si trovano al potere ad Addis Abeba, assume la connotazione di dibattito concentrato e deliberato, frutto di un «grande disegno» mirante a indebolire ed isolare l'Etiopia, a ridurla nel suo territorio, e strangolare se possibile la sua rivoluzione, affinché il cattivo esempio non si diffonda. L'Etiopia, dove l'esercito e la milizia tengono ora solo le tre principali città, è il più antico dei problemi, ed era il più drammatico fino al 23 luglio, quando esplose la guerra per l'Ogaden. Questa è giunta a rendere ancora più oscuro e grave il quadro, nel quale agivano e si muovevano da quel momento, da protagonisti, due paesi — Etiopia e Somalia — che si proclamavano e si proclamano entrambi socialisti, ma ognuno dei quali ne aveva all'altro il diritto a questa qualifica. Oggi si parla meno, sui giornali, del problema eritreo, e di quanto avviene nella zona ritagliata dalla carta geografica della regione dal primitivo colonialismo italiano. E si parla di più dell'Ogaden e dell'attacco somalo. Ma è attorno a questi problemi che tutto lo sforzo di mobilitazione interna ed ogni presa di posizione ufficiale ruotano oggi. «Etiopia Tikdem» — la parola d'ordine che significa «Etiopia innanzitutto» — sta sotto le testate di tutti i giornali, che di fianco, da qualche settimana, recano un'altra parola d'ordine: non nuova nella storia delle nazioni ma sempre impressionante e talvolta mobilitatrice: «Tutto per il fronte di guerra».

Quali sono, nel mare di contraddizioni di cui il «corno» d'Africa, è oggi testimoni, le ragioni addotte dall'Etiopia nel conflitto con la Somalia? Oggi si combattono e si accusano reciprocamente due paesi che si dicono socialisti, aiutato l'uno da molti anni, e l'altro da poco, e non si sa ancora in quale misura dall'Unione Sovietica: in misura sufficiente, tuttavia, a far sì che armi sovietiche di carabiniere, come chiama Capozzella, come

Il conflitto dell'Ogaden continua, giorno dopo giorno, con immutata violenza, malgrado gli appelli e i tentativi di mediazione (ultimi in ordine di tempo quello del segretario generale dell'OUA, e del presidente del Madagascar) con i quali si cerca di portare i contendenti al tavolo della trattativa. E tuttavia proprio questa — lo abbiamo già scritto e ci sembra doveroso riaffermarlo — è l'unica via di uscita da una crisi, drammatica e sanguinosa, di così grave portata. Una crisi che scaturisce, certo, da problemi di cui nessuno si nasconde la realtà e la complessità, ma la cui prosecuzione — è il peggio il cui aggravarsi — va a danno dei popoli dell'Etiopia e della Somalia e tutte le forze progressiste della regione del Corno d'Africa e costituisce una minaccia alla pace generale. Questo dato di fatto e questa esigenza ci sembra emergano con eloquente evidenza dalle testimonianze dei nostri inviati ad Addis Abeba e a Mogadiscio, testimonianze che consentono una migliore e più articolata conoscenza dei problemi di questa tormentata regione e delle contraddizioni e dei contrasti che la agitano.

**OGGI** irremovibile

NOI non abbiamo il piacere e l'onore di conoscere personalmente il ministro della Difesa on. Lattanzio, ma ci si è parlato alla commissione del Senato sulla fuga del col. Kappler, sentiamo il dovere di consegnargli pubblicamente che sul suo conto eravamo caduti in un grossolano errore. Circondato dalla prima ora, celebrato per le astuzie, i trabocchetti, gli intralazzi con i quali aveva saputo, a poco a poco, dapprima contrastare e poi impadronirsi del potere già appartenuto, nella loro Bari, all'on. Moro, eravamo persuasi che, se Rebecchini non si fosse tirato per la giacca Lattanzio e qualcuno ha udito che mormoravano: «Ora saggi, Vito. Questa è una ingalluzzione. Ma lui duro. A un certo punto ha persino gridato: Lascenore quella mattina andava Colpa mia, onorevoli colleghi, che non l'avevo bloccato la sera, come avrei dovuto fare sempre, e a questo punto le sue parole sono state sovrappfatte da un applauso unanime, ma lui gridava più forte di tutti: «Me ne vado, me ne vado» e gli assistenti in coro: «No, no», finché ancora una volta quest'uomo irremovibile l'ha vista. E' uscito, si è infilato in automobile e si è fatto condurre al ministero, dove, se non si stanca prima, resterà ancora una decina d'anni».

Fortebraccio

**Nostro servizio**  
MOGADISCIO — Ho fatto parte del gruppo dei giornalisti entrati in Ogaden, ammessi nelle ampie zone sotto controllo del «Fronte di liberazione della Somalia occidentale». Cerano, oltre me e i colleghi dell'ANSA e di «Repubblica», giornalisti inglesi, americani, tedeschi occidentali, svedesi. Una quindicina di persone, più gli accompagnatori, più una scorta armata, in tutto una colonna di dieci Land-Rover. Il FLSO ci ha preso in consegna, nella persona del comandante Ali (così, e non più, si è presentato), a Mogadiscio e in Ogaden siamo entrati da Ferfer, località di confine 350 chilometri verso occidente. Di lì, per quattro giorni, la nostra colonna ha percorso ottocento chilometri di piste, è entrata in profondità, oltre il confine, per più di duecento chilometri, ed eravamo — ci hanno detto — ancora lontani dal fronte. Sono stati nei luoghi delle battaglie di un mese fa, di fine luglio, la fortezza di Mustakhi, la grande, modernissima base aerea di Gode, Kallafa, e risalendo verso nord, sono arrivato fino a Wardere, dove si è combattuto per dodici giorni. Ho parlato con dei prigionieri etiopei, ho incontrato la gente dei villaggi, delle cittadine

Ermanno Lupi

(Segue in penultima)

## Cittadini e no nella RFT

Giustizia, Diplomazia, Governo e grandi partiti della Repubblica Federale Tedesca proteggono l'evaso del Celio, rifiutatosi nella Germania dell'Ovest, come un cittadino tedesco di pieno diritto. Anzi, come un cittadino tedesco «speciale», di importanza tutta particolare. Per la grazia a Herbert Kappler e il suo ritorno nella RFT, infatti, si sono mobilitate da almeno venti anni tutte le massime personalità dello Stato e della politica di quel paese: da un Presidente della Repubblica ai Cancellieri via via succeduti, tanto democristiani quanto — ahimè — socialdemocratici. Il rilievo e il peso dati dai massimi dirigenti di Bonn alla richiesta di grazia per il cittadino Kappler sono stati anzi tali, da far diventare la «ricompenza» di Kappler un elemento delle trattative tra i due Paesi, e da consentire quindi ipotesi (spere bene) fantasiose ma non incredibili sul retroscena della fuga dal Celio dell'ergastolano.

La Corte Suprema della Regione (Land) Assia-Nassau, ha definitivamente confermata l'espulsione dal suo posto di cittadino, in una scuola pubblica della compagna Silvia Gindogil. Silvia Gindogil aveva perso il suo posto già due anni fa, perché colpita dal cosiddetto Berufsverbot, dal divieto cioè di esercitare una professione, o più esattamente di ricoprire un posto qualunque nella pubblica amministrazione, che emargina nella RFT i Radikalen, gli «estremisti». Un primo tribunale dell'Assia aveva «sopra» l'esecuzione del provvedimento, la Corte Suprema del Land Assia lo ha invece ratificato il 27 luglio 1977, senza possibilità di appello.

Il motivo? Silvia Gindogil è figlia di un vecchio comunista, «controtto a fuggire in Francia per non essere decapitato da Hitler, ed eroe più tardi del maquis francese. Anche Silvia è comunista, è iscritta al DKP, da pochi anni di nuovo legale nella RFT, del DKP è stata anche candidata alle elezioni regionali. Per la Corte Suprema dell'Assia è quindi rea, anzi rea confessa, deve essere punita col perdita di un importante diritto civile.

Cittadini, e no. Cittadino optino iure il nazista Herbert Kappler, più di trecento volte omicida; non cittadino, o comunque cittadina di seconda categoria, sudita con diritti parziali, la comunista Silvia Gindogil.

La fuga di Kappler dal Celio senza dubbio, e in modo stringente, il problema di quella piena riforma democratica dello Stato italiano senza la quale gli apparati esecutivi e di sicurezza non diverranno mai efficienti. A me sembra, però, che l'amara Ferrazosta» ponga un altro problema, e non meno grave, che comincia appena ad emergere alla distanza: il problema della democrazia, e dello stesso Stato di diritto nella Repubblica Federale Tedesca. Si tratta di un problema europeo gravissimo, tanto grave da aver indotto la responsabile e ponderata «Russell Foundation for Peace» a convocare nel prossimo autunno un «Tribunale Russell»

L. Lombardo Radice

Emilio Sarzi Amadè

(Segue in penultima)



### Ancora una scossa sismica in Friuli

Momenti di panico ieri pomeriggio in Friuli, per una forte scossa di terremoto, valutata al quinto grado della scala Mercalli, che, per fortuna non ha provocato danni. Il sisma è stato avvertito distintamente da tutti gli abitanti di Gemona e Venzone, due dei centri più colpiti dal disastro dell'anno scorso. Erano 47 giorni che la terra non si muoveva più nel Friuli, dopo le frequenti scosse di assestamento che, a intervalli abbastanza regolari si ripetevano nella zona. NELLA FOTO: case prefabbricate in un centro colpito dal sisma del '76.

Si preparano i piani per la formazione professionale

Le Regioni di fronte alle importanti scadenze per l'occupazione giovanile

E' attraverso questi programmi che la legge sul preavviamento potrà avere un primo decollo - A colloquio con il compagno Tassinari, assessore regionale della Toscana - Interventi degli Enti locali per i servizi socialmente utili e l'agricoltura

Dal nostro inviato

FIRENZE - Entro il 30 settembre tutte le Regioni dovranno preparare i piani annuali straordinari per la formazione professionale...

ha avviato un confronto molto serio con gli imprenditori. Mentre ci sono settori industriali che rimangono tuttora chiusi, altri hanno un approccio alla legge più attento...

CIPE dalle Regioni per ottenere il relativo finanziamento che è di 1.500 lire oggi, ora per gli allievi del settore industriale; e 1.000 lire ogni ora per gli altri settori...



La commemorazione di Sacco e Vanzetti

TORINO - Si è svolta ieri sera a Torino una manifestazione per ricordare il cinquantennale dell'uccisione negli Stati Uniti dei due anarchici italiani Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti...

Dopo la pausa estiva

Torna a riunirsi domani il Consiglio dei ministri

Il caso Kappler aprirà i lavori - I temi di maggior rilievo riguardano l'occupazione giovanile e le indennità per i ferrovieri e i postelegrafonici

ROMA - Dopo una breve pausa estiva, il Consiglio dei ministri si riunirà domani...

Bene dopo la fuga e la richiesta di asilo politico, il ministro della Giustizia ha chiesto di dare ulteriori dettagli sulla fuga...

Per quanto riguarda la Consob, la commissione per il controllo delle società quotate in borsa...

Dal nostro inviato

MODENA - In principio era un prato. Un prato enorme, solcato dalla pista di volo (un rettangolo di 800 metri)...

Un lavoro durissimo, oscuro, ben poco appariscente. Trattato infatti di urbanizzare un'area pari a quella di un grande quartiere residenziale...

Il 40 mo di Gramsci: questo tema, intorno al quale si svolgeranno importanti dibattiti si traduce in un'edificazione per la proiezione ininterrotta di tre audiovisivi...

Mario Passi

Tesseramento: grande impegno del PCI per giungere al 100% prima del festival

ROMA - Nuovi risultati nella campagna di tesseramento al PCI e alla FGCI. Fra gli altri quello della federazione di Bergamo...

Guasti enormi

Questo della formazione professionale è un terreno in parte minato: le eredità del passato, con i guasti enormi provocati da una miriade di corsi inutili...

I fondi stanziati. Ancora, comunque, non esiste nessuna ripartizione regionale in materia di fondi stanziati dal CIPE...

La prima ripartizione - risponde - che il CIPE ha fatto rispecchia la difficoltà che attualmente si incontrano nel far utilizzare fino in fondo i fondi stanziati...

Contursi: primo bilancio dei 10 mesi di attività della scuola di Partito

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Contursi, Hotel «Parco delle querce»: momento di bilancio e riflessione per i compagni che coordinano l'attività della scuola di partito...

Particolarmente interessante in questo senso, sarà il secondo bilancio che si svolgerà nella scuola di Contursi, nel mese di ottobre...

Guano al GR2

Non è il primo caso che si registra in merito al guano. Il PCI, rimbombando dall'ultrasinistra all'ultradestra...

La nuova legge dichiara estinti i procedimenti relativi ad infrazioni alle norme sul preavviamento...

La nuova legge dichiara estinti i procedimenti relativi ad infrazioni alle norme sul preavviamento...

Che cosa c'è dietro il «siluramento» del direttore dell'azienda municipalizzata

Faide interne alla Dc palermitana hanno dissestato i servizi di N.U.

Anni di gestione infiltrare con infiltrazioni mafiose - Un deficit alle stelle. Più grave la situazione igienica della città - Urgente un piano di ristrutturazione

Dalla nostra redazione

PALERMO - Una lotta mai sopita tra i più grossi burocrati dell'apparato comunale e la battaglia sempre accesa all'interno della Dc palermitana...

Questo caso ha visto scendere in campo l'assessore alle aziende municipalizzate, il democristiano di Forza Nuova dottor Salvatore Galante...

Il primato di comune si avrebbe col «siluramento» del direttore dell'azienda municipalizzata della nettezza urbana (AMNU)...

La Favorta non viene più da anni che hanno fatto segnare un crescendo allarmante di malattie infettive...

In vigore la nuova legge sul matrimonio dei militari

ROMA - Tutti i militari - ufficiali, sottufficiali e truppa delle tre armi - in servizio permanente effettivo...

Donat Cattin non va a Montalto perché convalescente

ROMA - Il ministro della Giustizia Donat Cattin - riferiscono notizie d'agenzia - è ancora convalescente...

Il segnale

Da un articolo di Luigi Vinci sul Quotidiano dei lavoratori, organo di «Avanguardia operaia»...

Tempi lunghi

Dallo stesso articolo: «Al mito e all'esaltazione con i quali spesso ci richiamavamo alla Cina dobbiamo ora imparare a sostituire l'analisi concreta»...

La «Literaturnaia Gazieta» interviene nuovamente sulla Biennale veneziana

MOSCA - Strascico polemico sul «caso» della Biennale veneziana. La «Literaturnaia Gazieta» il giornale dell'Unione degli scrittori sovietici...

Ripa di Meana - secondo il giornale sovietico (che cita anche con ampiezza alcune dichiarazioni rilasciate da un pittore italiano di nome Massimo Zuppelli)...

Dall'1 settembre gli esami di riparazione

ROMA - Da giovedì prossimo iniziano gli esami di riparazione per oltre mezzo milione di studenti...

Pochi giorni dopo, per consentire il ragionale inizio dell'anno scolastico programmato per il 14 settembre...

Da un libro di Salvatore Cacciapuoti

# Fantasia del vecchio pompiere

« Da Napoli a Pechino, via Mosca », le memorie di un dirigente comunista nell'arguta presentazione scritta dallo stesso autore

Esce in questi giorni presso l'editore Tei un libro dal compagno Salvatore Cacciapuoti, intitolato « Da Napoli a Pechino, via Mosca ». Pubblichiamo, per gentile concessione dell'editore, le pagine dell'introduzione, che forniscono una arguta testimonianza della personalità dell'autore.

Chi mi conosce sa che soffro di insonnia. Amendola è un testimone al di sopra di ogni sospetto: « Tu arrivi presto al mattino perché non puoi dormire ». E' una storia che dura da vent'anni. Mi sveglio, accendo la luce, passeggiando in punta di piedi lungo il corridoio, ritorno a letto, apro un libro e leggo. Poi mi stanco e cerco di dormire, ma dopo una mezz'ora al massimo debbo uscire di nuovo dal letto. Mi siedo dietro la scrivania (piccola che dura da vent'anni) e scrivo. Il giorno dopo, giusto dallo spazio occupato da una vecchia sedia, la quale conosce tutte le mie sofferenze ed io mi ci sono così abituato a quella sedia, che difficilmente sarei capace di scrivere senza la sua compagnia.

E' così che di notte, quando mi viene la voglia di scrivere, in quella condizione non guardo le doppie, i punti, le virgole, o i punti e virgole. Non guardo neanche il dattiloscrittore, i punti di domanda o gli esclamativi. Tutte queste cose così importanti le vedrò poi, cioè quando giudico che quei fogli non hanno distrutti ma possono andare a riposare nel cassetto della scrivania. Solo allora vedrò anche la questione degli accenti: se va messo sulla vocale finale o su un'altra che si trova nella parola, come pure lo metto sull'aggiustamento o sul sostantivo. Tutte queste finchezze verranno molto tempo dopo.

## Scrivere di notte

Dal modo in cui sto scrivendo avrete subito capito che è notte. Voglio dire anche che non do fastidio a nessuno. SÌ, è necessario precisare: io dormo in una camera da letto, il letto è alto per me; diseggio che ruscio di notte, e quelle poche ore valevano il triplo perché il sonno era profondo, non credevo. Ero sicuro che fosse tutto un pretesto per isolarmi, ma dovetti cedere alla maggioranza e anche all'evidenza: restai in una camera da letto in una domenica pomeriggio: grazie tante, avevo bevuto due bicchieri di vino, la prospettiva era all'infinito, non dovevo tornare al lavoro, e quel giorno i pensieri non si accavallavano.

Allora in una condizione così distesa uno può anche riuscire un pochino. Ma sapevo cosa fecero? (sarebbe bene dire cosa fece, perché era lei che aveva in mente un disegno che fra breve direi). Una sera mentre stavo cenando c'erano anche i compagni Nello e Alba Di Foco da noi a fare furbesco, non capisco cosa stanno macchinando, ma sospettoso come sono penso subito che sarà qualche cosa ai miei danni. E infatti non mi sbagliavo, perché con molta circospezione mia moglie infilò nella presa della lampada del registratore, con la scusa di volere ascoltare una bella canzoncina e spinse il tasto. In verità dal registratore uscì la voce di Ornella Vanoni che cantava una canzone molto bella, a quel tempo sulla bocca di tutti. Quando l'Ornella stava per finire incominciarono a ridere.

Ma cosa avete questa sera? Ascolta, dissero, mentre dal registratore incominciavano a uscire dei lamenti, con alti e bassi e piccole pause. Sembrava che il lamento venisse da lontano, poi saliva, non c'era da ridere, si capiva che era il lamento di un uomo che soffriva. Loro non mostravano, invece, compassione per quell'uomo. Ridevano tenendosi la pancia con le mani. Hai sentito come russi? disse mia moglie. No, quello non è russare, ma sono le vostre cattiverie che mi fanno soffrire.

E adesso vi racconto, ve l'ho promesso, quale era il disegno che aveva in mente: il mio piccolo tavolo o scrivania e la vecchia sedia, erano sistemati in un angolo del soggiorno, a me piaceva quell'angolo, non dava fastidio a nessuno. Di notte, per via dell'insonnia, me ne andavo

senza far rumore, per carità, in quell'angolo e scarravo, chissà tutto quello che mi passava per la mente. Spesso dopo un po' ero preso dalla stanchezza, gli occhi si appannavano e correvo a sdraiarmi sul letto; a volte con ottimi risultati, anche se al massimo riuscivo a dormire un'ora. Poi sono affezionato a quella grande e alta sedia, di cui mi furono regalate dalla segreteria del partito, quando compii i 50 anni.

Ed eccovi la manfrina: questa scrivania è diventata la vecchia. No, a me piace molto, ci sono abituato. Passa un mese: ma noi possiamo fare una cosa moderna, uno scrittoio incastrato nella libreria. No questa scrivania non si tocca. Compagni, ho fatto il braccio di ferro per mesi e mesi. Ho rifiutato tutte le proposte, ma alla fine cosa hanno fatto? Mi hanno fatto trovare la scrivania dove dormo, separata dal letto da un piccolo tavolo dove c'è la sedia, la mia sedia. Avevo capito che sono riusciti a isolarmi? Però ho ottenuto una mezza vittoria e non senza fatica, cioè non devono toccare i libri e le carte che lascio sulla scrivania. Prima c'erano i fantastici lampadine, prolunghe sul tavolo spariva. Le fesserie che con tanta fatica scrivevo, qualche libro che tenevo sotto mano e che poteva essermi utile nel momento opportuno, andavano a finire in un cassetto, dove sono i miei, e i fantastici lampadine, prolunghe, insomma il cassetto di uno stracivendolo. Ovunque veniva insaccata quella « roba », che io lasciavo sul tavolo, ma il tavolo « pulito », per carità. Che figura avremmo fatto se fosse venuto qualcuno con quel tavolo « sporco ».

Ricordo un rimprovero che mio padre mi rivolgeva sovente quando ero ragazzino: « A lavare la testa all'asino si perde il tempo e il sapone ». Non sapevo dire altro il poveretto. Adesso sono proprio libero, scendo dal letto, metto qualche cosa in un cassetto, e mi rivolgo al lavoro. Ho fatto un lavoro che mi ha fatto scrivere, bello no? E così ammazza l'insonnia, cerco di scrivere, o scrivo. Dato il lavoro che faccio (questo ve lo voglio dire, lavoro non scelto da me) ci scappa anche qualche volta un'ora per scrivere, ma non è piano piano, poco alla volta scrissi la storia di un operaio napoletano. Non è colpa mia se si preoccupano del mio lavoro. « Lavora molto, si ammalerà », pensò qualcuno, « mettiamolo in un posto dove sarà sicuro ». E così fecero, ed io commentai: « E così sia ». Scusatemi se vado in orbita, capita spesso, mentre scrivo, che vengano alla superficie della mia memoria cose sepolte. Varié fesserie, pensieri che mi fanno divagare, questo perché si spingono tra le mani e non sono capaci di propormi un disegno, scrivo a capocchia come già ho avuto occasione di dirvi. Mi è venuto in mente un film che vidi da giovanotto, non ricordo come si intitolasse, ma ricordo alcune scene e mi sembra di vederle in questo momento: una caserma di pompieri ai tempi in cui i mezzi con i quali i pompieri accorrevano agli allarmi erano tirati da cavalli. Era uno spettacolo veder correre quei cavalli e sentire la campana che suonava da ogni cartella per tutto il percorso. Si assisteva a grandi galoppate e si vedevano gli uomini tenere le redini con maestria.

## Il primo attore

C'era sempre durante la corsa un primo piano di una carretta con la botte tirata da due grandi cavalli (erano maestosi nel galoppo) con l'uomo che li spronava con la voce mentre con la frusta fendeva l'aria. Il volto del pompiere a volte drammatico a volte più disteso e l'andatura dei cavalli esprimevano le proporzioni dell'incendio, che andavano a spegnere. Questo pompiere che si vedeva durante la corsa e all'opera, mentre con altri spegneva un incendio era il protagonista del film, il primo attore.

Però, si sa, vennero i tempi moderni, i carri con i cavalli furono soppressi e al loro posto entrarono in funzione mezzi motorizzati. Non servivano più né i cocchieri né la campana, né i cavalli. Ma le autobottoni con le camionette che facevano da battistrada erano guida-

te da giovani e valenti autisti, al posto delle campane si sentiva l'urlo della sirena. Il vecchio (così chiamavano quel pompiere) non lo mandarono a casa, come gli altri che non riuscirono ad adeguarsi alla nuova situazione, ma lo tennero in caserma con la sua carretta e i due cavalli. Però non accorsero che il vecchio era gli incendi. Dormiva anche in caserma, non aveva parenti. Ogni volta che suonava l'allarme lui istintivamente voleva attaccare i cavalli — i suoi cavalli — poi si fermava e gli altri parlavano a sirena spiegata. A quel punto lo regista lo inquadrava, sul suo volto si leggeva l'ansia e la tristezza.

Si muoveva come un lupo in gabbia, accarezzava i cavalli poi guardava se le selle, le redini e il morso erano ben puliti, puliva la carretta, si assicurava delle ruote quindi tornava ai cavalli, così fino al ritorno degli altri. Quando questi rientravano lui teneva il broncio, ma gli altri cercavano di tenerlo allegro, gli raccontavano qualche episodio rilevante della loro uscita, poi scherzavano, lo sottefonavano e lui ribatteva. Ma col passare del tempo il vecchio non scherzava più; lo si vedeva sempre assieme ai cavalli e si notava che l'amarezza si era fusa alla tristezza. Un giorno suonò l'allarme. Lui capì, da come suonavano i campanelli e da come si accendevano e spegnevano alcune luci, e partecipò con gli abiti attaccati ad un quadro, che si trattava di un grande incendio, che erano in pericolo anche delle vite umane. Il vecchio, senza domandare il permesso, attaccò i cavalli e uscì con gli altri.

## La scena madre

E qui il regista filma la scena madre, una grande strada, i pompieri che accorrono; ad un tratto la folla schierata ai due lati vede sopraggiungere la carretta con i due cavalli, poi il volto a loro familiare del vecchio che sprona gli animali e suona la campanella. Ma i cavalli volano, non c'è bisogno di sprone; sentono anche loro la voglia di partecipare, dopo tanto tempo di inattività. Infine si vede un grande incendio, tutti all'opera, poi delle persone sulle barelle, si spegne l'incendio e si vede il vecchio attonito da giovani, raccordi con gli abiti bruciati, il volto emaciato e triste per i colpi dell'incendio, ma raggiante.

Era felice di aver dato ancora una volta il suo contributo. Ma io, con queste fantasie, con tutte queste parole, con questo girare attorno non posso sfuggire al nocciolo. Il compagno, al quale capiterà questo libricino tra le mani, è bene che sappia che se cercasse di trovare l'operaio napoletano, non lo troverà, questi non c'è più. Ho voluto dirgli subito in modo che può risparmiarsi di leggere. Questo vale anche per coloro che non hanno o non vogliono perdere il senso dell'umorismo. Qui troverà due racconti, qualche racconto, un po' di fantasia e un pizzico di storia.

Voglio anche precisare che questi fogli messi assieme erano finiti il 9 Luglio 1974, ultima battitura. Dormivano un sonno profondo. Ma ho avuto la malaugurata idea di far vedere qualche cosa ad un compagno e questi mi ha involontariamente pubblicato tutto. Non ho dovuto fare tanta fatica. Ho rivisto soltanto « Il viaggio in Cina » e a questo racconto ho aggiunto una cartella circa, suggerimenti dalla morte del compagno Mao Tse Tung. Ho detto più volte, e voglio ripetermi, che lo scrittore per me è una ricetta per ammazza l'insonnia, ma voglio anche dire che mi divertivo assai. Chi ha detto che i comunisti sono dei musoni, non sanno ridere? Non sanno divertirsi? Questo è un cliché falso del comunista italiano. Noi sappiamo lavorare ma anche divertirci, prendere in giro e prendersi in giro. Siamo un partito di uomini vivi, uomini normali perciò non siamo una categoria staccata dagli altri uomini. Lavoriamo, mangiamo, beviamo, ridiamo, prendiamo in giro, ci prendiamo in giro. E facciamo anche all'amore (si fa per dire per qualcuno). Insomma io mi sono divertito a scrivere queste poche pagine, non importa se le pubblicheranno o no.

S. Cacciapuoti

I leaders storici del movimento fanno un bilancio dell'esperienza italiana

# La "nuova psichiatria" si analizza

« Rispetto alla teoria dominante siamo egemoni perché abbiamo una pratica di trasformazione e non di manipolazione »: è il giudizio di Franco Basaglia, ma c'è chi critica l'assenza di un « progetto teorico » — Le opinioni di Jervis, Pirella, Giacanelli, Goldwurm e Cancrini — L'estraneità delle istituzioni universitarie all'impegno di rinnovamento

Quale bilancio si può fare delle esperienze alternative in psichiatria, attenendosi alla realtà del movimento così come esso si è venuto evolvendo in questi dieci anni in Italia? Discutiamo di questo argomento con i leader storici della nuova psichiatria. Chiederci della teoria — dice polemicamente Franco Basaglia — vuol dire ritornare al discorso dell'ideologia dominante; la difficoltà di fare teoria per noi è rappresentata dal fatto che dobbiamo prima capire che cosa è il sapere dell'emarginato, della classe opprimente; in secondo luogo dal fatto che si chiede una teoria maggioritaria che non sarebbe altro che una forma di recupero effettuato dalla classe dominante. Rispetto alla teoria dominante siamo egemoni perché abbiamo una pratica di trasformazione e non di manipolazione. Facciamo un esempio concreto. Qualsiasi persona che viene a Trieste e vede che ancora c'è della gente nell'ospedale psichiatrico può porre la domanda provocatoria della chiusura dell'ospedale; questa persona ragiona secondo una logica di potere perché per il potere una cosa o si fa o non si fa. Il nostro chiudere

l'ospedale è tutto un iter lungo il quale noi facciamo cultura. E' interessante — afferma Basaglia — riuscire ad affermare su quali direttrici di lavoro ci si muove per affermare la cultura della classe opprimente, perché nella mia ottica a partire da questa concezione si può individuare un'ipotesi di lavoro che non sia solo la risposta ad un problema immediato ed alle domande emergenti ma anche un'ipotesi di lavoro teorico che eviti le trappole della teoria intesa come forma di controllo e di dominio. La questione che si pone allora è che bisogna avere in mano degli strumenti di analisi perché questa immersione nella cultura degli emarginati non dia luogo a confusione ma sia invece la ricostruzione critica dei rapporti sociali di produzione. Ma su questo argomento è sufficiente affermare che in una situazione di transizione non c'è cultura definitiva?

Il passaggio da una fase ad un'altra dello sviluppo sociale può avvenire secondo coordinate di intervento che possono essere o normalizzatrici della devianza o promotrici di uno sforzo collettivo per

l'edificazione di una società socialista. Questo è il terreno sul quale svolge il discorso Giovanni Jervis, quando sostiene che non si può continuare a distinguere in maniera manichea la psichiatria italiana in vecchia e nuova. Certamente — sostiene Jervis — c'è tutta la vecchia psichiatria, quella dei manicomi e delle università, però la nuova psichiatria è molto variegata: va dal tentativo sporadico e periferico al grosso esperimento, dalla lotta che l'assistente conduce contro il primario per non leggere al letto un ammalato all'esperienza fatta in un reparto oppure in un ospedale intero, dalla contestazione fatta da pochi studenti ad esperienze di lavoro territoriali. Anche per questo la nuova psichiatria in Italia è un fatto di massa, perché coinvolge tentativi così diversi e dislocati su situazioni differenti.

Per ciò occorre riformulare un progetto teorico sulla nuova psichiatria che vada a raccogliere i contributi di quanti, infermieri, medici, studenti, amministratori, riflettono sulle esperienze in atto in una maniera tutt'altro che ingenua, fortemente politicizzata.

La politicizzazione è la discriminante di fondo rispetto agli altri movimenti europei che si sono andati spendendo ed adeguando all'ideologia dominante.

A fronte di questo impegno concreto di riflessione critica — aggiunge Jervis — c'è invece una bassa produzione culturale. La ragione di tale ritardo è individuata dal nostro interlocutore in una certa fuga verso un « praticismo riformista » ed anche verso una mistica del lavoro medico (« c'è tanto da fare, non c'è tempo per studiare e scrivere ») e la frase che qualche volta ricorre nelle nostre conversazioni: « Questo è tuttora un grosso errore perché ci sono ampie aree della nuova psichiatria in Italia che potrebbero produrre un rilevante sforzo teorico ».

Questa carenza di teorizzazione — sempre secondo Jervis — ha reso difficile il dibattito interno nei movimenti, lo ha personalizzato al punto tale che quello che è andato emergendo non è una corrente di pensiero articolata e completa ma la posizione di questo o quell'operatore. E allora — è la domanda che poniamo ad Agostino Pirella — perché non ha prodot-

to teoria la nuova psichiatria? La risposta è perentoria. Se ci fossimo fermati a fare teoria nel modo classico in cui si fa teoria — risponde Pirella — non avremmo dato il contributo che abbiamo dato per capire le radici politiche e sociali dei processi di emarginazione. Però il sostegno che non abbiamo fatto teorico — non classico — a partire dallo specifico psichiatrico ci siamo collegati con la lotta per la costruzione dei servizi socio-sanitari.

La caratteristica dell'esperienza aretina, così come emerge dai colloqui e dagli incontri, è stata quella di aver servito come esperienza fondamentale la lotta complessiva contro le possibili cause del disagio psicologico, identificato nelle classi differenziali, nelle scuole speciali, nell'ospedale psichiatrico. Ormai possiamo dire che non solo da Arezzo ma da decine di altre esperienze si è accolta insieme di conoscenza che non si trovano nei libri di testo e che sono frutto di una riflessione collettiva sulla pratica quotidiana. Però questo patrimonio nuovo di conoscenze scientifiche non è collocato nei libri di testo, nella formazione degli operatori. Questo è vero — dice Pirella — ma la colpa non è solo di noi che in certi momenti abbiamo sottovalutato nel movimento la necessità di comprendere compiutamente le scienze che si occupano dell'uomo, la colpa è soprattutto del ristretto apparato delle università ed i centri di formazione, che hanno impedito un collegamento organico tra le nostre esperienze e le istituzioni universitarie; anche se bisogna dire che da qualche anno le cose si stanno modificando. Noi abbiamo buoni rapporti di collaborazione con il CNR e con il corso di laurea in psicologia di Roma.

Per Sergio Piro quello che è mancato nel movimento di lotta alle istituzioni psichiatriche è stato un nucleo di pensiero marxista dal quale si sarebbe potuto avere un contributo rilevante in un progetto di teorizzazione. Si nota — dice il direttore dell'ospedale psichiatrico Furlone di Napoli — una sospensione del dibattito culturale, che sta producendo degli enormi vuoti dentro i quali si rischia che la cultura idealista e positivista si inserisca e diventi ancora una volta la cultura che condiziona tutti i processi di formazione. Il dibattito quindi va ripreso, esteso e chiarito ponendo le basi per una saldatura tra il marxismo e la cultura nuova emersa nel settore dell'emarginazione, tenendo conto del fatto che questo processo di

rinnovamento psichiatrico è andato avanti nonostante gli errori dei leaders. Da noi esiste infatti una grossa tradizione storica di « dissenso », il quale non è né ideologico e culturale come quello anglo-americano ma è dissenso politico. C'è in Italia — sostiene Piro — una tradizione di « dissenso » politico che viene da lontano, basta pensare al ruolo storico del PCI che è riuscito ad esprimere il dissenso sotto forma organizzata e con modalità concretamente politiche.

E' necessario quindi riportare le esperienze alternative della psichiatria dentro la storia del movimento operaio, individuare il ruolo che la classe operaia gioca nella lotta per il superamento delle distorsioni socio economiche. Ci sono diversi modi di teorizzare la nostra esperienza — ci dice Carlo Mannuli — che lavora a Perugia nell'analisi del nostro lavoro abbiamo potuto verificare fino in fondo che l'ospedale è una risposta di classe, storicamente determinata anche in tutti i suoi aspetti contingenti.

E' sintomatico, per esempio, che nella storia dell'ospedale di Perugia negli anni '50-'60 l'ospedale si sia riempito di contadini, colpiti dalla crisi economica, che fuggivano dalle campagne. L'ospedale psichiatrico rappresentava come un terminale specifico dell'emarginazione; alcuni contadini andavano in Belgio, l'uomo, la colpa è soprattutto del ristretto apparato delle università ed i centri di formazione, che hanno impedito un collegamento organico tra le nostre esperienze e le istituzioni universitarie; anche se bisogna dire che da qualche anno le cose si stanno modificando. Noi abbiamo buoni rapporti di collaborazione con il CNR e con il corso di laurea in psicologia di Roma.

Quindi — afferma Mannuli — la risposta di classe ad una situazione di disagio non poteva essere smascherata che attraverso un'analisi corretta dei bisogni e l'identificazione tra emarginazione e malattia mentale.

Si trattava allora di andare alle radici dei problemi e di questo era una forma di teorizzazione; il non ricorrere comportava una serie di operazioni da costruire sul territorio che imponevano una interrogazione collettiva sulla scuola, sulla famiglia, sulla fabbrica, sulla casa, sulla specializzazione e quindi una prima concettualizzazione rivoluzionaria e cioè che il problema della malattia mentale non si riferisce al portatore ma a tutto il contesto di vita del soggetto.

Quella della concretezza della psichiatria — dice Ferruccio Giacacelli — è uno dei problemi centrali. Per anni si sono adoperate delle formule che avevano valore agitatorio, di mobilitazione di forze e di energie, oggi è urgente entrare dentro le formule e vedere che cosa concretamente si stanno facendo. Quello che c'è di concreto — secondo Giacacelli — è terribilmente semplice: ci sono persone che non sono unificabili in una diagnosi, in una malattia ma che vanno interamente considerate e riferite alla loro storia, alle loro condizioni materiali d'esistenza.

Giuseppe De Luca

## Capolavori in Campidoglio



ROMA — La Pinacoteca dei Musei Capitolini, al primo piano del Palazzo dei Conservatori, in Campidoglio, è stata riaperta al pubblico dopo una accurata opera di ammodernamento, ristrutturazione dei locali e restauro delle opere. Tra i restaurati: il « Cristo con gli Apostoli » di Giovanni Bellini, Caravaggio, Rubens, Tiziano, Veronese, Velasquez. Nella foto: il salone centrale della Pinacoteca dopo la riapertura.

## IL DIBATTITO SUI PROGETTI FINALIZZATI DEL CNR

# La scienza in attesa del piano

Non v'è dubbio che i progetti finalizzati del CNR presuppongono una grammatica della ricerca e che, proprio per questo, dovrebbero essere funzionali ai sindacati partecipativi allo sviluppo programmato dell'economia e della società nazionale. E' pertanto una convinzione che al fondo della difficoltà di questi progetti sta proprio la mancanza nella loro elaborazione, ed anche nella loro attuazione, oltre alle cause specifiche già sottolineate sull'Unità da altri compagni, di una politica di ricerca che si ponga a risolvere la mancanza di un piano di ricerca e di un progetto di ricerca.

Ma io, con queste fantasie, con tutte queste parole, con questo girare attorno non posso sfuggire al nocciolo. Il compagno, al quale capiterà questo libricino tra le mani, è bene che sappia che se cercasse di trovare l'operaio napoletano, non lo troverà, questi non c'è più. Ho voluto dirgli subito in modo che può risparmiarsi di leggere. Questo vale anche per coloro che non hanno o non vogliono perdere il senso dell'umorismo. Qui troverà due racconti, qualche racconto, un po' di fantasia e un pizzico di storia.

conversione industriale e quella sull'intervento straordinario nel Mezzogiorno è oggi infatti possibile finanziare anche la ricerca pubblica, oltre quella industriale, e il Mezzogiorno, oltre che l'industria, il mondo scientifico ed i sindacati partecipativi allo sviluppo programmato dell'economia e della società nazionale. E' pertanto una convinzione che al fondo della difficoltà di questi progetti sta proprio la mancanza nella loro elaborazione, ed anche nella loro attuazione, oltre alle cause specifiche già sottolineate sull'Unità da altri compagni, di una politica di ricerca che si ponga a risolvere la mancanza di un piano di ricerca e di un progetto di ricerca.

fatto corrispondere nel progetto all'improporzionale bisogno di allargare la base produttiva del paese riducendo il saldo negativo della bilancia commerciale, un deciso intervento nella ricerca industriale e nella ricerca pubblica, e un'attuazione di questi progetti finalizzati era già possibile finanziare la ricerca industriale oltre quella pubblica.

Adesso vi racconto, ve l'ho promesso, quale era il disegno che aveva in mente: il mio piccolo tavolo o scrivania e la vecchia sedia, erano sistemati in un angolo del soggiorno, a me piaceva quell'angolo, non dava fastidio a nessuno. Di notte, per via dell'insonnia, me ne andavo

## E' morto lo scultore Naum Gabo

USA — E' morto ieri in un ospedale di Middlebury nello stato nordamericano del Connecticut, all'età di 87 anni lo scultore Naum Gabo. Nato di origine russa, studiò scienze matematiche a Monaco, soggiornò a Parigi prima della prima guerra mondiale entrando in contatto con i movimenti di avanguardia e andò quindi a Stoccolma. Nella capitale svedese cominciò a scolpire in maniera cubista strutture usando materiali di varia natura secondo piani rigati e a spigoli vivi. Nel 1917 tornò in Russia dove ebbe una parte di primo piano nel movimento costruttivista. Si trasferì a Berlino nel 1922 quindi fu di nuovo a Parigi, a Londra e infine negli Stati Uniti dove nel 1952 ebbe la cittadinanza americana.

Identificata l'automobile del commando giunto in Italia per liberare Kappler

# Ricostruita la fuga sull'Autosole

Il criminale nazista avrebbe viaggiato su un'« Opel » preceduta dalla « 132 » rossa - Svani- sce l'ipotesi che il boia delle Fosse Ardeatine e la moglie si siano serviti di un aereo di linea

ROMA — Non hanno dato alcun risultato indagini dell'ufficio politico della questura romana per verificare l'ipotesi che il criminale nazista sia fuggito a bordo di un « DC-9 » di linea decollato da Fiumicino alle 11,30 del 15 agosto e atterrato a Francoforte. La supposizione era scaturita dalle testimonianze di un assistente di volo dell'Alitalia, il quale ha detto di aver visto un vecchio molto rassomigliante a Kappler a bordo del volo 422, dove prestava servizio la mattina di Ferragosto.

## La RDT offre collaborazione per la cattura del criminale

(A.B.A.) BERLINO — Il ministro degli Esteri della RDT ha consegnato all'ambasciatore italiano Norberto Behnmann Dell'Edmo una nota nella quale si afferma la disposizione della RDT a contribuire alla ricerca del criminale di guerra Kappler nonché di coloro che siano sospettati di aver partecipato ad organizzare la fuga e che violano il diritto dei popoli. Tale disposizione, precisa la nota, è in conformità con la risoluzione dell'ONU del 3 dicembre 1973 sui principi della collaborazione internazionale nella scoperta, nell'arresto, nel processo e nella condanna di persone colpite da crimini di guerra o di crimini contro l'umanità.

se i tedeschi visti successivamente sulla « 132 » rossa col motore fuso. Attraverso i tagliandi autostadali, andando per esclusione, i funzionari di polizia hanno così ricostruito i loro spostamenti: alle 16,30 del 12 agosto sono usciti dal casello di Reggio Emilia, per rientrarvi alle 18. Alle 20,30 sono andati dal casello di Chiassi ed hanno trascorso la notte in una località vicina, forse Arezzo. La mattina dopo sono ripartiti, riprendendo l'« A-1 » al casello di Chiusi Ferragosto.

Ma sembra prendere più consistenza l'ipotesi iniziale che Kappler abbia raggiunto la Germania a bordo di un'auto di grossa cilindrata. L'ufficio politico della questura romana, dopo gli accertamenti già fatti sulla « 132 » rossa noleggiata da Annelise Kappler e abbandonata da due tedeschi nel Trentino col motore fuso, ha scoperto che la seconda auto usata dal commando, e sulla quale quasi certamente Kappler ha compiuto la maggior parte del viaggio, è una « Opel 2800 » bianca con targa tedesca (FB-CT 66). La targa non risulta nel registro automobilistico della Repubblica federale, quindi è falsa. La polizia è certa che questa vettura è entrata in Italia il 12 agosto scorso: alle 14,30 ha varcato il casello Milano-Sud dell'Autosole, diretta in Toscana.

Un bordo dell'« Opel », con ogni probabilità, c'erano due persone del commando, forse un tedesco e un italiano. Secondo l'avvocato Kappler era un « prigioniero privilegiato, al quale era consentito di ricevere amici, di spedire posta senza censura ». Da registrare, infine, una smentita del ministero della Difesa a proposito di una notizia diffusa ieri dal « GR 1 » circa la testimonianza della suora che scoprì la scomparsa di Kappler dal Celio. Secondo le informazioni trasmesse dal « GR 1 » suor Barbara avrebbe riferito di aver dato l'allarme della fuga soltanto tre quarti d'ora dopo, poiché pensava che Kappler fosse sceso in giardino. La circostanza è stata smentita, oltre che dal ministero, anche dalla stessa religiosa.

dne di non ispezionare i bagagli della moglie. Secondo l'avvocato, Kappler era un « prigioniero privilegiato, al quale era consentito di ricevere amici, di spedire posta senza censura ». Da registrare, infine, una smentita del ministero della Difesa a proposito di una notizia diffusa ieri dal « GR 1 » circa la testimonianza della suora che scoprì la scomparsa di Kappler dal Celio. Secondo le informazioni trasmesse dal « GR 1 » suor Barbara avrebbe riferito di aver dato l'allarme della fuga soltanto tre quarti d'ora dopo, poiché pensava che Kappler fosse sceso in giardino. La circostanza è stata smentita, oltre che dal ministero, anche dalla stessa religiosa.

Secondo la ricostruzione della polizia, il criminale nazista avrebbe viaggiato sulla « 132 » dal Celio fino alle porte di Roma, poi sarebbe trasbordato sulla « Opel ». Quindi le due auto si sarebbero dirette verso il Brennero, una dietro l'altra, tenendo una media di 170 orari. A pochi chilometri dalla frontiera, infatti, l'« Opel » avrebbe proseguito per la Germania, mentre la « 132 » è stata fermata all'area di servizio di Paganella-Est.

Lo ha dichiarato il portavoce del governo Armin Gruenewald

## « Preoccupazione » della RFT per le reazioni internazionali

BONN — Una prova della preoccupazione che le reazioni dell'opinione pubblica internazionale alla fuga del criminale nazista Kappler suscitano nel governo della RFT è venuta, ieri, al termine di una conferenza stampa del portavoce Armin Gruenewald, che doveva essere dedicata a problemi economici, ma che, per le domande di due giornalisti italiani (dell'ANSA e del Corriere della Sera), alle quali altre ne sono seguite da parte di giornalisti tedeschi, ha avuto una « coda » di tre quarti d'ora.

« Questo non è esatto — ha detto infatti il portavoce governativo — ma è vero che il governo è preoccupato per l'immagine della Germania che si è delineata all'estero e per le accuse di recrudescenza del nazismo in relazione non soltanto al caso Kappler, ma anche al film di Fest » (una pellicola nella quale, come è noto, si insiste in modo assai ambiguo sulla « suggestione » che Hitler esercitò sui vasti strati del popolo tedesco, si è trascurati quasi completamente gli errori perpetrati dal nazismo). « Evidentemente — ha aggiunto — gli sforzi compiuti per offrire una diversa immagine della Germania non sono bastati. Dovremo assumerci ora nuovi compiti ».

Gruenewald ha poi chiesto un colloquio privato, che si è protratto per mezz'ora, ai due giornalisti italiani. Ammettendo implicitamente che le risposte erano state rigide, egli ha affermato che il governo federale « è stato, da parte di Gruenewald, un'ammissione: « Questo non è esatto — ha detto infatti il portavoce governativo — ma è vero che il governo è preoccupato per l'immagine della Germania che si è delineata all'estero e per le accuse di recrudescenza del nazismo in relazione non soltanto al caso Kappler, ma anche al film di Fest » (una pellicola nella quale, come è noto, si insiste in modo assai ambiguo sulla « suggestione » che Hitler esercitò sui vasti strati del popolo tedesco, si è trascurati quasi completamente gli errori perpetrati dal nazismo). « Evidentemente — ha aggiunto — gli sforzi compiuti per offrire una diversa immagine della Germania non sono bastati. Dovremo assumerci ora nuovi compiti ».

La teppistica chiassata degli « autonomi » a Roma

# Con ogni pretesto contro il PCI

Mentre migliaia di romani, martedì, davano vita alla commossa manifestazione al Portico d'Ottavia per protestare contro la fuga di Kappler, qualche centinaio di aderenti all'area dell'« autonomia » hanno inscenato una « contromanifestazione » nelle vie adiacenti. Il corteo, dopo essere passato davanti alle direzioni della DC e del PCI, scandito dai soliti slogan propagandati, si è concluso con un'azione di fronte a una sezione comunista. Qui gli « autonomi » hanno tracciato sui muri scritte del tipo « PCI-SS », disegnato svastiche, minacciato i compagni presenti. Hanno dato fondo, insomma, al loro consueto repertorio teppistico.

Se la provocazione non è sfociata in incidenti — i teppisti sono stati respinti dai cittadini che tornavano dal Portico d'Ottavia e poi dispersi dalla polizia — l'episodio merita comunque qualche considerazione. Innanzitutto: è apparso chiaro, per l'ennesima volta, quali siano le intenzioni che muovono l'area dell'« autonomia » (che si appropria del titolo di « movimento ») quando decide di scendere in piazza. Dal comportamento dei suoi partecipanti, dagli slogan che scandivano, dallo stesso itinerario scelto per il corteo — tutto in netto contrapposizione con la manifestazione antifascista del Portico d'Ottavia — si è visto che il vero obiettivo della « contromanifestazione », con la protesta per la fuga del boia delle SS non aveva nulla a che vedere.

Una prova? Ce la offre, con la solita mancanza di pudore, la lotta continua. In un neretto comparso ieri in prima pagina e redatto alle 18 di martedì (prima che il corteo degli « autonomi » si muovesse), si legge: « Durante il percorso si passerà anche in via delle Botteghe Oscure, sotto la sede del PCI, e a piazza dei Gesi, sotto quella della DC ». Segue un bell'esempio di alibi preconstituito: « E' presente — dice ancora il foglio estremista — uno sproporzionato schieramento poliziesco, né mancano le « squadre speciali » di Cossiga, che hanno tentato di infiltrare nel corteo, ma sono state respinte ».

E' chiaro, allora, che la « contromanifestazione » era questo e nient'altro: il pretesto dei gruppi organizzati dell'« autonomia » per una giornata di provocazioni con l'obiettivo prioritario di condurre un attacco al PCI. Ancora una testimonianza, dunque: ecco chi sono e a cosa mirano gli « autonomi ». E' un fatto nuovo? Qualcosa che poteva pur pretendere di non sapere, di non vedere? No. Eppure la maleducazione, l'indulgenza, il « distacco » con cui da certe parti si guarda loro, quello che dicono e che fanno, non cessa di stupire. Anche in questa occasione. Un esempio, il Corriere del mattino, che è avvenuto martedì nella capitale ha trovato ieri, sull'autorevole quotidiano, due distinti riscontri. In cronaca di Roma un resoconto abbastanza obiettivo; nelle pagine nazionali (quelle destinate al pubblico non romano, a chi cioè non aveva avuto modo di vedere con i propri occhi) una ricostruzione dei fatti quanto meno singolare. Così, per esempio, si parla di un inizio di tafferluogio tra aderenti del PCI e un gruppo di manifestanti che si era staccato dal corteo studentesco. Quanto alle conseguenze del « tafferluogio », ecco la versione del Corriere: « Alcuni giornalisti presenti, oltre alle testimonianze raccolte, hanno potuto constatare come l'insogna del PCI fosse stata distrutta come nei pressi fossero state fatte scritte "provocatorie" (tra virgolette) del tipo "PCI-SS". A detta dei presenti nella sezione comunista, la rottura dell'insogna e le scritte dovevano attribuirsi ad un gruppo di manifestanti che si era staccato dal corteo studentesco ».

Come è portato a figurarsi i fatti che legge una ricostruzione simile? Piuttosto che una deliberata provocazione, davanti alla sezione comunista non ci sarebbe stato altro che una zuffa tra « opposte fazioni »: e, in fondo in fondo, non è da escludere che ad accenderla siano stati proprio i comunisti. Eppure, al Corriere dovevano pur sapere come erano andate veramente le cose, visto che in cronaca di Roma lo hanno scritto. La lezione anche di questo episodio è chiara: ci sono forze pur ristrette e marginali animate, di una virulenta volontà aggressiva, e ci si deve chiedere se è così, con le provocazioni anticomuniste che si intende cominciare l'autunno. E deve essere chiaro, tra gli studenti, tra i giovani, che su questa strada non si va avanti, ma indietro, che solo il metodo della democrazia e del confronto civile offre prospettive. E, anche, che far comprendere questo è compito di tutti, una responsabilità cui non sfuggono coloro i quali hanno in mano gli strumenti dell'informazione.

Una catena di episodi suffraga le preoccupazioni di Brandt

## Gli allarmanti segnali di neonazismo nella Germania federale

Indagini demoscopiche e notizie quotidiane, dagli incontri di SS al successo del film su Hitler - L'occasione di una riflessione

BERLINO — Il caso Kappler e le proteste che suscita in tutta l'Europa potrebbero aiutare la Germania Federale ad avviare un processo di riflessione e di ripensamento sulla propria involuzione politica e sullo scivolamento a destra di questi ultimi tempi. Forse la lettera con la quale Willy Brandt ha espresso al cancelliere Schmidt la propria preoccupazione per lo estendersi dell'attività di gruppi neo-nazisti può rappresentarne l'inizio.

Nella SPD il timore di ulteriori cedimenti del governo, del partito e dell'opinione pubblica sotto le spinte della destra è grande, così come ripetutamente e a volte in modo drammatico si è fatta sentire la esigenza di una inversione di tendenza. La ribellione dei giovani socialdemocratici ad esempio, contro i quali la direzione del partito ha usato la mano dura, non può non essere vista in questa ottica. E il malessere serpeggiano anche nel partito alleanato di governo, tra giovani liberali e all'interno degli stessi giovani democristiani.

Una quarantina di esse sono collegate attraverso un periodo, Junges Deutschland e che non vuole essere definito neonazista, ma che propugna posizioni esasperatamente « neonaziste ». A Mannheim 800 persone in camicia bruna sono sfilate per le vie della città. A Werzbutch, un raduno di 300 ex SS. In una birreria di Colonia, un raduno di 500 nazisti. Ogni notizia di questo genere si possono trovare sui giornali della Germania Federale.

## Una nota ufficiale della Farnesina

ROMA — La Farnesina ha emesso ieri la seguente nota: « Il governo italiano ha preso atto dei sentimenti di condanna per le atrocità naziste espressi nella comunicazione consegnata il 22 agosto all'ambasciatore d'Italia a Bonn e resa pubblica ieri mattina da parte del governo della Repubblica Federale di Germania, che ha ribadito la completa estraneità sua e di qualsiasi organo ufficiale rispetto alla fuga di Kappler. Il governo italiano condanna la riaffermata volontà di mantenere intatte le attuali amichevoli relazioni fra i due paesi e di rafforzare la stretta collaborazione sul piano bilaterale e nell'ambito della comunità europea e dell'alleanza atlantica, cooperazione basata sulla reciproca fiducia e sul necessario rispetto dei comuni ideali e principi di democrazia e di giustizia. « Il governo italiano prende atto altresì dell'assicurazione che la richiesta di estradizione sarà accuratamente esaminata. Da parte italiana non si può non insistere nel rilevare che sono state violate norme fondamentali dell'ordinamento giuridico italiano e che quanto accaduto è moralmente tanto più grave in quanto lo stato di detenzione del prigioniero non era certo andato disgiunto dall'applicazione di ogni possibile misura umanitaria, in considerazione dello suo stato di salute ».

Poi ci sono le croci uncinate dipinte sulle mura delle sinagoghe, le lapidi delle vittime del nazismo divelte o innalzate, le assemblee dei membri delle associazioni « Elmo d'acciaio », « Legione Nera », « Lega di lotta dei soldati tedeschi », i grandi raduni delle associazioni dei Sudeti della Prussia, della Pomerania, che hanno tutte come obiettivo la ricostituzione della « grande Germania ».

**Biancaneve per fare tutti felici e non appesantire il bilancio compra solo caffè Silver.**

**Silver caffè, una favola di caffè che costa poco.**

Arturo Barili

Una preoccupante conferma dai risultati delle analisi

Caltanissetta: accertati liquami nell'acquedotto

Dalle cannelle acqua non potabile per migliaia di cittadini - Trentaquattro persone in ospedale per epatite virale e tifo - Situazione di emergenza nel rione Provvienza

PALERMO — Si aspettava, anche con una certa apprensione, una conferma che solo le analisi di laboratorio potevano dare, senza possibilità di errore. Ed è venuta ieri, puntuale quanto drammatica e allarmante: è inquinata l'acqua che fino all'altro ieri ha dissetato una parte del fatisciente rione Provvienza di Caltanissetta, uno dei nove capoluoghi dell'isola con oltre 60 mila abitanti. Le analisi effettuate nei laboratori di igiene e profitti della Amministrazione provinciale hanno infatti accertato la non potabilità dell'acqua nella quale sono state trovate consistenti tracce di ammoniaca e di sostanza organica. In altre parole: le condutture idriche, quanto meno in un tratto, hanno subito una pericolosa infiltrazione dei liquami delle fognature.

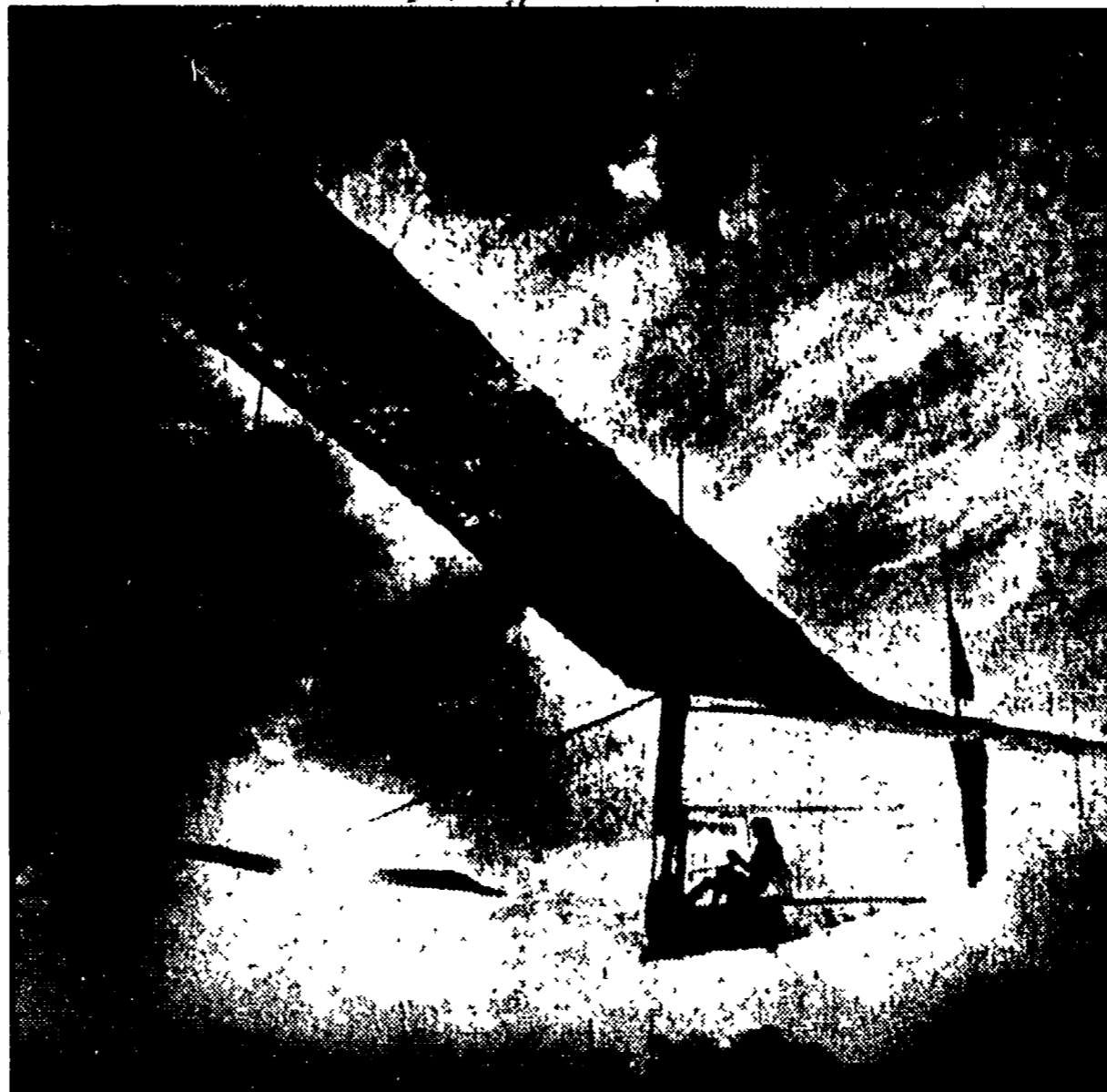
L'inquinante scoperta non ha fatto altro che accrescere l'apprensione in migliaia di famiglie già vivamente allarmate per la grave recrudescenza di malattie infettive. Sono infatti già 34 i ricoverati nell'ospedale di isolamento per tifo, epatite virale ed anche brucellosi, malattia che si pensava fosse del tutto scomparsa (oltre otto persone sono ricoverate nell'ospedale di Santa Caterina Villermosa perché non si trovavano più posti disponibili nel capoluogo). E si tratta di casi quasi tutti con esito positivo, tranne qualcuno per cui sono ancora in corso gli esami.

Il problema dell'acqua, a parte l'inquinamento, è infatti ormai drammatico: nel quartiere Provvienza, ma anche in altre zone, come ad esempio al villaggio Santa Barbara (4 mila abitanti, stesse condizioni di vita, rubinetti asciutti, fognie all'aria aperta), dove l'erogazione, fino a una decina di giorni addietro, è stata irregolare. Appena un mese fa, l'acqua arrivava quando era possibile, nei piani alti. La «sicilia» è durata per intere settimane consecutive. All'origine di tutto la pessima condizione dell'acquedotto Madonie est, vecchio di oltre sessant'anni, ridotto ad un vero colabrodo, che non è in grado di assicurare un regolare rifornimento. Ma ciò che più appare sconcertante è il pessimo stato in cui si trovano da tempo e la rete idrica e la rete fognaria, specie nel quartiere Provvienza. Le fognature scorrono a livello superficiale e sono di una tale vetustà che spesso si rompono e il liquame va a cadere sulle condutture dell'acqua che, incredibilmente, sono collocate ancora più sotto.

Una situazione, dunque, davvero di

emergenza nonostante che, ancora ieri, le autorità sanitarie locali abbiano fatto di tutto per riportarla in un clima di «normalità». I fatti invece al di là di qualsiasi interesse allarmismo sono ormai di indubbia gravità.

L'Amministrazione comunale, che nei giorni scorsi ha dato vita con evidente ritardo ad una campagna igienica straordinaria (disinfezione nei quartieri, controllo rigoroso dei mercati e dei ritrovi pubblici, ispezione sui prodotti alimentari), ancora nel lardo pomeriggio di ieri non aveva provveduto ad avvertire la popolazione dell'intero quartiere Provvienza (almeno 6 mila abitanti) sulla necessità di bollire l'acqua prima di utilizzarla per usi potabili.



«Vola» per 2 chilometri su un aereo a pedali

SHAFTER — Un giovane americano è riuscito a percorrere quasi due chilometri su un aereo a pedali. Al suo arrivo ha dichiarato che il suo apparecchio fabbricato a mano ha realizzato, il volo a energia muscolare umana, e che a lui spetta quindi il premio di 50.000 sterline (circa 75 milioni di lire) messo in palio più di vent'anni or sono (ma tuttora valido) da un industriale britannico per chi fosse riuscito nell'impresa. Pilota della «macchina volante» è stato il californiano Bryan Allen, di 24 anni, che ha percorso circa due chilometri re-

stando sempre ad almeno tre metri da terra. La macchina usata per l'impresa pesa circa trentacinque chilogrammi ed è fatta di legno di balsa, cartone ondulato, alluminio e corde di pianoforte. Il volo a energia umana differisce dal volo convenzionale perché non ci sono motori e perché la sospensione in aria è ottenuta con l'impegno dell'energia dell'uomo, che aziona i pedali, anziché con lo sfruttamento delle correnti d'aria per il movimento e la permanenza in volo.

Il « caso Torri »

Legati alle centrali eversive i truffatori delle banche inglesi?

Dalla nostra redazione

MILANO — Sta diventando sempre più misteriosa la vicenda legata alla colossale truffa venuta alla luce nel maggio scorso a Londra, che ha portato in galera un gruppo di disonesti « affaristi » italiani, tra i quali il « play boy » Pier Luigi Torri, già protagonista dello scandalo del « Number One », il « night club » della « Roma bene ».

A Treviso

Altri tre mandati di cattura per lo scempio del Piave

Dal nostro corrispondente

TREVISO — Un nuovo mandato di cattura nei confronti dell'ingegner Pierluigi Mulacché, capo del genio civile di Treviso, è stato emesso ieri dal pretore Francesco La Valle nell'ambito dell'inchiesta sugli scavi abusivi nel corso del Piave.

Arrestati due fratelli per l'assassinio del col. Russo

Nell'Anonima sequestri si cercano mandanti e moventi del duplice delitto di Corleone

Sotto torchio gli ambienti mafiosi - Ancora nessuna pista sicura - Il segreto nell'attività svolta dal colonnello negli ultimi otto mesi - Al centro sembra essere sempre il rapimento del potente Corleo

Bambina di 6 mesi ridotta in fin di vita dalla madre

MILANO — Sconvolgente episodio a Milano: una giovane madre, sordomuta dalla nascita, ha ridotto in fin di vita la figlioletta di sei mesi, colpendola con numerose coltellate. La piccola è morta.

A Como orfice uccide un rapinatore

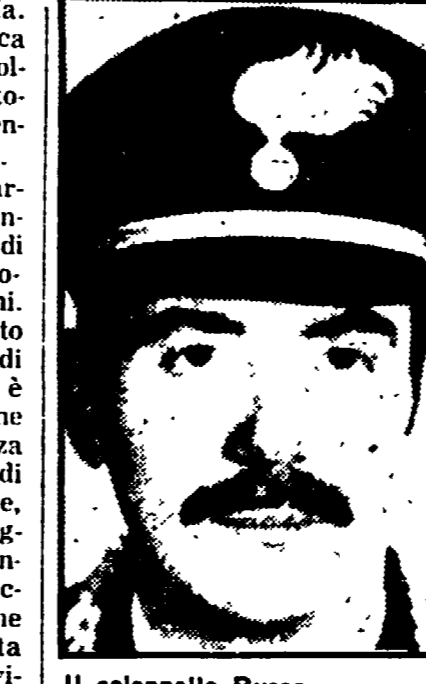
COMO — Un orfice, ieri, ha ucciso a Como un rapinatore. Poco dopo le 13, due uomini hanno infranto la vetrina del negozio di Ersilio Villa, che in quel momento era nel retrobottega. Udito il rumore dei cristalli che andavano in frantumi, l'orfice ha imbracciato un fucile da caccia « Franchi » e ha sparato due colpi. Uno dei due giovani, che stava affrettando i suoi esposti in vetrina, è stato colpito in pieno al cuore: ha fatto in tempo a fare una decina di metri, a saltare sulla auto posteggiata, poi è morto.

Dalla nostra redazione

PALERMO — Il lungo, complicatissimo romanzo scritto in tutti questi anni dall'«anonima sequestri», sembra avere interessato particolarmente l'attenzione degli inquirenti ad ormai cinque giorni dall'esecuzione sommaria, nel bosco della Ficuzza, a Corleone, del colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo e del suo amico e confidente Filippo Costa.

Traversa a nuoto lo Stretto ex agente paralizzato

VILLA SAN GIOVANNI — Angelo Corio di 33 anni, l'ex agente di pubblica sicurezza con le gambe paralizzate e costretto da undici anni ed in una sedia a rotelle, ha compiuto stamane la traversata dello stretto di Messina. Partito da Punta Faro, Corio ha raggiunto la riviera opposta al Cannitello di Villa San Giovanni.



Il colonnello Russo

Macabro errore in ospedale svizzero

Inviano la salma sbagliata: la «morta» è viva e sta bene

Spediscono in Olanda le spoglie di una ragazza svizzera scambiata per una sedicenne di Rotterdam

VLAARDINGEN (Rotterdam) — Sembra che non proprio tutto funzioni a dovere nella meticolosa Svizzera. Dopo la diagnosi sbagliata che ha fatto correre a un bimbo il rischio di perdere la vista, ora c'è un caso di scambio di cadaveri. Ecco come sono andati i fatti.

A Bolzano

Fallite 2 società immobiliari: passivo un miliardo e mezzo

Una serie di operazioni speculative sbagliate - Distrutte zone alpine bellissime - Sedi all'estero

Nella casa della suocera

Un evaso ucciso a Savona da un agente tiratore scelto

TRENTO — L'eredità di una tra le più note famiglie nobiliari altoatesine è rimasto direttamente coinvolto in un clamoroso crack finanziario. Florian Von Putzer, questo il suo nome, si era specializzato in operazioni immobiliari a carattere turistico nel territorio della provincia di Bolzano e nelle zone limitrofe, particolarmente sul Lago di Garda. Nei giorni scorsi il tribunale di Bolzano, accertata la ripetuta insolvenza del Von Putzer, ha dichiarato il fallimento suo e

di due delle cinque società di comodo delle quali il disinvoltato finanziere si è servito in questi anni. Si è così scoperto che le società avevano sede all'estero, più precisamente nella capitale del compiacente Liechtenstein e che la maggioranza del pacchetto azionario risulta detenuta da altre società, esse pure straniere. A questo proposito, è significativo che di una delle società fallite, la «Terrafina» il finanziere possedesse ufficialmente assieme alla moglie il solo un per cento.

Ma tutto ritorna, in assenza di fatti concreti, alle ipotesi sul ruolo svolto da Russo negli otto mesi in cui si era tenuto lontano dal suo ufficio. Una di queste, che è venuta fuori ieri, è quella che vedrebbe il colonnello impegnato a fondo nell'inchiesta sulla scomparsa del potente Luigi Corleo avvenuta il 17 luglio del '75 a Salemi. Il vecchio possidente, suocero dell'esattore Nino Salvo, capo della potente famiglia che ha il controllo degli uffici esattoriali di Palermo; Trapani e Messina, non è stato mai ritrovato.

Chi aveva affidato al colonnello questo incarico? Di quali mezzi poteva disporre l'alto ufficiale? E come collocare in questo contesto la dichiarata intenzione di Russo di dedicarsi ad un nuovo mestiere, quello di imprenditore di lancio siculo stati già parziali i bidoni contenenti l'ossigeno si è rivelato essere molto difficile e pericolosa e viene attuata solo quando si ha la certezza assoluta del lancio.

Macabro errore in ospedale svizzero

Inviano la salma sbagliata: la «morta» è viva e sta bene

Spediscono in Olanda le spoglie di una ragazza svizzera scambiata per una sedicenne di Rotterdam

VLAARDINGEN (Rotterdam) — Sembra che non proprio tutto funzioni a dovere nella meticolosa Svizzera. Dopo la diagnosi sbagliata che ha fatto correre a un bimbo il rischio di perdere la vista, ora c'è un caso di scambio di cadaveri. Ecco come sono andati i fatti.

Il fratello della ragazza, appena avvisato, è partito per la Svizzera, e come precisa il ministro degli esteri olandese, l'ha immediatamente riconosciuta, nonostante le

Traversa a nuoto lo Stretto ex agente paralizzato

VILLA SAN GIOVANNI — Angelo Corio di 33 anni, l'ex agente di pubblica sicurezza con le gambe paralizzate e costretto da undici anni ed in una sedia a rotelle, ha compiuto stamane la traversata dello stretto di Messina. Partito da Punta Faro, Corio ha raggiunto la riviera opposta al Cannitello di Villa San Giovanni.

L'impresa dell'ex agente è stata compiuta in un'ora sette minuti e dieci secondi ed in condizioni atmosferiche non buone.

All'arrivo, Angelo Corio è apparso visibilmente commosso. L'ex agente aveva 22 anni ed era in servizio in Lombardia quando, nel settembre 1966, rimase vittima di un incidente che gli ha causato l'invalidità.

Nella casa della suocera

Un evaso ucciso a Savona da un agente tiratore scelto

SAVONA — Un evaso di 34 anni, Marco Rinaldo, che da circa due settimane si era nascosto nella casa della suocera di Savona, minacciando la di morte, è stato ucciso ieri sera dalla polizia. E' stato colpito mentre, con la pistola in pugno, stava per sparare contro gli agenti. Il suo rifugio è stato rivelato ieri pomeriggio alla polizia dalla moglie, Nadia di 23 anni, che si è presentata all'abitazione, in via Unione, accompagnata da un funzionario, da un sottufficiale e dall'agente Augusto Del Maschio, di 33 anni, in servizio

Il lancio previsto per questa notte alle due (ora italiana)

Riuscirà a partire il satellite Sirio?

Da Capo Canaveral è finalmente giunta la conferma che il «Sirio», il satellite italiano per le telecomunicazioni, partirà questa notte all'una e cinquanta (ora italiana). Il fatto che sulla rampa di lancio siano stati già portati i bidoni contenenti l'ossigeno si è rivelato essere molto difficile e pericolosa e viene attuata solo quando si ha la certezza assoluta del lancio.

Il lancio previsto per questa notte alle due (ora italiana)

Riuscirà a partire il satellite Sirio?

Da Capo Canaveral è finalmente giunta la conferma che il «Sirio», il satellite italiano per le telecomunicazioni, partirà questa notte all'una e cinquanta (ora italiana). Il fatto che sulla rampa di lancio siano stati già portati i bidoni contenenti l'ossigeno si è rivelato essere molto difficile e pericolosa e viene attuata solo quando si ha la certezza assoluta del lancio.

I progetti all'esame del Governo

Misure per la borsa ma anche migliore difesa del risparmio

Perché il governo, alla riapertura dell'attività, si occupa della Borsa...

Non è affatto un caso che la prima scadenza di politica economica concordata tra il governo e i segretari dei partiti abbia riguardato i problemi della Borsa...

Caratteristiche fiscali e finanziarie; tuttavia è anche vero che fino ad oggi il capitale di rischio è stato sottoposto ad una im-

Ben vengano, dunque, provvedimenti per il mercato azionario capaci di superare gli errori passati. È un'occasione che non può essere perduta soprattutto per fare un passo avanti sulla più importante delle questioni...

Per contro, è senz'altro opportuno, e nel quadro dell'accordo programmatico corretto politicamente, che il governo abbia separato dai provvedimenti in atto quello per il risanamento finanziario delle imprese...

carri e rimesso ad un regolamento delegato del Ministro per il Tesoro. Le misure che il governo andrà ad adottare non fuggono ad alcuni timori. Questi discendono dal fatto che fino ad oggi nessun governo ha mai affrontato i problemi della difesa del risparmio...

Infine e soprattutto, occorrerà un quadro di riferimento programmatico per i diversi settori produttivi e per la intera economia capace con le sue scelte di valorizzare le attuali risorse di investimento azionario. In mancanza si corre il rischio di fare solo una politica assistenziale, senza dubbio gradita, perché deresponsabilizzante...

Gianni Manghetti

Alla Marzotto 650 sospesi Marelli: verso lo sciopero

Il 1° settembre due ore di astensione e assemblee nelle fabbriche milanesi della «Magnet» - Giudizio del segretario della FIOM milanese, Pizzinato

A Valdarno violato l'accordo

VIGENZA - La Marzotto di Valdarno ha chiesto l'intervento della cassa integrazione per 650 lavoratori...

Al di là delle generiche motivazioni adottate a giustificazione del grave provvedimento, è evidente nella nota della Marzotto l'intenzione di drammatizzare la crisi che investe il settore tessile.



Dalla nostra redazione

MILANO - L'annuncio dei tremila in cassa integrazione nella Magneti Marelli ha fatto scendere bruscamente su Milano un clima d'autunno. Tra i lavoratori appena tornati dalle ferie, nell'apparato sindacale si cerca di estrarre dal «particolare» il dato che sarà comune a tutte le lotte durante la stagione...

ricerca. In particolare, per le fabbriche del nord si rivendicano investimenti nelle macchine ad aria compressa. Per il Mezzogiorno viene indicato come prioritario lo sviluppo delle apparecchiature per aerei.

Il primo settembre, nelle fabbriche milanesi della Magneti e in tutte quelle dove esistono vertenze aperte, i lavoratori sciopereranno per due ore e discuteranno nelle assemblee. Un'altra giornata di lotta, estesa a tutte le categorie dell'industria e del commercio, verrà impegnata sempre a settembre, i lavoratori della provincia di Milano a sostegno delle varie vertenze...

Edoardo Segantini

NELLA FOTO: lavoratori della Magneti Marelli di San Salvo (Chieti).

Chiude per fallimento la A. Breda

TORINO - Cento operai «Augusto Breda», una fabbrica con sede a Torino che costruisce alberi motore, ritardando ieri al lavoro dopo le ferie, hanno trovato le porte dello stabilimento chiuse con i sigilli di fallimento del tribunale. I lavoratori si sono detti sorpresi in quanto prima delle ferie era stato assicurato loro che non esistevano motivi di preoccupazione...

dot. IEO GIROLAMO (Reggio Calabria)

Gli ha fastidio il progetto di legge per lo sport

Caro direttore, un po' di tempo addietro è apparsa sulla Gazzetta dello Sport un'intervista all'on. Bartolo Ciccardini, responsabile nazionale della Dc per lo sport...

Sciopero ieri all'aeroporto di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA - Nessun volo in partenza ed in arrivo è stato sospeso ieri all'aeroporto di Reggio C. per lo sciopero di 24 ore del personale, proclamato dai sindacati. La manifestazione per il trasferimento dei servizi dall'Ati all'Itavia.

Raddoppiato il periodo di garanzia per la Fiat

ROMA - Tutte le auto FIAT che saranno consegnate a partire da oggi 25 agosto godranno di nuove condizioni di garanzia: 12 mesi senza limitazioni di percorrenza al posto dei 6 mesi previsti fino ad ora.

Rispunta Niutta (l'infessoso)

Notizie di stampa danno per certo che Ugo Niutta è anche candidato alla presidenza della finanziaria ENI per la partecipazione statale nella Montedison. Da quando venne sciolto l'EGAM, di cui era stato nominato commissario, il Niutta non si da pace. Multicandidato - in certi casi, forse, ereditato tale - per varie posizioni...

Lettere all'Unità

Un impegno dei democratici: vigilare di più

Caro Tullio, a cinque giorni dalla fuga («poi fuga») di Kappeler mi domando perché gli organici di diffusione di meraviglio (20 minuti per telegiornale) della evasione del criminale Kappeler...

GIANNI BISIO

del direttivo nazionale della Lega Judo dell'ARCI-USIP (Macerata)

Perché questi continui attacchi all'Alfa Sud

Caro Unità, c'era da aspettarselo che si attaccasse di nuovo l'Alfa Sud di Pomigliano? Ormai la nostra fabbrica è diventata una favola e non certo per colpa della maestranza.

LAMPUGNANI (Taino - Varese)

I contratti commerciali coi Paesi dell'Est

Caro direttore, in ogni periodo di stasi economica si deve sempre cercare un campo esplorativo estero per cui si deve cercare alcune deficienze tecnico-economiche estere.

dot. IEO GIROLAMO (Reggio Calabria)

Chiude per fallimento la A. Breda

TORINO - Cento operai «Augusto Breda», una fabbrica con sede a Torino che costruisce alberi motore, ritardando ieri al lavoro dopo le ferie, hanno trovato le porte dello stabilimento chiuse con i sigilli di fallimento del tribunale. I lavoratori si sono detti sorpresi in quanto prima delle ferie era stato assicurato loro che non esistevano motivi di preoccupazione...

dot. IEO GIROLAMO (Reggio Calabria)

Gli ha fastidio il progetto di legge per lo sport

Caro direttore, un po' di tempo addietro è apparsa sulla Gazzetta dello Sport un'intervista all'on. Bartolo Ciccardini, responsabile nazionale della Dc per lo sport...

Sciopero ieri all'aeroporto di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA - Nessun volo in partenza ed in arrivo è stato sospeso ieri all'aeroporto di Reggio C. per lo sciopero di 24 ore del personale, proclamato dai sindacati. La manifestazione per il trasferimento dei servizi dall'Ati all'Itavia.

Raddoppiato il periodo di garanzia per la Fiat

ROMA - Tutte le auto FIAT che saranno consegnate a partire da oggi 25 agosto godranno di nuove condizioni di garanzia: 12 mesi senza limitazioni di percorrenza al posto dei 6 mesi previsti fino ad ora.

Rispunta Niutta (l'infessoso)

Notizie di stampa danno per certo che Ugo Niutta è anche candidato alla presidenza della finanziaria ENI per la partecipazione statale nella Montedison. Da quando venne sciolto l'EGAM, di cui era stato nominato commissario, il Niutta non si da pace. Multicandidato - in certi casi, forse, ereditato tale - per varie posizioni...

A colloquio con i lavoratori pugliesi

Nel sud ferrovie di serie B

Delegati e sindacalisti denunciano il declassamento del servizio - «Nell'azienda di stato si guadagna meno che in quelle che hanno le linee in concessione» - Gli impegni di investimento non rispettati

Dalla nostra redazione

BARI - Gli scambi sono ancora azionati a mano. Per questo i treni, prima di entrare nella stazione di Bari centrale, stanno fermi al semaforo dai dieci minuti alla mezz'ora. «E i passeggeri protestano» - dice un ferroviere - perché i ritardi che si accumulano qui sono paurosi. Difficilmente un treno arriva in orario a Bari, anche quando arriva da Lecce o da Taranto.

quasi ovunque ce n'è uno solo e allora i treni devono fare lunghe soste nelle stazioni, per lasciare passare quelli che arrivano in senso contrario; gli scambi elettrici. Mancano le officine di riparazione. Il piano straordinario, sancito da una legge del '74, secondo cui l'azienda delle ferrovie è stata autorizzata a spendere al di fuori del bilancio ordinario la somma di 2000 miliardi prevede da queste parti il raddoppio della officina grandi riparazioni di Foggia e la creazione di una nuova officina a San Nicola di Melfi, in Basilicata. Queste due iniziative sono ancora ferme, come del resto sono le altre iniziative previste nel sud, come le nuove officine da realizzare a Salerno Jonico (Reggio Calabria) e a Nola (Napoli).

Le officine che già ci sono, poi, non vengono mai funzionare come si deve. Quella di Taranto per riparare i motori Diesel ad esempio; recentemente, il lavoro che

doveva essere fatto lì è stato dirottato al nord, a Salerno, per mancanza di personale. Sempre a Taranto è stata costruita una nuova squadra rialzo (è un'officina per riparare carri e carrozze) ma non è ancora entrata in funzione perché l'ENEL non ha provveduto all'indispensabile allacciamento elettrico.

Bisogna aggiungere anche «lo scorbaggio» dei ferroviari. Però, l'affitto è caro, i condizionamenti economici. Nelle famiglie meridionali quando entra uno stipendio è già tanto. «In casa mia» - dice un operaio della stazione di Bari - «campioni con quello che porto a casa io; non c'è lo stipendio di mia moglie o di mio figlio. Non perché loro non hanno voglia di lavorare. Perché lavoro non c'è. Siamo già fortunati che lavori ci sono. È caro, il costo della vita aumenta continuamente». C'è da tenere presente - aggiunge un macchinista - che noi guadagniamo 100-150 mila lire al mese in meno rispetto agli autotrovanieri o ai dipendenti delle linee ferroviarie in concessione. Quest'ultimo è un forte elemento di «scontento» in Puglia e Lucania ci sono quattro ferrovie in concessione (la Nord Barese, la Sud-est barese, la Garganica e la Calabro-Lucania).

Condizioni precarie

I ferroviari pugliesi lavorano in un «clima» di questo tipo, all'inspiegata disorganizzazione, degli sprechi, delle promesse non mantenute. «Dobbiamo dirlo chiaramente» - dice il compagno Rocco Lastilla, della segreteria comunale della SFI CGIL - «che i lavoratori meridionali delle ferrovie sono presi dalla sfiducia nel portare avanti battaglie per gli investimenti e per l'occupazione».

Esercizio provvisorio deciso per l'OMSA

MILANO - Gli stabilimenti del gruppo Omsa continueranno la produzione in esercizio provvisorio - sino al 30 settembre. Lo ha deciso il tribunale civile di Milano, accogliendo le istanze dei curatori fallimentari della Omsa e della Saom-Sidac. La seconda sezione del tribunale ha valutato positivamente alcune cifre sulle giacenze di produzione e sugli ordini invariati forniti dai curatori che garantiscono l'occupazione temporanea dei 1800 dipendenti degli stabilimenti del gruppo.

Oggi pomeriggio a Roma si svolgerà una riunione presso il ministero dell'Industria tra sindacati, enti locali interessati e alcuni industriali interessati a rilevare le fabbriche.

E' morto ieri Wilmer Graziano

ROMA - Si è spento ieri mattina all'età di 54 anni ad Alessandria, Wilmer Graziano, ex vice presidente della Confindustria e amministratore delegato della Graziano e C. di Cortona. Era affetto da male incurabile.

Leggera riduzione dei tassi d'interesse

ROMA - L'aggiudicazione di cinquecento miliardi di buoni del Tesoro è avvenuta ieri con risultati positivi. L'interesse pagato scende, si pure di poco, a tassi del 13,43% per i titoli a tre mesi (preferiti dalle banche) al 14,59% per quelli a sei mesi ed al 15,47% per quelli ad un anno. Siamo lontani dal ridimensionamento dei tassi necessario al rilancio della economia ma questo richiede la modifica di una serie di condizioni, fra cui un maggior prelievo fiscale sui ceti abbienti, che non si verifica ancora. Le banche e istituti hanno sottoscritto per 3900 miliardi mentre il rimanente lo ha sottoscritto la Banca d'Italia. I depositi bancari avevano raggiunto a fine giugno 131.362 miliardi di lire con un incremento del 23% rispetto al 106.826 del giugno 1976.

Più care le auto della British Leyland

ROMA - I prezzi della «Mini Clubman estate» e delle «Allegro» aumentano rispettivamente del tre e del 15 per cento. L'aumento, che segue di poche settimane quello di altri modelli della British Leyland, la «Princess» alcune «Rover» e le «Landrover» entrerà in vigore dal primo settembre prossimo. La «Mini Clubman estate» costerà così, ivi compresa, tre milioni e 209.600 lire. Quanto alle «Allegro», la 1100 DL due porte costerà, sempre compresa l'iva, tre milioni e 281.200 lire, e tre milioni e 494 mila la quattro porte. Tre milioni e 787.800 e tre milioni 978.800 saranno i prezzi comprensivi di iva della «Allegro» 1300 super quattro porte e della «Allegro» 1300 estate.

Leggera riduzione dei tassi d'interesse

ROMA - L'aggiudicazione di cinquecento miliardi di buoni del Tesoro è avvenuta ieri con risultati positivi. L'interesse pagato scende, si pure di poco, a tassi del 13,43% per i titoli a tre mesi (preferiti dalle banche) al 14,59% per quelli a sei mesi ed al 15,47% per quelli ad un anno. Siamo lontani dal ridimensionamento dei tassi necessario al rilancio della economia ma questo richiede la modifica di una serie di condizioni, fra cui un maggior prelievo fiscale sui ceti abbienti, che non si verifica ancora. Le banche e istituti hanno sottoscritto per 3900 miliardi mentre il rimanente lo ha sottoscritto la Banca d'Italia. I depositi bancari avevano raggiunto a fine giugno 131.362 miliardi di lire con un incremento del 23% rispetto al 106.826 del giugno 1976.

Domenico Comisso

ANTONIO CANOSO (Melfi P. S. - Reggio Cal.)

Si concluderà domenica

# Comincia oggi ad Arezzo il «Polifonico»

### Partecipano ai concorsi ventisette cori di dieci nazioni - Concerti decentrati nei centri della provincia

AREZZO — Da oggi a domenica si svolge la XXV edizione del concorso polifonico internazionale Guido d'Arezzo.

Questa volta è stato più difficile del solito portare a termine la manifestazione aretina. Da tempo, infatti, il «polifonico» si trova di fronte ad una crisi finanziaria, nonostante il generoso sforzo degli Amici della Musica, l'associazione organizzatrice, e di altri enti locali che minacciano questa edizione sono stati per ora scongiurati grazie all'intervento della Provincia e del Comune di Arezzo. Gli Enti locali hanno tenuto un convegno sul riordinamento delle strutture musicali della provincia, dal quale sono scaturite una serie di proposte organiche di riforma che saranno avviate con la ripresa autunnale.

Il programma del concorso è il seguente: questa sera, alle ore 21,15, al Teatro Petrarca, apertura ufficiale del concorso e concerto del gruppo aretino, Società corale «Guido Monaco» e Gruppo corale «Corradini».

### Ripresentata in Spagna «La Corazzata Potemkin»

MADRID — Dopo quarant'anni di proibizione, è stata ripresentata in Spagna *La Corazzata Potemkin* di Sergei Eisenstein.

Alla proiezione, che si è svolta in una sala pubblica di Madrid gremita di spettatori, erano presenti, tra gli altri, gli otto ambasciatori dei paesi socialisti europei che mantengono relazioni diplomatiche con la Spagna ed il segretario generale del Partito comunista spagnolo, Santiago Carrillo.

### «La storia di Caramalzaman» in prima a Taormina

TAORMINA — Tratta da una novità delle arti e delle lettere, *La storia di Caramalzaman* è stata presentata in «prima» mondiale al secondo Festival internazionale del teatro di Taormina dalla compagnia coreutica di Anne Beranger.

Diretto dal giovane regista Pietro Romagnolo, il lavoro è stato realizzato secondo lo stile del teatro di corte di Luigi XIV. Una leggera porgia di Giòia del Colle. L'iniziativa è stata promossa dalla Lega delle cooperative e dall'ARCI e prenderà il via domani.

«Tutta l'operazione — dicono gli organizzatori — è finalizzata alla rivitalizzazione del Castello Svevo, che per l'occasione sarà aperto e presentato alla cittadinanza e trasformato in uno spazio culturale totale. Essa costituirà una valida premessa per futura promozione di spettacoli, nell'estate del '78, che la Lega delle cooperative, l'ARCI e la Sovrintendenza alle Belle Arti stanno sin d'ora preparando e che interesserà tutti i castelli della Puglia».

I castelli pugliesi sono spesso abbandonati e se stessi, alcuni — come quello di Giòia del Colle — sono chiusi da anni e non si sa neppure come sono fatti dentro. Il programma di «Al Castello» vedrà impegnate, tra l'altro, tutte le cooperative

Al Festival di Bayreuth

# Chéreau fa Sigfrido in scena ma senza cantare



### Proiettato a Cervia

# In «Splash» il tema dell'acqua con variazioni

### Il film di Fabrizio Plessi consiste in un ironico e fantastico montaggio di immagini

RAVENNA — Si sta svolgendo con successo un'intensa attività culturale al Magazzino del sale di Cervia. Nell'ambito sia di una mostra «Scoperta-Doppi», sia di cicli cinematografici «Prima visione» e «Già mare».

### Gina Lollobrigida abbandona il «set» di un film

MADRID — Gina Lollobrigida ha lasciato il set del film *Il nodo della vedova* ed è tornata in Italia per contrasti di carattere economico con il regista, l'americano Tony Navaro. Del cast fanno parte anche Valentina Cortese, l'attrice americana Patricia Neal e Joseph Cotten. Chiamata in Spagna dal regista, la corale polifonica di Chiaro, i Madronisti di Gorizia, il Coro «Domenico Savio» di Livorno, il Coro Primavera del Sincello di Merate (Como), il Coro di Pescara, le voci bianche del Coro sociale di Bressano (Trento), il Coro delle voci bianche dell'Arcum di Roma, la Società «Sorelle Milanello» di Savigliano (Cuneo) e il Coro della città di Thiene (Vicenza).

millia nel 1940, ha alle spalle una valida esperienza di opere e «anni» in cui il tema dominante è l'acqua. Ed anche quest'opera, che l'autore stesso definisce «memorie acquo-biografiche», viene così costellata da immagini liquide. Il filmato, prodotto dalla Detra-Teledario Ravenna unitamente al CRAD (ARCI), quest'anno, in un'operazione di «avanguardia».

Il film è composto di un montaggio di ricerche visive che l'autore, nell'arco di oltre dieci anni di attività, ha operato tenendo ferma la costante dell'acqua: è un excursus ironico, senza implicazioni contenutistiche, che dà spazio all'immaginazione e alla fantasia dello spettatore. Vi si possono senza dubbio trovare riferimenti alle avanguardie artistiche «cristiche», sia dell'arte, sia del cinema, ma non è un'opera per «adetti» o per esperti.

Il mezzo scelto, infatti, è il cinema, che Plessi si propone di usare non «normali»: la televisione e, in seguito, il 16 millimetri, il cinema. Il nucleo del discorso è senza dubbio nel linguaggio, nell'uso dell'immaginazione, nella visualizzazione di metafore già note e di uso comune ed in un contesto di facile lettura.

Altro tema dominante è senza dubbio l'ironia con cui l'autore presenta le sue «azioni»: i tentativi, ovviamente falliti, di camminare sull'acqua; di tagliarla; la ricerca di suoni gargarici, «cristiche», «decalismo» presentativi, esse del genere» o difendendo la opera. Il progetto di trasferire l'opera in pellicola cinematografica è in comune ed nel progetto della I Rassegna di cinema sperimentale che in parte è già stata realizzata, proprio quest'anno a Cervia.

Le attività al Magazzino del sale continueranno sino alla fine di settembre e comprenderanno altre iniziative cinematografiche: una rassegna di film in lingua dell'espressionismo tedesco e della nuova pellicola francese «versione originale»; i teatrali (la II Rassegna del teatro d'animazione, e musicali («Edizione Magazzino»), ciclo di dieci concerti di musica classica medioevale e jazz appositamente allestiti da gruppi emiliani per il Magazzino del sale).

BAYREUTH — Momento difficile al Festival wagneriano, poi felicemente superato.

I guai sono cominciati quando René Kollo, che avrebbe dovuto interpretare la parte di Sigfrido nell'omonima opera, è caduto producendosi una frattura ad una gamba, per cui è diventato impossibile mandarlo in scena a forgiare spade, a domare orsi, a uccidere draghi e a superare una barriera di fuoco per conquistare la dormiente Brunilde.

D'altronde sarebbe stato molto rischioso sostituire l'artista infortunato con un altro cantante, che avrebbe dovuto essere istruito sia per quel che riguarda l'interpretazione musicale, sia per i movimenti di scena.

Allora il regista Patrice Chéreau ha fatto ricorso coraggiosamente ad una soluzione di ripiego: ha vestito egli stesso i panni di Sigfrido e ha mimato sul palcoscenico tutta la parte dell'eroe, mentre Kollo, nascosto dietro le quinte, cantava. L'esperienza ha funzionato tanto che il pubblico, alla fine dell'opera, ha applauditogli tutti gli artifici dello spettacolo per una quarantina di minuti.

NELLA FOTO (da sinistra): René Kollo, con la stampella; Patrice Chéreau, in costume di scena, rispondono agli applausi del pubblico.

# Lo scabroso mestiere di Françoise



# in breve

### Bertrand Tavernier ad Hollywood

LOS ANGELES — Il regista francese Bertrand Tavernier è arrivato a Hollywood per prendere contatti con le grandi case di produzione americane per girare film in inglese. Tavernier ha in mente parecchi progetti, tra cui *The Unsuspecting eye*, un film di fantascienza girato in Scozia; *per than human*, versione cinematografica del noto libro di Theodore Sturgeon, su un gruppo di bambini con poteri soprannaturali, è un film ispirato ad un romanzo di Robert Louis Stevenson.

### Il testamento di Elvis Presley

MEMPHIS — Elvis Presley, che usava regalare grossi diamanti alle amiche e lussuose automobili che gli era simpatico, non ha lasciato nulla né all'ex moglie, divorziata nel '73, né alla fidanzata. Il testamento, registrato ieri, non prevede neanche lasciti ad opere di beneficenza. Tutte le proprietà, valutate in svariate milioni di dollari, vanno ai membri della famiglia d'origine del re del rock-and-roll.

### Il cinema a Malta

MALTA — Nel prossimo mese di settembre comincerà a Malta la lavorazione di tre film: *Midnight Express*, che racconterà la storia di un americano arrestato in Turchia per traffico di droga; una pellicola di cui non è stato definito il titolo, e *Summer lightning* («Fulmine d'estate»).

### Parigi

PARIGI — L'attrice francese Françoise Fabian (nella foto) è la protagonista di *Madame Claude* di Just Jaeckin. Il regista è noto come specialista del cinema erotico: la prima *Emmanuelle* e *«Histoire d'O»* sono state firmate da lui. Nel film, la Fabian interpreta la parte della direttrice di una casa di appuntamenti.

# RAI U oggi vedremo

### Le grandi battaglie

Sulle rete uno mette conto di assistere, stasera, dopo la registrazione dell'ennesimo spettacolo canoro (questa volta si tratta del *Pesaro Summer Show* '77) di evidenti maestri di questa serie giunte ai nostri teleschermi tempo fa e si dimostrò di notevole livello: facendo perno, appunto, attorno alle più celebri battaglie della storia — individuate come punto di condensazione e insieme di relativa risoluzione delle diverse tecnologie di un'epoca o di una zona del mondo — i curatori, Henry de Turanne e Daniel Costantini, miravano a fornire ai telespettatori il quadro del precedente storico, sociale e politico dello scontro, senza trascurare, peraltro, alcuni particolari elementi molto utili a comprendere l'insieme (ricordando, ad esempio, la descrizione delle diverse tecnologie degli armamenti o dei modi di vita dell'epoca).

In questa seconda parte della serie, a giudicare dalle due prime puntate — che vanno in onda alle 22,05 — è dedicata alla battaglia di Lepanto, che vide schierate l'una contro l'altra, nel più gran-

de scontro navale che allora si potesse immaginare (1571), le forze della fega cristiana e quelle della flotta turca. La battaglia segnò il declino del mito dell'impero ottomano.

Sulla Rete due, tra il nuovo telefilm del *Mondo di Shirley* e il nuovo telefilm della serie *Senza fiato* (che si giova, piuttosto arbitrariamente, del nome di Hitchcock), va in onda, alle 21,10, la terza e ultima puntata del *reportage* da Cuba. Chi ha visto le prime due puntate sa che si tratta di un servizio giornalistico essenzialmente descrittivo: Furio Angiolilla, che lo ha curato con la consulenza di Diego Carpitella e di Saverio Tutino si limita a fornire una serie di rapide informazioni sulla situazione cubana a circa vent'anni dalla rivoluzione di Castro.

Si rimane, per la verità, piuttosto in superficie, e le analisi accennate qua e là non si discostano dal punto di vista «ufficiale»: tuttavia se ne può ricavare un'idea di quel che accade in questo momento nell'isola che per tanto tempo è stata al centro dell'attenzione del movimento operaio e democratico nel mondo.

Certo, è soltanto una «panoramica»: le stesse, peraltro, le stesse, interviste con i cubani aggiungono ben poco a quel che ci viene mostrato dalle immagini e che viene integrato dal commento parlato. Ma bisogna dire che, se si pensa alle presunte «interpretazioni» che spesso ci vengono fornite da i frettolosi viaggiatori televisivi, questa non è forse la peggior strada da scegliere, in un caso simile.

# programmi

### TV primo

13,00 COABITAZIONE  
13,30 TELEGIORNALE  
18,15 LA TV DEI RAGAZZI  
«Lucien Leuwen» di Claude Autant-Lara. (Re-Play)  
19,20 L'IMPREGGIABILE GYNNIS  
19,45 A.M.A.N.A.C.C.O. DEL MONDO  
20,00 TELEGIORNALE  
20,40 STASERA CON VOI  
«Pesaro Summer Show '77». Spettacolo musicale  
22,05 LE GRANDI BATTAGLIE DEL PASSATO  
23,00 TELEGIORNALE

### TV secondo

13,00 TELEGIORNALE  
13,15 CANTACILIE  
Spettacolo musicale con «Quelques jours» di Claude Autant-Lara.  
18,00 L'INSPIRAMENTO URBANO  
18,45 L'EUROPEO  
19,00 SECONDA VISIONE  
«Dossier Mata Hari» di Mario Lanza  
19,45 TELEGIORNALE  
20,40 IL MONDO DI SHIRLEY  
Telefilm  
21,10 SÌ, NO, PERCHÉ?  
«60 giorni a Cuba». Terza ed ultima puntata  
22,10 SENZA FIATO  
23,00 TELEGIORNALE

### Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 12, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane; 8,40: Clessidra; 9: Voi ed io; 10,15: Per chi suona la campana; 11: L'opera in transiti; 11,30: Wildfire; 12,00: Spettacolo; 12,30: Europa Crossing; 13,30: Musica; 14,20: C'è poco da ridere; 14,30: Vita e morte della maschera italiana; 15,05: Disco rosso; 15,30: Una nuova di sogni rossa e gialla; 16,15: E... state con noi; 18,15: Tangente; 18,25: Incontro con gli ospiti; 19,20: I programmi della sera; entrano nella commedia; 20,15: In diretta da Nizza; La grande parata due jazz; 21,05: Gli anni d'oro del jazz; 21,30: Una rassegna alla volta; 22: I concerti per pianoforte di Beethoven interpretati da Rubinstein; 22,45: Roberto Soffici; 23,05: Buonotte della Dame di Cuori.

### Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30.

### Radio 3°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,45, 7,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 19,45, 23,10; 6: Quotidiana Radiotele; 9: Piccolo concerto; 10,15: Notte loro; 10,30: Operistica; 11,35: Appuntamento con Firenze; 11,55: Come e perché; 12,10: Vangelo slaying; 13: Gazdolini; 14: Pomeriggio musicale; 15,30: Un certo discorso; 17: Gioco, giocare, giocattolo; 17,30: Nuovi concerti; 18,15: Jazz giornale; 19,15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Zaza di Leoncavallo.

Da domani la prima rassegna a Gioia del Colle

# I vecchi castelli della Puglia ospiteranno cicli di spettacoli

### Cinema, musica, teatro e mostre nel programma della manifestazione organizzata dalla Lega delle Cooperative e dall'ARCI in collaborazione con la Sovrintendenza alle Belle Arti - La massiccia presenza dei gruppi regionali

### Nostro servizio

GIOIA DEL COLLE — Un mese di arte, cinema, musica e teatro per la prima volta nei saloni del Castello Svevo di Gioia del Colle. L'iniziativa, denominata «Al Castello», è promossa dalla Lega delle cooperative e dall'ARCI e prenderà il via domani.

I castelli pugliesi sono spesso abbandonati e se stessi, alcuni — come quello di Gioia del Colle — sono chiusi da anni e non si sa neppure come sono fatti dentro. Il programma di «Al Castello» vedrà impegnate, tra l'altro, tutte le cooperative

culturali pugliesi (teatrali, musicali e delle arti visive); del Canzone Garganico Selenino al Piccolo Teatro di Grottole, dalla formazione «Santica e nuova musica» alle cooperative Punto Zero di Taranto e Arte 8/90 di Sant'Vito dei Normanni, a numerose altre.

Per quanto riguarda il teatro, ci saranno a Gioia del Colle anche due «prime»: *I giorni della Puglia rossa*, presentato dalle cooperative Gruppo Abellano di Bari e Teatro Sud di Mola (si tratta di un lavoro di ricerca sulle lotte bracciantili e contadine nel mezzogiorno) e *Bedda Chembagni* di Bari.

Oltre alle due «prime», un'altra serata teatrale vedrà in scena questo teatro di riflessioni sulle più significative esperienze culturali pugliesi, in ricordo di i beni culturali e le strutture pubbliche e private esistenti. E il programma di «Al Castello» per l'ultima serata prevede proprio un pubblico dibattito sui trenta giorni di manifestazioni.

«L'iniziativa che prende il via quest'anno — aggiungono gli organizzatori di «Al Castello» — intende fornire una risposta qualificata alla diffusa domanda culturale proprio in un periodo in cui forte è la tendenza alla riduzione della spesa nell'ambito della cultura e della ricreazione di massa. Nel contempo questa iniziativa intende essere occasione di apertura di un dibattito più ampio in merito alla programmazione culturale regionale attraverso una riflessione sulle più significative esperienze culturali pugliesi, in ricordo di i beni culturali e le strutture pubbliche e private esistenti. E il programma di «Al Castello» per l'ultima serata prevede proprio un pubblico dibattito sui trenta giorni di manifestazioni.

# Leggete su GIORNALI in edicola oggi

- LA FUGA DI KAPPLER: TUTTI I RETROSCENA DEL COM-PLOTTO
- LE VACANZE SONO FINITE: CHE COSA CI RISERBA L'AUTUNNO?
- I «RICOGNITORI-SPIA» DI SATANA
- I PIRATI CON IL LANCIAFIAMME
- PERCHÉ SI COMBATTE NELL'OGADEN

## Fiera del Levante

BARI 9-19 Settembre 1977

AGRI  
EDIL

SALE INTERNAZIONALE DELLE MACHINES ED ATTREZZATURE PER L'EDILIZIA ITALIANA E ANCHE DI TERRAZZI, TRANSDUCER E LA PREPARAZIONE

## L'EUROPEO

### L'Italia dei falsari

Per combattere le falsificazioni, tra pochi mesi dovremo cambiare tutti i documenti: patenti, passaporti, carte d'identità, targhe automobilistiche.

## I retroscena di Kappler

Com'è stata organizzata in Germania la fuga di Kappler? Chi ha aiutato la moglie? La storia segreta dei preparativi, tra neonazismo e controspionaggio.

## La rivoluzione coniugale

Entro il 20 settembre le coppie italiane dovranno scegliere tra comunione e separazione dei beni. Che significa questa scadenza? Che cosa si deve fare?

## Il linguaggio dell'amore

80 voci, 80 figure: ecco il dizionario amoroso compilato da Roland Barthes, uno dei mostri sacri della cultura francese, nel suo ultimo libro.

# L'EUROPEO

## Itaturnet

IL MESTIERE DI VIAGGIARE

agenzia specializzata per viaggi in URSS

Sulla sottoscrizione e sulla campagna per la stampa

# Domenica assemblea alle Frattocchie dei direttivi e dei diffusori dell'Unità

Parlerà Paolo Ciofi — All'incontro sono invitati i compagni delle sezioni della città e della provincia

### L'astrologo

L'Avvenire in una nota siglata A.P. (Associated Press) ce lo precisano i colleghi, perché potremmo fornire notizie di prima mano, senza obbligarli a ricorrere oltre Oceano, si rammarica di un certo ritardo con il quale procede a Roma la sottoscrizione per la stampa comunista. Ma, oltre al rammarico, ci sono nella nota di A.P. previsioni fosche, addirittura catastrofiche sul destino della città e del nostro stesso partito, senza escludere il taglio di alcune teste, secondo un giacobinismo alla moda che pare avere attecchito financo in ambienti tradizionalmente legati alla curia. Sembrano profezie venute dall'aldilà, e non vorremmo che all'Avvenire (le cui possibilità da questo punto di vista sono infinitamente superiori alle nostre) abbiano deciso di fare una concorrenza sleale al nostro Scorpione, il quale — come si sa — ha facoltà, sia pure ridotte, di comunicazione extraterrena.

Confessiamo però di trovarci in grave imbarazzo. Se parliamo dei nostri successi, ci accusano di trionfalismo acritico. Se non diciamo nulla perché le cose vanno normalmente, ci dicono che teniamo tutto in segreto perché nel PCI non c'è democrazia. Se criticiamo i nostri ritardi e difetti, come è ovvio per ogni partito serio, allora è la crisi e la catastrofe irreparabile. Cosa dobbiamo fare, compagni? L'interrogativo è serio, il dubbio è atroce. Si rassegnino, tuttavia, all'Avvenire. Non c'è da noi una crisi delle vocazioni, e nel dubbio che ci tormento abbiamo deciso di fare ciò che abbiamo sempre fatto: dire la verità, correggere i difetti che vi sono nel nostro lavoro, intensificare i legami con il popolo, andare avanti nella sottoscrizione fino a raggiungere i 450 milioni, un obiettivo di 10 milioni più elevato rispetto a quello assegnato dalla Direzione del partito.

Non solo, ma abbiamo anche la presunzione di essere tolleranti e indulgenti. Con qualche limite, però. Ci offende la nostra arroganza, non tolleriamo l'integralismo, due peccatucci non cui l'A.P. dell'Avvenire non pare voglia perdonare. E' falso dichiarare sostenere che la giunta comunale dà prova di « clientelismo nell'attribuzione delle case a simpatizzanti e amici ». Ci offende se si parla di altre giunte, quelle precedenti al 20 giugno? E' rischioso affermare che la crisi del PCI dipende dagli attacchi della CISL della giunta regionale. Come la mettiamo, con l'autonomia del sindaco? Gradiremo un chiarimento non dall'Avvenire ma dai dirigenti sindacali: quale funzione ha la CISL? Quella di attaccare il PCI, o di risolvere i problemi dei lavoratori?

Noi non abbiamo nulla da nascondere, colleghi dell'Avvenire, e anzi ci sentiamo di avanzare una proposta. Perché non organizziamo una discussione sui partiti, sulla loro vita interna, e sui loro finanziamenti? Abbiamo solo una condizione da porre: che si dica la verità, null'altro che la verità, e che si parli in tavola tutte le carte, senza ricorrere ad elucubrazioni davvero extraterrene.

La campagna di sottoscrizione per la stampa comunista e l'iniziativa del partito in vista della ripresa autunnale saranno i temi centrali dell'assemblea indetta per domenica prossima, alle ore 18, presso la scuola di partito delle Frattocchie. All'incontro parteciperanno i compagni dei comitati direttivi delle sezioni della città e della provincia e i diffusori dell'Unità. Parlerà il compagno Paolo Ciofi, segretario della Federazione. L'incontro è aperto alla partecipazione dei compagni e delle famiglie.

L'assemblea sarà un'importante occasione per fare il punto sulla sottoscrizione e su un momento di particolare impegno di lavoro delle sezioni, caratterizzato da numerose iniziative e da centinaia di festival dell'Unità nei quartieri della città e nei centri della provincia. L'appuntamento di domenica prossima offrirà anche l'opportunità per fare il punto della campagna di tesseramento e di proselitismo. All'ordine del giorno vi saranno naturalmente anche le iniziative di lotta e le scadenze che sono di fronte al partito nell'attuale fase politica, dopo l'accordo programmatico e gli sviluppi segnati alla Regione dall'intesa istituzionale.

Entro domenica le sezioni sono invitate a completare i versamenti in Federazione dei fondi già raccolti nella sottoscrizione per la stampa.

### Un festival costruito dalla gente

Seimila persone ogni sera (per sei serate consecutive, dal 9 al 14 agosto) hanno gremito il Fiumicino a dicitarsi con festival: un successo di « pubblico » che non ha certo sorpreso i compagni della zona. La festa dell'Unità a Fiumicino è un po' un appuntamento tradizionale, che si rinnova ogni anno; sono molti coloro che vengono da Roma, dalle vicine cittadine di mare per assistere agli spettacoli, per partecipare ai dibattiti, per passare una serata diversa.

Ma i veri protagonisti della festa sono sempre stati gli abitanti del quartiere, la gente del posto insomma, che anche quest'anno non si è limitata a partecipare alle diverse iniziative, ma le ha costruite, inventate, progettate insieme ai compagni delle sezioni. « Questo legame — dice il segretario Carlo Gargano di Fiumicino centro — è la vera « forza » del festival, il suo elemento vitale. Senza il contributo di tutti difficilmente saremmo riusciti a realizzare quello che avevamo in testa ».

Non a caso alla fine di luglio in un'affollata assemblea cittadina (all'insegna dello slogan « costruiamo insieme la festa dell'Unità ») fu proprio la partecipazione di tanti cittadini a permettere di superare le piccole e grandi difficoltà che sempre si presentano in queste occasioni, a consentire la messa a punto di molti particolari. « Così — il parere di Giancarlo Bozzetto, aggiunto del sindaco della XIV circoscrizione — anche più facile trovare il giusto equilibrio tra l'aspetto popolare, lo svago, lo spettacolo divertente e il dibattito politico, l'impegno sui grandi temi all'ordine del giorno ».

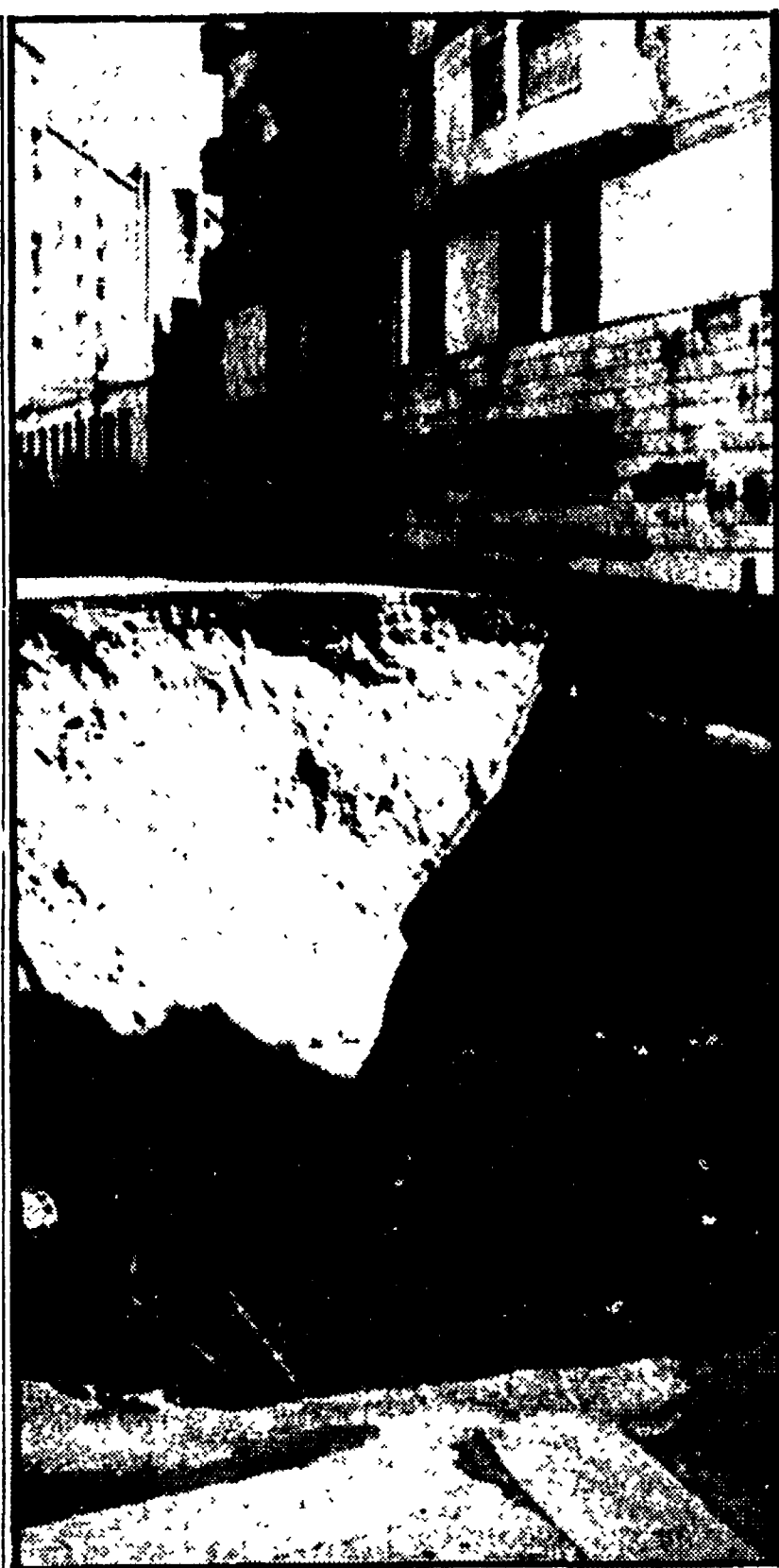
I comunisti e l'Europa, la riforma dello Stato, il ruolo delle autonomie locali hanno rappresentato altrettanti argomenti di confronto, di discussione, spesso appassionata, con la gente. Sono stati l'occasione per affrontare i molti problemi, le domande e le perplessità che i cittadini, i compagni si pongono sul quadro politico, sulla situazione del paese, sulle soluzioni per uscirne. « E' stata proprio questa ricchezza di voci, di contributi — dice Salvatore Mangione, segretario della sezione Alessi — a rendere la festa viva, stimolante ».

Gli spettacoli, poi, sono stati scelti con cura: il balletto dell'opera e il balletto romeno, ad esempio, hanno costituito il « clou » di due serate. « La qualità delle manifestazioni culturali — chiarisce il compagno Michele Meta, della zona ovest — non può essere affidata all'improvvisazione. Per questo non è sempre facile organizzare i festival di sezione, ci vuole un vero e proprio piano complessivo, che sappia raccogliere gli sforzi di più compagni. Non si tratta di ridurre il numero delle feste, anzi, ma di qualificare le sempre di più, di renderle sempre più interessanti ».

C'è chi, in buona fede o per puro spirito di polemica, sostiene che i festival dell'Unità sono « in crisi ». L'esempio di Fiumicino — sostiene il compagno Piero Rossetti — ed è solo uno dei tanti, dimostra ampiamente il contrario. Certo, forse è necessario rivedere qualcosa, trovare delle forme nuove e diverse per stabilire un contatto più incisivo anche con il « cistolatore » di passaggio. Alle volte accade che si ripetano degli schemi un po' tradizionali, che non si riesca a stare al passo con il tempo. Ma la « formula », o meglio, lo spirito, dei festival non sono davvero in discussione ».

Una festa dell'Unità non si improvvisa in un giorno: la sua organizzazione richiede tempo, impegno, e alle volte, anche sacrificio. « In realtà — aggiunge Meta — non è che un momento di quel dialogo con la gente che

ogni giorno vede impegnati le nostre organizzazioni, i singoli compagni. Quando questo dialogo è serrato, continuo, costante non ci sono « salti », interruzioni: è un po', insomma, come se la festa continuasse al di là di quei pochi giorni in cui vivono gli stand e i camponi ».



La voragine di via della Balduina

La fogna che crollando ha provocato la frana è del tutto insufficiente ad assorbire gli scoli del quartiere

## Non solo la pioggia causa della voragine

L'incuria e le speculazioni dell'Immobiliare all'origine dell'emergenza di questi giorni - Nei palazzi fatti evacuare non possono ancora tornare le famiglie - Per i tecnici il lavoro di sistemazione sarà lungo e difficile



### Bloccata per tre ore la « direttissima »

La direttissima Roma-Firenze si presenta male: sulla linea in funzione da pochissimi tempo s'è già bloccato ieri mattina per più di tre ore il treno « 590 » proveniente da Agrigento e diretto a Milano. L'incidente è avvenuto a Settebagni, a pochi chilometri da Roma, verso le otto. I fili della linea elettrica si sono attorcigliati all'elettromotrice, strappandosi in più punti. I tecnici delle ferrovie sono giunti sul posto dopo mezzora, ma è stato necessario molto tempo prima che la linea fosse ripristinata.

Il traffico sulla Roma-Firenze ha subito notevoli ritardi, perché i treni in partenza da Roma sono stati deviati sulla vecchia linea. I passeggeri del « 590 », in gran parte emigranti diretti al nord e in Germania, sono stati costretti a una lunga sosta sui binari. Nell'altro senso di marcia il traffico è stato invece regolare e non ha provocato ritardi. Non si conoscono ancora le cause dell'incidente. Nella foto: i passeggeri in paziente attesa attorno all'elettromotrice.

A via della Balduina, nei cento metri di strada chiusi con le transenne e guardati dai vigili urbani, si continua a lavorare ininterrottamente ormai da domenica mattina. Più di 200 tra operai e tecnici delle aziende dell'acqua, elettricità, telefoni e gas e del Comune si adoperano per porre riparo ai danni subiti dal crollo della fogna. Proprio qui la strada, infatti, si è spezzata a metà e la voragine, lunga una ventina di metri e profonda almeno otto, ha provocato la rottura di cavi fibre ottiche e quattro palazzi che sono stati evacuati.

« La situazione è d'emergenza — dice l'assessore capitolino al tecnologico, Piero Della Seta, che anche ieri era con i tecnici a via della Balduina — ci sono una novantina di appartamenti sgomberati, più di 300 famiglie sono rimaste senza gas, 800 non hanno la luce in casa e tremila telefoni sono interrotti. La strada potrebbe essere più pulita se soltanto intorno alle voragini. Proprio stamattina, malgrado che la pioggia sia fortunatamente cessata si è aperta un'altra lunga crepa proprio accanto al marciapiede ». La prima cosa che è stata fatta è quella di sbloccare l'afflusso del gas nelle tubature, questo permette di lavorare ora con maggior sicurezza e velocità.

Fin da ieri sera e dalle prime ore di oggi l'acqua piovana già ingegneri dell'ACCA — potrà tornare nei palazzi che sono a valle della

voragine, per quelli a monte l'attesa sarà leggermente più lunga ma il rifornimento idrico potrà tornare normale a partire dalla stessa serata di oggi o al più tardi domani. Per ora ai due capi di via della Balduina stazionano due autobotti cariche d'acqua a disposizione dei cittadini. Per quanto riguarda la stabilità dei palazzi fatti sgomberare si attende il parere di una commissione di tecnici ma sembra che le case gettino le loro fondamenta ad una trentina di metri di profondità e di conseguenza il cedimento del terreno non dovrebbe averne pregiudicato le strutture.

Le famiglie (soltanto una trentina presenti a Roma in questi giorni) hanno trovato alloggio presso i parenti, oppure, è il caso di quattro nuclei, sono state ospitate in pensione a spese del Comune. Ma se in tempi relativamente stretti tutto dovrebbe tornare quasi alla normalità, i lavori per riparare computer e i danni programmati maltempo dureranno molto. Si tratta infatti di riparare il condotto della fogna che è rimasto seriamente danneggiato almeno in un tratto. E' stato proprio il collettore infatti a « scoppiare » domenica mattina e a causare di conseguenza la voragine che poi si è allargata paurosamente martedì mattina. Non è la prima volta che questo si verifica in via della Balduina. « Non è certamente un caso — commenta Della Seta — qui infatti la rete fognaria venne costruita dall'immo-

biare, proprietaria di tutti i terreni della zona di Monte Mario, in maniera del tutto inadeguata alle necessità del insediamento fittissimo che è stato poi costruito. La vicenda della Balduina è abbastanza nota: il terreno era destinato in origine all'edificazione di villette. Poi però l'immobiliare riuscì ad ottenere dagli amministratori di allora una variante e la zona divenne « intensiva », quindi niente più spazi verdi o terreni liberi dalle costruzioni che potessero assorbire l'acqua piovana. Al loro posto la proliferazione selvaggia del cemento.

La fogna attuale è di forma ovoidale e misura ottanta centimetri per centocinquanta, mentre dovrebbe essere grande almeno il doppio. Si tratta quindi anche di trovare una soluzione che non sia puramente contingente. Una volta riparato il guasto di oggi (ci vorranno, dicono i tecnici, almeno un paio di mesi di lavoro) il problema infatti di risolvere i ripetersi continuamente ad avvenuta acquazzone e a Roma si sa, piogge di questo tipo non sono poi così infrequenti.

Il progetto del Comune è quello di costruire un altro collettore fognario che dovrebbe essere in questi giorni in fase di progettazione come in questi mesi estivi la loro preparazione. Il Medaglia d'Oro (parallela a via della Balduina) capace di assorbire e smaltire senza danni anche le piogge più forti. Non si tratta di una semplice intenzione, ma di un progetto già finanziato e presto i lavori potranno essere appaltati.

avendo la società fornito il beneché minimo riscontro che desse credibilità alle volontà espresse e conclamate nel piano di ristrutturazione predisposto e solo da poco presentato al consiglio di fabbrica. « Essendo risultato il piano di ristrutturazione Voxson assolutamente inadeguato in materia di diversificazione produttiva, finanza «er nuovi investimenti, progettazione e ricerca, riqualificazione del personale — continua la nota — la Federazione lavoratori metalmeccanici e il consiglio di fabbrica si sono dichiarati contrari alla richiesta di intervento nella cassa integrazione speciale ed hanno rifiutato l'azienda ad attuare unilateralmente al rientro delle ferie il 29 settembre. Chiarezza di posizioni e assunzioni di responsabilità non hanno consentito al sindacato di dare l'avallo a provvedimenti di tale gravità che coinvolgono la quota (totalità) dei 1.850 addetti per l'arco di un biennio. Questo, pur convalidato sull'opportunità che occorre smaltire i 16 miliardi di giacenze di magazzino e operare scelte di ristrutturazione aziendale che rendano competitivo il prodotto, non è ritenuto tecnologicamente recuperino l'equilibrio economico del bilancio.

« Questi sono — prosegue la FLM — obiettivi di non poco conto il cui raggiungimento non può basarsi su ipotetiche previsioni. Iudicio atteso o riproposizioni di errate politiche aziendali che hanno portato all'attuale situazione ».

« La delegazione sindacale presente alle trattative — conclude il comunicato della Federazione metalmeccanici — ritiene pertanto che l'esito negativo della trattativa e l'atteggiamento di chiusura aziendale rivestano carattere di estrema gravità per la salvaguardia dell'occupazione e le possibilità di ripresa di un complesso industriale di non secondaria importanza per la economia regionale ».

Dopo aver convocato l'assemblea generale dei lavoratori per lunedì, la FLM ha annunciato una serie di altre iniziative, tra cui una manifestazione cittadina che avrà luogo nei prossimi giorni. Delegazioni di lavoratori e sindacalisti si recheranno anche alla commissione industriale della Camera di Commercio, i quali si occuperanno di chiedere ai dirigenti del Comune e della Regione, per esporre la situazione verificatasi all'interno dell'azienda.

NEOTECNICA — Approfitando della chiusura della fabbrica per lunedì, la NUOVA ALESSANDRIA e ALESSANDRIANA ora 20, (Teléfono).

« Nulla faceva pensare a un tentativo di smobilizzazione — affermano i rappresentanti del consiglio di fabbrica — il fatto che ai colti di sorpresa sia la nostra risposta di lotta sia pronta. Non si possono mettere questi giochi sulle spalle dei lavoratori ».

Sull'esito del consiglio comunale di Pomezia ha preso posizione con un documento in cui esprime solidarietà ai lavoratori e si impegna ad assumere opportune iniziative per far fronte alla gravissima provocazione aziendale.

**il partito**

ASSEMBLEE — CAMPITELLI ora 19, (Napoli); VERMICINO ora 19, (Pozzuoli); NUOVA ALESSANDRIA e ALESSANDRIANA ora 20, (Teléfono).

COMITATO REGIONALE — Sabato 26, alle ore 9,30, presso il Comitato regionale, si svolgerà una riunione dei responsabili di organizzazione e della stampa e propaganda delle federazioni del Lazio e delle zone di Roma e provincia. L'ordine del giorno è: documento della campagna della stampa, della sottoscrizione e del tesseramento.

I dipendenti hanno proclamato lo stato di agitazione

## Minaccia di cassa integrazione per 1400 lavoratori della Voxson

Interrotte le trattative direzione-FLM - Lunedì assemblea generale - Nessuna prospettiva nei piani dell'azienda - Smantellata la Neotecnica di Pomezia

### Dall'EMI a Ortolani

La Voxson è un'azienda metalmeccanica che opera nel ramo radiotelevisivo. Lo stabilimento ha sede in via di Tor Cervara. Nella fabbrica lavorano circa 1.850 lavoratori, dei quali 1.400 sono operai e il resto impiegati. La storia recente dell'azienda inizia nel 1971 quando la multinazionale inglese EMI (Electrical and music industries) rilevò lo stabilimento che produce giradischi per auto, televisori, autoradio. Nel 1975 l'EMI mette in cassa integrazione 1.300 dipendenti e vende la fabbrica a un privato: Felicità Ortolani il cui gruppo finanziario di provenienza non è mai stato possibile appurare e che si è trovato (lo è tutt'ora) al centro dell'attenzione della cronaca. Prima con il rapimen-

to del quale rimase vittima pochi mesi dopo la sua « nascita » come industriale e ora con la sua fuga all'estero dopo lo scoppio dello scandalo « IGE ». Dopo un primo periodo di apparente ripresa, legato a produzioni e stagionali (come il « Tanga », il minuscolo autoradio suddiviso in due parti, una fissa e l'altra mobile per fronteggiare i furli) l'azienda ripiomba in crisi per la mancanza di una prospettiva di ristrutturazione a largo respiro che tenga conto delle esigenze del mercato e della qualificazione del prodotto. Di qui il primo provvedimento di cassa integrazione per 1.100 operai e, ieri, la richiesta di cassa integrazione speciale per loro e per altri 300 impiegati.

La direzione della Voxson ha richiesto la cassa integrazione speciale, da zero a 32 ore per un periodo di 22 mesi, per l'80 per cento dei lavoratori della fabbrica. La richiesta è stata avanzata alla FLM nel corso di un incontro che si è svolto ieri mattina e ha fatto seguito a un primo colloquio avvenuto alla fine del mese di luglio. Le organizzazioni dei lavoratori hanno respinto la decisione e hanno proclamato lo stato di agitazione. Le iniziative di lotta da adottare verranno discusse dai lavoratori nel corso dell'assemblea generale in programma per lunedì prossimo, giorno di riapertura della Voxson dopo la paura delle ferie, alle 8.

« Nonostante l'impegno e la piena disponibilità a collaborare, per tentare di sanare una situazione oltremodatamente, e non ancora del tutto precipitata benché siano stati commessi errori, e riconosciuti, di direzione aziendale — afferma la FLM provinciale — in un documento — ci si è trovati nell'impossibilità di raggiungere un accordo non

Resi noti dal provveditorato i dati definitivi sugli esami di luglio

## Di meno i « maturi » ma niente stangata

In aumento la percentuale dei bocciati - Il 20 per cento dei geometri giudicati insufficienti - « Sbalzi » di valutazione tra le diverse commissioni - Tra una settimana l'appello per 45 mila studenti rimandati - Sono le ultime prove di riparazione

CORSI DI STUDIO	Esaminati	Maturi	% 77	% 76
Licei classici	4.596	4.366	94,6	97,2
Licei scientifici	6.969	6.460	92,6	93,5
Istituti magistrali	2.698	2.360	87,4	91,2
Tecnici industriali	4.998	4.330	86,6	87,7
Tecnici commerciali	7.642	6.436	84,2	87,3
Tecnici per geometri	2.786	2.249	80,7	82,0
Periti aziendali, corrispondenti flogge estere, turismo, agraria, aeronautica, nautica	1.038	957	92,1	92,1
Istituti tecnici femm.	588	490	83,3	90,6
Istituti professionali	2.294	1.972	85,9	84,5

Se non si può parlare di vera e propria « stangata », i dati ufficiali (finalmente comunicati dal provveditorato agli studi) confermano la sensazione che quest'anno i bocciati agli esami di maturità siano stati più numerosi che negli anni scorsi. La tabella che pubblichiamo qui accanto dà il quadro esatto della situazione: la mano più pesante l'hanno avuta le commissioni degli istituti tecnici. Tra i candidati alla maturità per i geometri, quasi il 20 per cento degli esaminati non ha passato la prova. Ma in tutti i tipi di scuola (compreso il classico, che pure registra come sempre la più alta percentuale di promossi) le cose non sono andate così lisce come qualcuno sosteneva.

I dati, al di là delle percentuali e dei calcoli statistici, non fuggono tuttavia all'impressione che i criteri seguiti dalle commissioni d'esame per valutare la preparazione degli studenti siano stati ancora una volta piuttosto

discontinui e casuali. Le differenze tra scuola e scuola, tra commissione e commissione, infatti, dimostrano come in assenza di criteri e precisi punti di riferimento per una corretta valutazione, molto sia stato lasciato all'improvvisazione dei singoli professori e alla buona volontà di qualche insegnante particolarmente ben disposto. L'andamento delle prove, d'altra parte, aveva già lasciato intravedere come la risorsa più scarsa fosse stata quella di rivedere fino in fondo non soltanto i criteri di un esame che ha perso gran parte del suo significato, ma la funzione, i programmi, la didattica di tutta la scuola superiore.

Che questo sia vero, lo conferma anche il numero di coloro che fra sette giorni si

prepareranno di fronte ai propri insegnanti per l'ultimo atto di quello che è stato per tanto tempo il « rito » (inutile) degli esami di riparazione. Il primo settembre a Roma e provincia saranno 45 mila gli studenti chiamati a sottoporre le loro prove nei mesi estivi la loro preparazione nei singoli « campi del sapere » abbia fatto progressi sostanziali. Oltre trentuno mila di questi frequentano le medie superiori, undicimila e 723 la prima e seconda media e 1.402 i piccoli del ciclo elementari. Sono gli ultimi fortunati costretti ad imparare alla bene e meglio qualche nozione in più da raccontare a quegli stessi professori che per un intero anno scolastico avrebbero dovuto seguirli giorno dopo giorno. Dal prossimo anno, finalmente, questo appuntamento di fine estate scomparirà per sempre. Sarà un'altra buona occasione da sfruttare per procedere a quel rinnovamento di metodi di cui la scuola ha tanto bisogno.

### Culla

La casa di Elisabetta Piccini e Mauro Ruggeri è stata allietata dalla nascita di una bambina, Laura. Alla giovane coppia, ai familiari, e in particolare al padre di Mauro, Antonio, dipendente della GATE, la tipografia dove si stampa il nostro giornale, giungono gli auguri dei compagni della GATE e dell'Unità.



Si estende nella città la mobilitazione

# Nuovi appuntamenti di lotta contro la fuga di Kappler

Una manifestazione indetta per l'8 settembre dai Comuni madglie d'oro - Il valore dell'incontro popolare a Portico d'Ottavia

Crescono nella città con forza, dopo la commossa manifestazione dell'altro ieri a Portico d'Ottavia, la mobilitazione popolare e la protesta contro la fuga del boia nazista Kappler, per chiedere che sul caso sia fatta piena luce e che vengano puniti i responsabili di ogni manovalevole o complici. Un nuovo importante appuntamento popolare è fissato fin d'ora per la data del 18 settembre. In quel giorno nella nostra città si riuniranno i rappresentanti di tutti i comuni decorati con medaglia d'oro al valor militare: l'assemblea sarà conclusa da una manifestazione che raccoglierà nuovamente in piazza i democratici e gli antifascisti, per ricordare anche la data della difesa di Roma contro gli invasori nazisti a Porta S. Paolo.

L'iniziativa è stata indetta martedì mattina dal comitato direttivo dei comuni decorati, convocato straordinariamente in Campidoglio per iniziativa del sindaco di Roma e di quello di Portico d'Ottavia. Il comitato ha anche deciso di estendere la protesta popolare e le manifestazioni in tutto il Paese e ha fissato altri due importanti appuntamenti: uno a Napoli il 28 settembre, in occasione dell'anniversario dei gloriosi quattro giornate di rivolta che culminarono con la cacciata dei nazisti da quella città, l'altro per l'8 ottobre a Marzabotto, città martire della Resistenza.

I comuni decorati, in questo modo vogliono esprimere tutto il loro sdegno per la fuga del boia delle Fosse Ardeatine, che deve essere esautorato alla giustizia italiana. Un fermo invito in questo senso i comuni lo hanno rivolto alle autorità, facendo contemporaneamente appello a tutti i democratici affinché moltiplichino le iniziative e la mobilitazione.

Come già avviene ormai da molti giorni si moltiplicano le prese di posizione e i documenti unitari, che esprimono lo sdegno per la fuga di Kappler, votati dai lavoratori, dai cittadini democratici, dalle organizzazioni di massa della città e della provincia. La mobilitazione, che si esprime anche con le numerose e qualificate delegazioni che nei giorni scorsi si sono recate all'ambasciata della Repubblica federale tedesca, ha trovato un importante momento di sintesi nella manifestazione di Portico d'Ottavia dell'altro ieri pomeriggio.

Qui, nel cuore del quartiere ebraico, in una delle zone più popolari della città, teatro delle imprese dei nazisti e di Kappler e centro vivissimo della Resistenza romana, migliaia di democratici si sono stretti attorno ai rappresentanti delle associazioni partigiane, delle assemblee locali, dei partiti democratici e della comunità israelita. La manifestazione, indetta dal Campidoglio, ha trovato l'immediata e compatta adesione di tutte le forze democratiche. A Portico d'Ottavia, ad esprimere, come ha detto il sindaco Argan, il «furore della città» per l'offesa ricevuta con la fuga del massacrato Kappler, vi erano tra gli altri il presidente dell'assemblea regionale, Violeazzo Zianoni, il vicepresidente della giunta, compagno Maurizio Ferrara, numerosissimi rappresentanti dell'amministrazione capitolina, il presidente della provincia Lamberto Mancini, numerosi anche le delegazioni dei partiti. Per il Pci, assieme al compagno Paolo Ciofi, segretario della Federazione, vi erano numerosi membri della segreteria e del comitato regionale. Anche i gruppi democratici delle assemblee erano ampiamente rappresentati (tra gli altri vi erano il compagno Falanni, capogruppo comunista in Comune, ed il capogruppo dc Benedetto). Nella piazza hanno anche preso la parola Giovanni Giugliozzi, a nome dell'associazione che raccoglie le famiglie delle vittime e i perseguitati dal nazifascismo, Lamberto Mercuri, in rappresentanza di tutte le associazioni partigiane e Ferdinando Piperno, a nome della comunità israelitica romana. Sul palco era anche presente il rabbino capo Elio Toaf. Molti i partigiani decorati nella guerra di resistenza. Tra la grande folla di Portico d'Ottavia campeggiavano anche i labari di decine di comuni della provincia che, con i loro sindaci, avevano immediatamente aderito alla manifestazione popolare.

## Suicida col gas a Corso Trieste un ingegnere di ottant'anni

Ha trascinato la sua poltrona fino in cucina e si è seduto dopo aver aperto i rubinetti del gas. Così si è lasciato lentamente morire un anziano ingegnere di 80 anni, Armando Borgia, abitante a Corso Trieste 188. Sono stati gli inquilini dello stabile ad avvertire la polizia quando l'odore del gas aveva invaso la stanza della sciala. Prima hanno provato a bussare, poi non ottenendo risposta hanno telefonato in questa casa.

Poliziotti e vigili del fuoco subito accorsi hanno sfondato con mille cautele la porta d'ingresso nel timore che il gas ancora presente causasse un'esplosione, poi con le mascherine protettive si sono spinti fino in cucina ma hanno trovato la porta chiusa a chiave. Quando sono riusciti a forzare anche quest'altro uscio, i soccorritori hanno scorto il corpo del vecchio ingegnere riverso sulla poltrona ormai priva di vita. Armando Borgia strinse il tubo di gomma collegato all'impianto del gas.

I vicini di casa non hanno saputo delle spiegazioni sul gesto dell'ottantenne.

La rassegna infatti che è stata organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura e viene presentata dalla Aiace e da tre cineclub romani: il Filmstudio, l'Orecchio e l'Uocchio, suddivisa secondo un criterio che raggruppa invece che film dello stesso autore, pellicole dello stesso filone.

Così la prima «maratona», in programma per domani e sabato, è dedicata alla «sagra delle scimmie»: domani saranno proiettati il pianeta delle scimmie, L'altra faccia del pianeta delle scimmie e Fuga dal pianeta delle scimmie; sabato La conquista della terra, Anno 2070 ultimo atto e la replica della prima pellicola della serie.

## Annegano nel lago di Chiusi due campeggiatori romani

Due romani, padre e figlio in vacanza in un campeggio di Chiusi, vicino Siena, sono annegati nel pomeriggio nel lago di Chiusi. Sono Nazareno Cavicchioni, di 62 anni, residente a Roma in via Chione 97, gestore di un ristorante, ed il figlio Luigi Cavicchioni, di 24 anni, studente e celibe, abitante con la famiglia.

I due avevano noleggiato una barca insieme a Michele Raimondi, di 30 anni, nato e residente a Modena, genitore di Nazareno Cavicchioni, portandosi a circa 200 metri dalla riva. Raimondi si è tuffato in acqua mentre padre e figlio sono rimasti sulla barca. Ad un certo momento, «per cause non ancora accertate, il natante si è capovolto. Raimondi è riuscito poco dopo ad afferrare il più vicino, Nazareno, e l'ha aiutato a salire su un'altra barca nel frattempo giunta sul posto: portato a riva l'anziano gestore vi è arrivato morto. Il figlio Luigi è invece scomparso sul fondo.



La bottega mitologica e che prevede la proiezione di film con i vari Maciste, Ercole e Ursus per protagonisti. Sabato 3, con inizio alle 21, verrà invece proiettata la versione integrale (5 ore e 20 minuti) di Novecento di Bernardo Bertolucci.

La Basilica di Massenzio ospiterà domenica 4 e lunedì 5 anche il ciclo «Il cinema oltre il film», che inizierà con venti ore di presentazioni cinematografiche degli ultimi trent'anni (proiettate su 4 schermi) e continuerà lunedì con Luci, ombre, suoni, silenzi, spettacolo totale con registrazioni, filmati e teatro di ombre cinesi.

Da martedì 6 settembre si ritornerà ai film «normali»: da quelli di guerra (L'epica della battaglia), a quelli con King

Avevano seguito una «131»

# Rapinati gioielli da due banditi sul raccordo anulare

Forse i complici fra le persone vicine alla proprietaria dei preziosi

Altra rapina-lampo sul raccordo anulare. Il bottino, in gioielli, è stato ingente, sicuramente di alcune decine di milioni. Due banditi armati, dopo aver costretto tre donne a scendere da una «131» sono scappati con la stessa auto, che nel portabagagli custodiva uno scortaggio e i gioielli. Vittima è stata una signora di 81 anni, che era accompagnata dalla governante e da una amica. Questa volta, comunque, la polizia è pronta ad escludere dal «colpo» siano stati quelli della famigerata «banda della autostrada». Secondo la squadra mobile, infatti, a compiere la rapina potrebbe essere stato qualcuno d'accordo con persone molto vicine all'anziana donna, non escluso il personale di servizio.

Ma veniamo ai fatti. Terzi mattina, verso le 9, parte dalla capitale una Fiat 131, targata Treviso con a bordo tre donne: Anna Maria Ballana, 48 anni, abitante a Treviso in via Borgo S. Martina; Maddalena Battistella 81 anni, residente a Roma, in via Trebbia 5, vedova di un generale, Franco Moccia, e la sua governante Rosaria Rossi, di 48 anni.



Il figlio Luigi è invece scomparso sul fondo.

Per imboccare l'autostrada del Sole, in direzione nord, l'automobile s'innesta lungo il raccordo anulare. Giunta a metà fra Ardea e Ladispoli, la Nomentana, la macchina viene affiancata da un'Alfa Romeo 1750 con due giovani a bordo, il passamontagna catalitico, pistole in mano. Con una manovra rapidissi-

ma il guidatore stringe la «131» verso destra costringendo la signora, Anna Maria Ballana, che al volante ed è anche la proprietaria della vettura, a fermarsi. Scesi dall'auto i due immobilizzano le tre donne, poi le fanno scendere con la forza. Uno dei due si mette alla guida della «131», l'altro risale sulla «131», le tre donne rimangono ai margini della strada. Alla scena assiste anche un camionista che si ferma poco più avanti, scende dall'autotreno e spara qualche colpo di pistola in aria, nel tentativo di intimorire i rapinatori. Poi tenta addirittura di inseguire i due. Unica cosa che gli resta da fare è di soccorrere le donne rimaste a terra e di avvertire la polizia. E così fa.

Accompagnate negli uffici della questura le donne vengono interrogate dal dottor Viscone e dal capo della squadra mobile, dottor Masone. I funzionari di polizia ritengono che due rapinatori sapessero della presenza dei gioielli nel portabagagli della «131». Poco credibile appare infatti che i banditi si siano esposti in quel modo per poi accontentarsi soltanto di una macchina.

E proprio a questi interrogatori che i funzionari della squadra mobile stanno tentando di dare una risposta. In particolare si sta cercando di sondare sulle amicizie e sulle conoscenze dell'anziana signora, non esclusi anche le persone che, in modo saltuario o continuativo, prestano servizio nella sua casa.

## CONCERTI

ACCADEMIA ARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 360.17.02). E' in corso il rinnovo delle associazioni alla Stagione 1977-1978.

ACCADEMIA S. CECILIA. Si comunica che gli abbonamenti alla stagione sinfonica e di musica da camera 1977-78 della Accademia di S. Cecilia possono essere sottoscritti nei seguenti periodi: dal 14 al 22 settembre per la conferma da parte degli abbonati della scorsa stagione, dal 28 settembre al 6 ottobre per i nuovi abbonamenti, dal 10 al 12 ottobre per gli abbonamenti ridotti. Gli abbonamenti si ricevono presso il botteghino dell'Auditorium Marcello (Via Condottiana 4, tel. 654.10.44 nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 19).

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI ORVIETO. E' in corso il Gruppo Concerto di 28 agosto concerti della «The Masterplayers orchestra» diretta da Richard Schickel.

ESTATE ROMANA 77. ARCADES BAR-AICS (Colonna di Roma). Piazza Fontane - Alle ore 21, Fantasia Elsa Pivano, concerto jazz.

TEATRI. ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO (Al Gianicolo - Telefono 359.86.36). (Chiusura estiva stagione).

CINE CLUB. BASILICA DI MASSENZIO (Via dei Fori Imperiali). Alle ore 21, «La vita è bella» di Roberto Benigni.

CINEMA TEATRI. AMBRA JOVINELLI - 731.33.08. DR (VM 18) - Rivista di sportello.

PRIME VISIONI. ADRIANO - 325.123 L. 2.600. Il mondo della droga, con F. Testi G (VM 18).

VI SEGNALIAMO. «Rocky» (Antares, Eden). «Tre donne» (Ariston).

## schermi e ribalte

### VI SEGNALIAMO

«Rocky» (Antares, Eden). «Tre donne» (Ariston). «Compiotto di famiglia» (Auzonia).

DIANA - 780.146 L. 1.000. Carie lo sguardo di Satana, con S. Spaccò - DR (VM 18).

SPERIMENTALI. COOPERATIVA ALZAZIA (Via del la Minerva, 5 - Tel. 681.505).

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI. GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMMUNITARIA.

CINE CLUB. BASILICA DI MASSENZIO (Via dei Fori Imperiali).

CINEMA TEATRI. AMBRA JOVINELLI - 731.33.08.

PRIME VISIONI. ADRIANO - 325.123 L. 2.600.

VI SEGNALIAMO. «Rocky» (Antares, Eden).

ALBA - 570.855 L. 1.000. Un violento Week End di terrore, con B. Vaccaro - DR (VM 18).

SECONDE VISIONI. ABADAN - 624.02.50 L. 4.50 (Riposo).

ARENE. CHIARASTELLA - 14 amazzoni, con Lisa Lu A.

SALE DIOCESANA. CINE FIORELLI - 737.86.85.

DELE PROVINCE. 5 maffi venuti in guerra, con i Charlots - C.

ACILIA - 605.01.07 (Non pervenuto).

FIUMICINO. TRAJANO - Il fantasma del pirata Barbarena, con P. Ustinov - A.

OSTIA. CUCCIULO - Senza famiglia - DA.

## Settembre in Polonia

L'Associazione Italia-Polonia organizza un viaggio nella Slesia dal 9 al 21 settembre. Tredici giorni di riposo fra i boschi dei Monti Beskydi con possibilità di escursioni, gite, visite a Kracovia e Katowice, incontri con i minatori slesiani.

13 GIORNI IN POLONIA L. 260.000. Partenza il 9 settembre in aereo: MILANO - KRACOVIA - MILANO tutto compreso.

## Ieri sera in un accampamento di nomadi

# Rissa con sparatoria sulla via Laurentina

«Correte sulla via Laurentina, nel campo degli zingari si stanno sparando» è anche un motto per terra. Così, ieri sera, una voce concitata ha avvertito la sala operativa della questura, mettendo in moto un meccanismo che ha coinvolto per circa un'ora tre funzionari della «mobile».

## La notizia è trapelata dalla Criminalpol

# Documenti in plastica per battere i falsari

Patenti, carte d'identità e targhe saranno, forse modificati nei prossimi mesi per fronteggiare la dilagante attività dei falsari. La notizia è il risultato di un'inchiesta condotta da un settimanale, sul fenomeno dei documenti falsi e della quale avrebbero dato conferma alcuni funzionari.

## La notizia è trapelata dalla Criminalpol

# Documenti in plastica per battere i falsari

le targhe automobilistiche, invece queste dovrebbero venire fuse direttamente sulla carrozzeria della vettura. Questo dovrebbe, nelle intenzioni degli autori della proposta, scoraggiare o quanto meno rendere difficile la sostituzione.

## La notizia è trapelata dalla Criminalpol

# Documenti in plastica per battere i falsari

la targhe automobilistiche, invece queste dovrebbero venire fuse direttamente sulla carrozzeria della vettura. Questo dovrebbe, nelle intenzioni degli autori della proposta, scoraggiare o quanto meno rendere difficile la sostituzione.

JOLLY - 422.898 L. 700. Histoire d'O, con C. Cléry (VM 18).

RENO. (Riposo) - 679.07.63 L. 700. Un cuore semplice, con A. Atti DR.

TERZE VISIONI. DEI PICCOLI (Non pervenuto).

DELE PROVINCE. 5 maffi venuti in guerra, con i Charlots - C.

ACILIA - 605.01.07 (Non pervenuto).

FIUMICINO. TRAJANO - Il fantasma del pirata Barbarena, con P. Ustinov - A.

OSTIA. CUCCIULO - Senza famiglia - DA.

Settembre in Polonia. L'Associazione Italia-Polonia organizza un viaggio nella Slesia dal 9 al 21 settembre.

Oggi in Venezuela il « via » ai « mondiali » di ciclismo

Si « apre » con la pista: azzurri, poche speranze

Bontempi sarà in gara per il primo titolo iridato

Nostro servizio

SAN CRISTOBAL - Sono passati i tempi in cui l'Italia andava a raccogliere allori su allori ai campionati mondiali della pista...



Gli azzurri CATTANEO (a sinistra) e BONTEMPI, sono oggi impegnati nelle gare del dilettanti

Il trittico prima di S. Cristobal

L'« Agostoni » con gli azzurri e De Vlaeminck

Dalle tre corse Martini sceglierà i dodici titolari per il campionato mondiale

Dal nostro inviato

LISONE (G.S.) - È tornato il caldo e Francesco Moser che nei giorni scorsi aveva la gola irritata...

Ma avrebbe prodotto anche altri danni: dopo il comunicato di martedì notte, col quale il presidente della Coppa Uefa, ieri c'è stato il controcomunicato del direttore della Coppa...

« EN PLEIN » DELLE ROMANE IN COPPA ITALIA

Striminzita, ma meritata vittoria dei biancazzurri (2-1)

La Lazio fatica contro il Monza

Le reti portano la firma di Agostinelli su rigore, Cantarutti per i bianzoli e autogol di Anquilletti

LAZIO: Pulici, Ammonati, Martini (all'88 Ghedin), Wilson, Manfredini, Sestini, Lopez, Bocellini, Clerici, Lopez, Bocellini...

rigenti a convocare una riunione del Cd. Sarebbe servito a fare il punto della situazione e a dirimere la questione della protesta di sabato...



GIORDANO ieri non è stato all'altezza delle sue giornate migliori

ROMA - La Lazio batte il Monza con uno e si rimette in corsa per la Coppa Italia. Certamente una vittoria non esaltante, ma molto preziosa e non soltanto per il fatto che il capitano...

FRANCESCO MOSER, che nei giorni scorsi aveva la gola irritata, è stato visto in sella a un cavallo...

Ma avrebbe prodotto anche altri danni: dopo il comunicato di martedì notte, col quale il presidente della Coppa Uefa, ieri c'è stato il controcomunicato del direttore della Coppa...

La competizione di Lissone misura 205 chilometri e annuncia i dislivelli di Montecelio, di Colonna, del Ghisallo, di Colico Brianza; niente di proibitivo, ma senza dubbio un bel colloquio, una bella galoppata con Alfredo Martini attento osservatore.

Un maggiore altruismo, un mettersi di più al servizio della squadra, un essere più generosi, un essere più generosi...

FRANCESCO MOSER, che nei giorni scorsi aveva la gola irritata, è stato visto in sella a un cavallo...

Ma avrebbe prodotto anche altri danni: dopo il comunicato di martedì notte, col quale il presidente della Coppa Uefa, ieri c'è stato il controcomunicato del direttore della Coppa...

La competizione di Lissone misura 205 chilometri e annuncia i dislivelli di Montecelio, di Colonna, del Ghisallo, di Colico Brianza; niente di proibitivo, ma senza dubbio un bel colloquio, una bella galoppata con Alfredo Martini attento osservatore.

Esordio vincente (2-1) dei giallorossi in Coppa Italia

Una doppietta di Di Bartolomei mette in ginocchio la Sampdoria

I bucerchianti erano passati per primi in vantaggio con il giovane Ronaldo - Infortunio a Boni, che è stato sostituito da Piacenti

SAMPDORIA: Cacciatori, Ferroni, Bombardi, Rossi, Zecchini, Lipari, Sallusti, Galdi (54' Paolini), Orlandi, Tullio, Monaco (57' Savoldi).

ROMA: P. Conti, Chinellato, Magliorini, Boni (79' Piacenti), Sallusti, De Medici, Banti, Di Bartolomei, Musello, De Sisti, Prati (88' Casaroli).



BRUNO CONTI è stato il migliore dei giallorossi

La cronaca in sintesi: La Sampdoria ha costretto i bucerchianti a giocare in inferiorità numerica...

FRANCESCO MOSER, che nei giorni scorsi aveva la gola irritata, è stato visto in sella a un cavallo...

Ma avrebbe prodotto anche altri danni: dopo il comunicato di martedì notte, col quale il presidente della Coppa Uefa, ieri c'è stato il controcomunicato del direttore della Coppa...

La competizione di Lissone misura 205 chilometri e annuncia i dislivelli di Montecelio, di Colonna, del Ghisallo, di Colico Brianza; niente di proibitivo, ma senza dubbio un bel colloquio, una bella galoppata con Alfredo Martini attento osservatore.

La cronaca in sintesi: La Sampdoria ha costretto i bucerchianti a giocare in inferiorità numerica...

FRANCESCO MOSER, che nei giorni scorsi aveva la gola irritata, è stato visto in sella a un cavallo...

Ma avrebbe prodotto anche altri danni: dopo il comunicato di martedì notte, col quale il presidente della Coppa Uefa, ieri c'è stato il controcomunicato del direttore della Coppa...

La competizione di Lissone misura 205 chilometri e annuncia i dislivelli di Montecelio, di Colonna, del Ghisallo, di Colico Brianza; niente di proibitivo, ma senza dubbio un bel colloquio, una bella galoppata con Alfredo Martini attento osservatore.

La cronaca in sintesi: La Sampdoria ha costretto i bucerchianti a giocare in inferiorità numerica...

FRANCESCO MOSER, che nei giorni scorsi aveva la gola irritata, è stato visto in sella a un cavallo...

Ma avrebbe prodotto anche altri danni: dopo il comunicato di martedì notte, col quale il presidente della Coppa Uefa, ieri c'è stato il controcomunicato del direttore della Coppa...

La competizione di Lissone misura 205 chilometri e annuncia i dislivelli di Montecelio, di Colonna, del Ghisallo, di Colico Brianza; niente di proibitivo, ma senza dubbio un bel colloquio, una bella galoppata con Alfredo Martini attento osservatore.

UNIVERSIADI: conclusa l'atletica alla ribalta il nuoto

Prosegue bene il « Settebello » Affonda la 4x100 di Guarducci

Claudio De Miro al terzo posto nei tuffi - Gigantesca rissa fra i cestisti cubani e statunitensi

Dal nostro inviato

SOFIA - Con la conclusione dell'atletica leggera la nona Universiade ha esaurito la parte più cospicua del programma...

Ma se l'atletica è la regina è da dire che tutte le manifestazioni che sino ad oggi si sono susseguite nei vari complessi sportivi sono state seguite con interesse. Il torneo di basket, che si sta avviando alla conclusione, ha proposto compagni e cubani, per esempio, è stato interrotto all'inizio del secondo tempo, quando le due squa-

dre erano in parità (46-46) a causa di una rissa furibonda che ha coinvolto parecchi giocatori delle due formazioni. Il tutto a causa di una protesta dell'allenatore americano...

Fred Mariposa

Gli azzurri della pista Dilettanti

- VELOCITA': Marino e Finnamore. ● TANDEM: Dazzan - Marino. ● CHILOMETRO: Bontempi. ● INSEGUIMENTO (individuale e a squadre): Cattaneo, Rudino, Berta, Callari, Maffei, Mariani. ● MEZZOFONDO: Stiz. ● INDIVIDUALE a punti, da decidere. ● DOMA. ● VELOCITA': Bissoli. ● INSEGUIMENTO: Bissoli. ● Professionisti. ● VELOCITA': Carli e Turriani. ● INSEGUIMENTO: Fracconeri. ● MEZZOFONDO: Algeri, Accardi e Vicino.

AVELLINO-VICENZA 1-2

AVELLINO: Fiore, Reali, Magagnoli, Montano, Di Somma, Chianza, Grillo, Ferrara, Scuderi, Simeone (72' Minelli).

CESENA-VERONA 2-0

CESENA: Bordini, Lombardo, Ceccarelli (52' Pignatelli); Rossetti, Zecchini, Gialliardi, Valentini, Bonci, Pozzato, Roggioni.

BARI-GENOVA 1-2

BARI: De Luca, Pappalardo, Frappalucci (46' Malara), Iannuzzi, Puzano, Balestro, Scaroni, Sigari, Penzo, D'Angelo, Anicic.

INTER-ASCOLI 0-0

INTER: Bordon, Bini, Fedele, Orlandi, Canuti, Facchetti, Favone, Marini, Altobelli, Gialliardi, Biondi (15' S.T.), Muraro.

TERNANA-BOLOGNA 2-1

TERNANA: Mascalzi, La Torre, Ratti, Casone (66' Corcia), Gelli, Volpi, Passalunghi, Bagnato, Zanolli, De Rosa (44' Padellari), Roscini.

BRESCIA-JUVENTUS 0-2

BRESCIA: Malgoglio, Mganoccalvo, Cagni, Romanzi, Guida (46' Savoldi), Bussalini, Satri, Baccalossi, Mutti (85' Nicolini), Biancardi, Ronson.

Per l'aggiornamento del programma comune

Nuova polemica PS-PCF sul vertice tripartito

Una richiesta di incontro avanzata dai comunisti e respinta dai socialisti - I molti punti della divergenza

Dal nostro corrispondente PARIGI - Non vi saranno altre riunioni preparatorie del vertice della sinistra che dovrebbe aver luogo a metà settembre...

Passo indietro?

Il vertice della sinistra, commenta "Le Monde" dopo questo nuovo episodio della polemica in corso tra socialisti e comunisti, non si presenta sotto i migliori auspici...

Se è ancora presto per prevedere le conclusioni del vertice che non avrà luogo prima di tre settimane, è tuttavia evidente che l'accresciuta tensione tra socialisti e comunisti, nel quadro di una conflittualità mai spenta...

di sinistra. Ma tra una discussione franca e perfino a sprona dei differenti progetti di attualizzazione e la minaccia di lasciare il programma...

Riprendendo la dichiarazione di Mermaz, uno dei membri della segreteria del PCF, Charles Fiterman, ha osservato che non si può andare alla battaglia con un programma che era strettamente formulato in un periodo di espansione economica...

Il tono, dunque, si fa sempre più acceso. Il PCF lo ha riconfermato lo stesso Fiterman è tuttavia deciso ad andare al prossimo vertice perché, nella situazione attuale, « non c'è altra scelta per discutere coi socialisti e forse per far progredire le cose ».

I nodi da sciogliere

Restano però, come rilevava l'altro giorno Marchais, circa 70 punti di divergenza di ineguale importanza, molti dei quali potrebbero essere superati nel corso di qualche nuovo incontro preparatorio...

Augusto Pancaldi

Con almeno 60 morti

Gravi disordini a Sri Lanka fra i differenti gruppi etnici



COLOMBO - Dopo una settimana di gravi disordini razziali, che hanno provocato almeno una sessantina di morti e uno stato di forte tensione in tutto lo Sri Lanka...

quattro persone. I « tamili » si sono ribellati e ne sono scaturiti violenti scontri in conseguenza di questi, si sono avute sanguinose rappresaglie contro le migliaia di « tamili » che vivono fuori della loro regione...

Non si hanno più notizie del segretario del partito

Appello del PC uruguayano per salvare la vita di Jaime Perez

Il dirigente comunista versa in gravissime condizioni per le torture - Oltre seimila nelle mani della dittatura

La vita del compagno Jaime Perez è in pericolo: il segretario del partito comunista uruguayano che giace nelle carceri del regime fascista di Bordaberry dall'ottobre del 1974 è stato recentemente trasferito dalla prigione di Montevideo e da allora non si sono avute più notizie...

to il testo dell'appello. « Jaime Perez, deputato e membro della Giunta comunale di Montevideo, da 17 anni segretario generale del partito comunista uruguayano, è scomparso dalla prigione in cui era detenuto. Questo fatto è motivo di profonda ansietà per il popolo dell'Uruguay, si teme per la sua vita, soprattutto oggi che la dittatura fascista ha scatenato un'altra ondata di repressioni di massa, tortura ferocemente le centinaia di patrioti arrestati negli ultimi due mesi, che si aggiungono così agli oltre seimila detenuti sparsi nelle caserme, nelle galere e nei campi di concentramento. Negli ultimi tempi è aumentato il numero di morti per liberazione, per la liberazione intergenerazionale e mortale solo le torture, si teme per la vita di molti altri. « Il regime fascista si sente isolato. vede con sgommentato crescere la resistenza dei lavoratori e la condanna internazionale. « Noi ci rivoliamo alle forze democratiche e progressiste di tutto il mondo perché intervengano per salvare la vita di Perez, di questo esemplare democratico, simbolo della resistenza di tutto un popolo. In carcere dall'ottobre del '74 per sei mesi è stato rinchiuso in un caserme esposto ai raggi del sole. Incapucciato per oltre 3 anni, gli hanno iniettato droghe ha subito le peggiori torture. « Ci rivoliamo perciò ai lavoratori, agli uomini, alle donne, ai giovani, di tutto il mondo, agli organismi internazionali, ai governi nazionali, ai movimenti nazionali, per la liberazione, l'intergenerazione per la salvezza e la libertà di Jaime Perez e per la liberazione di tutti i patrioti prigionieri del regime fascista. »

« Per « La Repubblica » invece - che pure dà atto al ministro della Difesa di aver indicato certe responsabilità dei capi di sicurezza e di avere così fatto della sua esplicita posizione al Senato nel discorso che farà alla Camera, la sua posizione diventerebbe assai grave. Dopo aver notato che le « responsabilità a tutti i livelli vengono via via chiarendosi », l'« Avanti! » sostiene che il caso Kappler non battere altri casi sovietiche, e che questa circostanza introduce nella situazione una nuova incognita. Mentre nella nostra visita a Dire Dava ed a Giggia, al « fronte », che solo due giorni dopo doveva diventare molto caldo, noi rabbriviamo alla vista di uomini eguali usati da parti nemiche, chi era direttamente coinvolto - ufficiali dell'esercito, miliziani con la stella rossa sul berretto e falce e martello sulle maniche - esprimevano sentimenti che non vorremmo riassumere con parole diverse da « risentimento ». I sentimenti, in realtà, hanno scarso peso nella politica internazionale, ed ancor meno nelle considerazioni che presiedono alla amministrazione delle cose militari. L'esercito etiopico è armato all'americana - aerei, carri armati, missili anti-aerei - e questi mezzi hanno bisogno di parti di ricambio che non possono essere sovietiche. Lo esercito somalo, invece, è armato alla sovietica - come dimostravano amaramente i rottami del Mig abbattuto presso Giggia, che avevamo visto la settimana scorsa - ed ha bisogno di parti di ricambio sovietiche. Non bastano le dichiarazioni del presidente americano Carter, o del Foreign Office britannico, di essere pronti a fornire « armi difensive » (cosa sono le « armi difensive » in una guerra come quella che si combatte qui? Tutte le armi espletive che abbiamo visto a Dire Dava erano « difensive », dopo tutto), o un accordo tra il tenente colonnello Menghistu e l'Unione Sovietica, per sopprimere alle esigenze e rispondere agli obiettivi dei contendenti. Il gioco terribile che si svolge ora nel « cuore d'Africa » è così più sottile, e tanto nuovo da sfuggire ad una immediata percezione. Una guida alla comprensione del punto di vista etiope può essere data dalle dichiarazioni, e dalla analisi, che ne ha fatto in una conferenza con noi Ato Berhanu Dinka, facente funzione di ministro degli Esteri nei giorni in cui il ministro era a Libreville, dove la commissione dei buoni uffici dell'Organizzazione per l'unità africana (OAU) aveva discusso del conflitto somalo etiopico. L'accordo era sulle contraddizioni implicite nella situazione attuale, sugli schieramenti internazionali che si sono formati, e sulle possibili soluzioni. « L'URSS - ha detto Ato Berhanu Dinka - ha rapporti con la Somalia e questo comporta contraddizioni. I problemi su queste basi. Non abbiamo però l'appoggio necessario, siamo ritardati dai somali e da certe sezioni che si dicono progressiste dell'Eritrea. Reazionario è chi ritarda il progresso della ri-

DALLA PRIMA PAGINA

Kappler

del '76 per la sospensione della pena a Kappler, alle direttive impartite nell'agosto scorso e in particolare al loro controllo (c'è stato un comitato intergruppi in molti) sino alla fuga dal Celio, il 15 agosto scorso, ed alle sue modalità che restano, a distanza ormai di dieci giorni, ancora un mistero. L'attentato dovrà anche chiarire come si intende procedere nell'accertamento delle responsabilità, anche penali - fatte balenare nella « relazione Terenzi » che ha condotto una prima inchiesta di carattere amministrativo disciplinare - di quegli ufficiali che risulterebbero coinvolti nella vicenda. Su questa linea si muove gran parte della stampa, che sottolinea ieri le carenze della relazione Lattanzio e certe reticenze. Gran parte dei giornali sono concordi nel rilevare che il da farsi è trasferire dalla zona di Colombo tutti i « tamili » che vi si trovano, rimpatriandoli nelle regioni di provenienza. Si tratta tuttavia di una misura che può forse mettere fine nell'immediato agli scontri, ma che appare destinata ad approfondire il solco razziale, o « nazionale », e quindi a rafforzare le rivendicazioni separatistiche o quantomeno autonomistiche del Fronte « tamili ». NELLA FOTO: il negozio di un cittadino « tamili » in fiamme in una via centrale di Colombo.

Nell'ordinanza si tiene conto « della natura non eccessivamente grave dei reati per i quali il mandato di cattura è facultativo ed è stata concessa l'extradizione, e delle qualità morali della prevenuta... nonchè delle condizioni di salute costituenti nel caso una ipotesi estrema, in quanto vi è il pericolo di un aggravamento irreversibile della personalità della Krause con compromessa dalla particolare lunga detenzione ».

In pratica il tribunale, e successivamente il ministro, riconoscono come buoni per la concessione della libertà provvisoria tutti i motivi che sussistevano già nel momento in cui la donna fu consegnata, il 15 agosto, all'autorità giudiziaria italiana.

In merito alla libertà provvisoria concessa a Petra Krause, la senatrice Vera Squaricciati e l'on. Giancarlo Codignani - indipendenti elette nelle liste del PCI, che hanno fatto parte della delegazione di donne parlamentari recatesi a Zurigo un mese fa per chiedere alle autorità etiope un migliore trattamento per la detenuta in attesa di giudizio - hanno dichiarato: « Lo Stato italiano, umiliato e offeso dalla fuga del criminale nazista Kappler, ha saputo dare con questo gesto di umanità e di giustizia una giusta risposta al ricatto delle autorità etiopiche che avevano chiesto garanzie sulla presenza di Petra Krause al processo del 19 settembre ».

Addis Abeba

tiche vengano usate per combattere altri casi sovietiche, e che questa circostanza introduca nella situazione una nuova incognita. Mentre nella nostra visita a Dire Dava ed a Giggia, al « fronte », che solo due giorni dopo doveva diventare molto caldo, noi rabbriviamo alla vista di uomini eguali usati da parti nemiche, chi era direttamente coinvolto - ufficiali dell'esercito, miliziani con la stella rossa sul berretto e falce e martello sulle maniche - esprimevano sentimenti che non vorremmo riassumere con parole diverse da « risentimento ».

I sentimenti, in realtà, hanno scarso peso nella politica internazionale, ed ancor meno nelle considerazioni che presiedono alla amministrazione delle cose militari. L'esercito etiopico è armato all'americana - aerei, carri armati, missili anti-aerei - e questi mezzi hanno bisogno di parti di ricambio che non possono essere sovietiche. Lo esercito somalo, invece, è armato alla sovietica - come dimostravano amaramente i rottami del Mig abbattuto presso Giggia, che avevamo visto la settimana scorsa - ed ha bisogno di parti di ricambio sovietiche. Non bastano le dichiarazioni del presidente americano Carter, o del Foreign Office britannico, di essere pronti a fornire « armi difensive » (cosa sono le « armi difensive » in una guerra come quella che si combatte qui? Tutte le armi espletive che abbiamo visto a Dire Dava erano « difensive », dopo tutto), o un accordo tra il tenente colonnello Menghistu e l'Unione Sovietica, per sopprimere alle esigenze e rispondere agli obiettivi dei contendenti. Il gioco terribile che si svolge ora nel « cuore d'Africa » è così più sottile, e tanto nuovo da sfuggire ad una immediata percezione.

Petra

che contro di lei - accusata di contrabbando di armi ed esplicita che abbiamo visto a Dire Dava erano « difensive », dopo tutto), o un accordo tra il tenente colonnello Menghistu e l'Unione Sovietica, per sopprimere alle esigenze e rispondere agli obiettivi dei contendenti. Il gioco terribile che si svolge ora nel « cuore d'Africa » è così più sottile, e tanto nuovo da sfuggire ad una immediata percezione.

Una guida alla comprensione del punto di vista etiope può essere data dalle dichiarazioni, e dalla analisi, che ne ha fatto in una conferenza con noi Ato Berhanu Dinka, facente funzione di ministro degli Esteri nei giorni in cui il ministro era a Libreville, dove la commissione dei buoni uffici dell'Organizzazione per l'unità africana (OAU) aveva discusso del conflitto somalo etiopico. L'accordo era sulle contraddizioni implicite nella situazione attuale, sugli schieramenti internazionali che si sono formati, e sulle possibili soluzioni. « L'URSS - ha detto Ato Berhanu Dinka - ha rapporti con la Somalia e questo comporta contraddizioni. I problemi su queste basi. Non abbiamo però l'appoggio necessario, siamo ritardati dai somali e da certe sezioni che si dicono progressiste dell'Eritrea. Reazionario è chi ritarda il progresso della ri-

Mogadiscio

dove il PLSO ha alzato la sua bandiera, rossa e verde con al centro la stella a cinque punte. Naturalmente ho visto per tutto il tempo del viaggio con i combattenti, sempre pronti a rispondere cortesemente alle mie, alle nostre domande. Dirò le cose che ho visto, che ho potuto trascrivere sul mio taccuino. Ma sono rientrato da poche ore a Mogadiscio, e in questo primo pezzo mi limiterò ad alcune impressioni d'insieme.

Prima di tutto una impressione sulle popolazioni con le quali sono venuto a contatto. A Ferar, appena varcato il confine, ho visto gente di varie etnie, chilometri più in là, poi a Mustakili, a Kallato, a Godey, a Higley, ovunque ci accoglievano manifestazioni di massa, certo organizzate per il nostro arrivo, ma vi erano anche paragoni a tutti, gli uomini, le donne, i bambini, i vecchi, in un clima di festa, di spettacoli improvvisati, con le poesie di un'epoca che è nata su fatti così recenti, con le danze e le pantomime del vecchio mondo, a un'unilite costretto nella polvere, mentre attorno a lui si esaltava la liberazione con gesti eroici e lirici. Scene che si sono ripetute ad ogni sosta, e che però trovavano un riscontro nella gentilezza della nostra fila di « fuoristrada » ci salutava con lo stesso entusiasmo, e con gli slogan: « Somalia hannoolo! » (E viva la Somalia), « Halle Marehadda » (Abbasso Haile Marehadda), « c'io Mogadiscio ». E nei villaggi dove ci si fermava appena, per un « ciadi », per un tè, ritrovavo in molti diversi gli stessi segni di un atteggiamento comune e spontaneamente spontaneo, sentito, di un cartello, in inglese perché capissimo, c'era scritto: « Se ci uccidi al sole, non puoi pretendere di tenerci sotto la sua ombra ». Su un altro, in somalo, c'abbasso il colonialismo! ».

Piccola grande che fosse la località dove sono stato, si ripeteva una struttura che mi ha dato una idea abbastanza simbolica di come erano i rapporti fra etiopici e somali prima dell'arrivo del Fronte. La città era divisa in laggi, la cittadina e ben distaccato, possibilmente in posizione elevata, in cima a una collinetta, in modo da dominare l'abitato civile, il presidio militare. Il più delle volte erano costruiti in stile colonialistico italiano. A Kallato, un dirigente del Fronte, Osman Mohamad, mi dice: « Non c'era fra noi e gli etiopici, altro rapporto che quello di un padrone e un suddito ». Ma non voglio dirne male. A Godey, ma loro si stavano chiudendo i villaggi, e quando non arrivavano i rifornimenti di cibo o d'altro, venivano fuori e sequestravano tutto quello che gli serviva. Non c'è mai stato un matrimonio, fra loro si erano sposati, ma per il mercante che apriva una bottega, non c'erano rapporti, se non quelli tipici di un regime coloniale verso le popolazioni sottoposte ».

Chi sono gli uomini del Fronte? Cercherò di rispondere a questa domanda, per come ho potuto darne una risposta. Ho capito comunque che bisogna cominciare dal consenso di massa che il Fronte sembra avere in una regione dove, per quanto l'ho avvertito, mi sono imbattuto soltanto, ma non ho trovato solo la vita somala del contadino, del pastore, del mercante somalo; somali, bisogna dirlo, che nulla, né l'aspetto né la lingua né l'umiltà differenzia da quelli di « di loro ». Questa, direi, è la base, poi c'è la spina dorsale militare del Fronte, e il suo discorso politico, per ora tutto di ispirazione nazionale. La prospettiva di gestione somala, mi dicono, non è affatto la sola ad essere considerata per garantire l'affermazione dell'identità nazionale delle popolazioni della regione.

La situazione mi è apparsa assai più complessa, più articolata. Ne parlavo, come parlerò del lato militare della lotta. Per esempio, la base di Godey, dove siamo stati, è stata chiaramente conquistata con armi leggere, morti, bazooka, non più in là. L'impressione tratta dal nostro viaggio, sotto questo aspetto, è per ora che l'aiuto di Mogadiscio in mezzi e anche in volontari sia considerevole, e d'altro dire dichiaro, ma non vada oltre certi limiti.

FUOCHISTI patentati 1° e 2° grado per conduzione impianti in MILANO - Stagione invernale. Sono richiesti dalla POLICARPO s.p.a. 20141 Milano - Via Fedro, 2 - Telefono 0337.051

AKILEINE vi rimette "in piedi" VACANZE LIETE

RIMINI - PENSIONE FIAMMETTA 100 m mare moderna - 0541/80067. RIMINI - HOTEL GALLI - 0541/81035. BONNY'S HOTEL LIDO DI SAVIO (Milano Marittima) 50 m. mare - 0544/949195. RIMINI/VISERBA - PENSIONE SAN MARINO - 0541/73113. RIMINI - PENSIONE S. MARIA - 0541/80067.

Sugli insediamenti israeliani in Cisgiordania Arafat giudica « positive » le dichiarazioni di Carter BEIRUT - Il leader palestinese Arafat, in una dichiarazione rilasciata al Cairo dove si è incontrato con il presidente Anwar el Sadat, ha definito « positive » le dichiarazioni assunte dal presidente americano Carter per quanto riguarda gli insediamenti israeliani in Cisgiordania, recentemente annunciati dal primo ministro israeliano Segin Carter, in una conferenza stampa svoltasi l'altra sera, aveva definito « illegali » e « un ostacolo alla pace ». Dopo aver rilasciato questa dichiarazione, Arafat è ripartito per Tripoli, continuando la spola fra le capitali libica ed egiziana. In Libia, il leader palestinese si è incontrato anche con il segretario generale dell'ONU Waldheim, col quale ha avuto colloqui con il presidente Gheddafi. Sia Arafat che Waldheim si stanno adoperando per attenuare la tensione fra Egitto e Libia ed impedire quindi la temuta ripresa degli scontri armati al confine fra i due Paesi. Anche se mancano indicazioni in proposito, è da ritenere che Arafat abbia discusso con Waldheim anche dei più generali problemi relativi alla crisi mediorientale ed in particolare alla difficile situazione nel sud del Libano, dove continuano le provocazioni militari delle destre libanesi e di Israele. A questo proposito è da rilevare che, per giustificare evidentemente il proprio crescente intervento - sia indiretto, con l'aiuto militare ai falangisti, sia diretto, con la partecipazione della sua arti-

Direttore ALFREDO REICHLIN Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO

quasi totalità della « Forza di liberazione », in una dichiarazione di cui Israele ha sempre ignorato il dislocamento nel sud. Al di là delle manovre propagandistiche di Tel Aviv, è un fatto che per il resto del mondo meridionale, dove i fedayin avrebbero effettuato « opere di fortificazione » e accresciuto il loro armamento « con l'aiuto dei siriani » (che costituiscono come è noto la

scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' n. 197 del 25 agosto 1977. DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE, 00185 Roma, Via delle Botteghe Oscure, 156 tel. 475111-475112-475113-475114-475115-475116-475117-475118-475119-475120-475121-475122-475123-475124-475125-475126-475127-475128-475129-475130-475131-475132-475133-475134-475135-475136-475137-475138-475139-475140-475141-475142-475143-475144-475145-475146-475147-475148-475149-475150-475151-475152-475153-475154-475155-475156-475157-475158-475159-475160-475161-475162-475163-475164-475165-475166-475167-475168-475169-475170-475171-475172-475173-475174-475175-475176-475177-475178-475179-475180-475181-475182-475183-475184-475185-475186-475187-475188-475189-475190-475191-475192-475193-475194-475195-475196-475197-475198-475199-475200-475201-475202-475203-475204-475205-475206-475207-475208-475209-475210-475211-475212-475213-475214-475215-475216-475217-475218-475219-475220-475221-475222-475223-475224-475225-475226-475227-475228-475229-475230-475231-475232-475233-475234-475235-475236-475237-475238-475239-475240-475241-475242-475243-475244-475245-475246-475247-475248-475249-475250-475251-475252-475253-475254-475255-475256-475257-475258-475259-475260-475261-475262-475263-475264-475265-475266-475267-475268-475269-475270-475271-475272-475273-475274-475275-475276-475277-475278-475279-475280-475281-475282-475283-475284-475285-475286-475287-475288-475289-475290-475291-475292-475293-475294-475295-475296-475297-475298-475299-475300-475301-475302-475303-475304-475305-475306-475307-475308-475309-475310-475311-475312-475313-475314-475315-475316-475317-475318-475319-475320-475321-475322-475323-475324-475325-475326-475327-475328-475329-475330-475331-475332-475333-475334-475335-475336-475337-475338-475339-475340-475341-475342-475343-475344-475345-475346-475347-475348-475349-475350-475351-475352-475353-475354-475355-475356-475357-475358-475359-475360-475361-475362-475363-475364-475365-475366-475367-475368-475369-475370-475371-475372-475373-475374-475375-475376-475377-475378-475379-475380-475381-475382-475383-475384-475385-475386-475387-475388-475389-475390-475391-475392-475393-475394-475395-475396-475397-475398-475399-475400-475401-475402-475403-475404-475405-475406-475407-475408-475409-475410-475411-475412-475413-475414-475415-475416-475417-475418-475419-475420-475421-475422-475423-475424-475425-475426-475427-475428-475429-475430-475431-475432-475433-475434-475435-475436-475437-475438-475439-475440-475441-475442-475443-475444-475445-475446-475447-475448-475449-475450-475451-475452-475453-475454-475455-475456-475457-475458-475459-475460-475461-475462-475463-475464-475465-475466-475467-475468-475469-475470-475471-475472-475473-475474-475475-475476-475477-475478-475479-475480-475481-475482-475483-475484-475485-475486-475487-475488-475489-475490-475491-475492-475493-475494-475495-475496-475497-475498-475499-475500-475501-475502-475503-475504-475505-475506-475507-475508-475509-475510-475511-475512-475513-475514-475515-475516-475517-475518-475519-475520-475521-475522-475523-475524-475525-475526-475527-475528-475529-475530-475531-475532-475533-475534-475535-475536-475537-475538-475539-475540-475541-475542-475543-475544-475545-475546-475547-475548-475549-475550-475551-475552-475553-475554-475555-475556-475557-475558-475559-475560-475561-475562-475563-475564-475565-475566-475567-475568-475569-475570-475571-475572-475573-475574-475575-475576-475577-475578-475579-475580-475581-475582-475583-475584-475585-475586-475587-475588-475589-475590-475591-475592-475593-475594-475595-475596-475597-475598-475599-475600-475601-475602-475603-475604-475605-475606-475607-475608-475609-475610-475611-475612-475613-475614-475615-475616-475617-475618-475619-475620-475621-475622-475623-475624-475625-475626-475627-475628-475629-475630-475631-475632-475633-475634-475635-475636-475637-475638-475639-475640-475641-475642-475643-475644-475645-475646-475647-475648-475649-475650-475651-475652-475653-475654-475655-475656-475657-475658-475659-475660-475661-475662-475663-475664-475665-475666-475667-475668-475669-475670-475671-475672-475673-475674-475675-475676-475677-475678-475679-475680-475681-475682-475683-475684-475685-475686-475687-475688-475689-475690-475691-475692-475693-475694-475695-475696-475697-475698-475699-475700-475701-475702-475703-475704-475705-475706-475707-475708-475709-475710-475711-475712-475713-475714-475715-475716-475717-475718-475719-475720-475721-475722-475723-475724-475725-475726-475727-475728-475729-475730-475731-475732-475733-475734-475735-475736-475737-475738-475739-475740-475741-475742-475743-475744-475745-475746-475747-475748-475749-475750-475751-475752-475753-475754-475755-475756-475757-475758-475759-475760-475761-475762-475763-475764-475765-475766-475767-475768-475769-475770-475771-475772-475773-475774-475775-475776-475777-475778-475779-475780-475781-475782-475783-475784-475785-475786-475787-475788-475789-475790-475791-475792-475793-475794-475795-475796-475797-475798-475799-475800-475801-475802-475803-475804-475805-475806-475807-475808-475809-475810-475811-475812-475813-475814-475815-475816-475817-475818-475819-475820-475821-475822-475823-475824-475825-475826-475827-475828-475829-475830-475831-475832-475833-475834-475835-475836-475837-475838-475839-475840-475841-475842-475843-475844-475845-475846-475847-475848-475849-475850-475851-475852-475853-475854-475855-475856-475857-475858-475859-475860-475861-475862-475863-475864-475865-475866-475867-475868-475869-475870-475871-475872-475873-475874-475875-475876-475877-475878-475879-475880-475881-475882-475883-475884-475885-475886-475887-475888-475889-475890-475891-475892-475893-475894-475895-475896-475897-475898-475899-475900-475901-475902-475903-475904-475905-475906-475907-475908-475909-475910-475911-475912-475913-475914-475915-475916-475917-475918-475919-475920-475921-475922-475923-475924-475925-475926-475927-475928-475929-475930-475931-475932-475933-475934-475935-475936-475937-475938-475939-475940-475941-475942-475943-475944-475945-475946-475947-475948-475949-475950-475951-475952-475953-475954-475955-475956-4

Una grave minaccia contro tutta l'Africa

# L'atomica sudafricana e le responsabilità degli «occidentali»

Il 7 aprile di due anni fa il premier sudafricano Vorster affermò davanti al Parlamento del Capo: «La fabbricazione dell'uranio è entrata in funzione». L'annuncio, che il Sudafrica era ormai in grado di costruire bombe atomiche — che di questo, in effetti, si trattava avvenne nello stesso giorno in cui a Dar Es Salaam si riuniva la conferenza ministeriale dell'Organizzazione per l'Unità africana (OUA) incaricata di definire una strategia comune contro il regime razzista di Pretoria. Lo stesso giorno, in cui Vorster minacciava l'Africa giungendo all'aeroporto di Johannesburg una delegazione di rappresentanti di 20 importanti imprese private occidentali, per la prima volta in veste ufficiale, un ministro francese.

Il 22 agosto di quest'anno, giorno di apertura della conferenza delle Nazioni Unite contro l'apartheid e il razzismo a Lagos, il ministro degli Esteri francese De Guringaud ha dichiarato che il Sudafrica sta per far esplodere la prima bomba atomica ed ha messo in guardia il regime razzista dal compiere un tale gesto. Dopo De Guringaud analoghe dichiarazioni furono fatte dai governi di Stati Uniti, Gran Bretagna e Germania federale. Rispondendo a queste dichiarazioni il ministro degli Esteri sudafricano ha affermato che queste voci diffuse da agenzie sovietiche TASS (il 7 agosto — n.d.r.) sono «destituite di fondamento» e che esse fanno parte di una campagna avviata dall'URSS contro il Sudafrica alla vigilia della conferenza delle Nazioni Unite contro l'apartheid.

di 900 megawatt nella regione del Capo. Il giorno dopo il «Sunday Times» di Città del Capo titolava: «Viva la Francia: il Sudafrica diventa potenza atomica». Oggi, come abbiamo detto, tutti questi paesi denunciano le intenzioni di Pretoria di far esplodere la sua bomba atomica e la loro collaborazione in questo settore era a fini pacifici. A parte l'ipotesi della distruzione tra fini pacifici e militari che, come dimostrano i fatti, è insostenibile, i sudafricani non hanno mai nascosto i loro obiettivi. Già nel 1965 l'allora premier razzista Verwoerd spiegò, inaugurando il reattore di Pelindaba, che «il paese del Sudafrica è di non considerare la sola utilizzazione militare dell'atomo», mettendo cioè al secondo posto e non al primo l'uso pacifico dell'energia atomica. Ed è solo dopo il maggio scorso che il ministro degli Esteri premier sudafricano Vorster ha dichiarato di non aver firmato il trattato di non proliferazione.

## Isolamento politico

Nel giro di due anni la situazione sembra dunque essersi rovesciata e il regime razzista sudafricano, che due anni fa poteva minacciare l'Africa con il sostegno dell'Occidente, oggi si trova nell'isolamento politico ed è costretto a difendersi dagli attacchi dei suoi stessi alleati occidentali. È un segno importante di quanto sia cambiata in appena due anni la situazione nel continente nero e di come i rapporti di forza internazionali siano mutati tanto da costringere paesi come la Francia, la RFT e gli USA, hanno fornito e forniscono armi e tecnologia nucleare al Sudafrica, a vergognarsi di dichiararlo pubblicamente.

anni. Fu proprio nel 1961 che, con tecnologia messa a disposizione da Stati Uniti e Francia, venne costruito il Centro di ricerca nucleare di Pelindaba. Successivamente tecnici sudafricani in questo settore si sono formati a Karlsruhe nella RFT, tanto che il settimanale del ministero dell'Informazione di Pretoria, «South Africa Digest», espone la sua «speciissima gratitudine» al governo tedesco occidentale per il fatto che scienziati e tecnici sudafricani «hanno studiato e continuano a studiare negli istituti di ricerca nucleare» di questo paese. Altri tecnici e scienziati si sono formati negli Stati Uniti e nel centro di studi nucleari di Saclay in Francia. «Che sarebbe oggi il Sudafrica senza la Francia?», il ministro della Difesa di Pretoria, Botha. Ma a Pelindaba non lavorano soltanto specialisti sudafricani, sia pure formati all'estero: vi sono anche esperti stranieri come gli inglesi Alan Dennes e Don Hodgson.

La Francia, Germania, Stati Uniti erano inoltre al corrente e le hanno attivamente sollecitate e sostenute, delle mire sudafricane del regime razzista. Nel 1966 Vorster affermò: «Noi abbiamo verso la maggior parte dell'Africa subsahariana una responsabilità paragonabile a quella che gli Stati Uniti hanno assunto, a più alto livello, nella regione sottosviluppata del mondo intero». Nella strategia sudafricana di Pretoria, con l'appoggio americano, è apparsa all'aggressione dell'Angola.

## L'aiuto tedesco

Questa cooperazione si è infiltrata con il passare degli anni finché dalla «stretta collaborazione», secondo le parole della rivista americana «Nuclear Engineering», tra RFT e Sudafrica, è nata quella tecnica per l'arricchimento dell'uranio che ha permesso a Pretoria di costruirsi la bomba atomica. A questa impresa hanno partecipato da parte tedesca la STEAG di Essen, la Gesellschaft für Kernforschung di Karlsruhe, il cui capitale è per il 90 per cento dello Stato federale e per il rimanente 10 per cento del governo regionale del Baden-Württemberg, e lo Istituto di Tecnologia Nucleare di Karlsruhe diretto dal professor Erwin W. Becker. Il procedimento dell'arricchimento dell'uranio messo così a punto con il nome di «Uranium process» è teorizzato e progettato da altri sistemi americani ed europei in quanto richiede una maggiore quantità di energia elettrica. Questo inconveniente tuttavia scompare in Sudafrica. In Sudafrica infatti una tonnellata di carbone per far funzionare le centrali termoelettriche costa tre dollari contro i 60 che costerebbe in

Germania occidentale. Risultato finale: l'applicazione di un tale processo nell'Africa del sud viene a costare il 30 per cento in meno che l'applicazione degli altri processi americani ed europei. Il contributo tedesco alla bomba atomica sudafricana è dunque determinante, ma quello francese non lo è meno stando, per esempio, a quanto scrisse il 27 aprile 1968 lo «Star» di Johannesburg: «Il più alto responsabile dell'armamento nucleare in Europa, M. Belpomme, è arrivato in Sudafrica. Una grande parte del suo soggiorno è circondata dal segreto più assoluto... Egli dirige il gruppo francese SEDETEG che partecipa molto da vicino alla costruzione delle testate nucleari destinate alla "force de frappe" francese... Il gruppo ha anche fornito i capitali che hanno permesso la costruzione di poligoni di prova per missili e di diverse stazioni di controllo per satelliti tra cui la stazione francese di controllo di "Gardfontein", vicino a Pretoria...». Il 30 maggio dell'anno scorso poi la Francia ha firmato il contratto per la costruzione di due centrali nucleari

L'attuale denuncia dei paesi occidentali, in primo luogo della Francia, ha dunque tutta l'aria di una distorsione. Una settimana prima della sua denuncia delle intenzioni sudafricane di far esplodere l'atomica, il ministro degli Esteri De Guringaud aveva detto a Lusaka che le affermazioni dell'agenzia TASS le in quietudini sovietiche a questo proposito erano «prive di ogni fondamento». Perché questo brusco cambiamento di opinione? Non si può escludere che un certo peso l'abbia avuto quanto è successo a Dar Es Salaam, dove la visita di Guringaud è stata bruscamente interrotta perché duecento giovani gli hanno chiesto conto delle forniture militari ai razzisti sudafricani e del governo tanzaniano riproposse la loro iniziativa come il ministro guardiano pretevedeva. Un tentativo di rendersi presentabili verso quella parte dell'Africa indipendente dalle potenze neocolonialiste e che si cerca di conquistare? Può darsi. Ma come risulta dai commenti del presidente Nyerere non bastano le riprovazioni: «Lacrime di cocodrillo» egli le ha definite aggiungendo che «Parigi comunque dato il suo aiuto all'industria nucleare sudafricana. L'Africa indipendente non si fida e non si accontenta di parole, vuole fatti concreti a cominciare dal rispetto del embargo dell'ONU al Sudafrica e dal ritiro di tutti gli aiuti e le forniture in campo militare ed in particolare in quello atomico».

Guido Bimbi

Entrando nel vivo delle questioni bilaterali

# Vance a colloquio con Teng per oltre due ore a Pechino

Il segretario di Stato americano parla di «passo importante verso il progresso in direzione della normalizzazione tra i due paesi» — Il vice premier cinese ritiene le conversazioni «esplicithe, molto sincere e molto utili»

PECHINO — La missione di Vance a Pechino è entrata ieri in una nuova fase, con il lungo incontro che il segretario di Stato americano ha avuto con il vice primo ministro Teng Hsiao Ping, ciò che avrebbe permesso, stando alle dichiarazioni fatte ieri sera dagli stessi protagonisti del dialogo di riaffermare la «necessità di andare avanti verso la normalizzazione dei rapporti tra i due paesi». Il dirigente cinese che era stato nel 1975 il principale interlocutore di Ford e Kissinger si è intrattenuto per oltre due ore con Vance entrando nel vivo delle questioni bilaterali e in particolare della normalizzazione dei rapporti tra Cina e Stati Uniti. Lo ha reso noto ieri sera il portavoce del Dipartimento di Stato Hodding Carter, aggiungendo che in quel contesto si è parlato «naturalmente anche della questione di Taiwan» e che «qualsiasi discorso sulla normalizzazione non può non includere la questione di Taiwan».

Sulla sostanza delle cose che Vance e Teng si sono detti durante l'incontro, Hodding Carter non ha fornito indicazioni concrete, facendo notare che l'altro che Vance dovrà fare un esauriente resoconto al presidente Carter. Durante il pranzo offerto ieri sera da Teng all'ospite, da una parte e dall'altra si è parlato tuttavia in termini positivi dell'obiettivo di una completa normalizzazione. Teng Hsiao Ping ha detto: «Il nostro punto di vista

è che dobbiamo andare avanti verso la normalizzazione» aggiungendo che ciò è nell'interesse dei due popoli e anche dei «popoli del mondo». Vance, rispondendo alle parole di Teng ha detto che per parte sua che la sua visita in Cina «rappresenta un importante passo per progredire lungo questa strada, in conformità coi principi del comunicato di Shanghai». Il segretario di Stato ha definito «sincere e molto utili» le conversazioni avute con Teng Hsiao Ping e con il suo collega cinese Hua sostenendo di ritenere che «questa visita costituisca un passo importante verso il progresso in direzione della normalizzazione». Teng gli ha fatto eco affermando che le conversazioni sono state «esplicithe, molto sincere e molto utili», pur senza portare dei «progressi». Anche se sembra escluso che vi possano essere «sviluppi immediati» (che del resto — si fa osservare — non erano previsti) negli ambienti americani si ritiene che il dialogo Washington-Pechino «sarà portato avanti con impegno da ambo le parti». Per ora si attende con estremo interesse un comunicato finale di cui non si esclude la pubblicazione al termine della visita di Vance.

Il colloquio Vance-Teng era stato preceduto da un incontro informale tra lo stesso Teng, Vance e i giornalisti americani al suo seguito, punteggiato da un cordiale scambio di battute. «Ho letto qualcuno dei vostri articoli —

Dopo la visita in URSS

# Iniziato ieri il viaggio di Tito nella Corea del Nord

Calorosa manifestazione per il presidente jugoslavo accolto all'aeroporto di Pyongyang da Kim Il Sung

PECHINO — Il presidente Tito si trova da ieri nella capitale della repubblica democratica coreana, seconda tappa del lungo viaggio iniziato il 16 scorso a Mosca e che si concluderà con una visita ufficiale a Pechino. Il presidente jugoslavo aveva raggiunto Pyongyang dalla città siberiana di Irkutsk dove aveva trascorso alcuni giorni di riposo dopo i colloqui moscoviti con Breznev. Il presidente nord-coreano Kim Il Sung e migliaia di persone avevano dato ieri all'aeroporto di Pyongyang il benvenuto a Tito che ha iniziato sotto gli auspici della più calorosa cordialità la prima visita di un uomo di Stato jugoslavo nella Corea del Nord. La «visita di amicizia» di Tito in Corea fa seguito a quella che Kim Il Sung fece a Belgrado nel 1975 e si inquadra nei buoni rapporti che

esistono tra i due paesi. Buone relazioni su cui insisteva ieri lo stesso organo del partito comunista nord-coreano nel sottolineare il valore e il significato della visita del capo di Stato jugoslavo. «Questo viaggio — scrive il Rodong Simun — ha un particolare significato per il consolidamento e lo sviluppo dell'amicizia e della cooperazione tra i due paesi». Il giornale rileva poi che fra Jugoslavia e Corea del Nord i legami di amicizia datano da lungo tempo e che negli ultimi anni hanno ricevuto un nuovo impulso. L'editoriale prosegue affermando che Tito e la Jugoslavia appoggiano ed incoraggiano «la lotta per la pacifica riunificazione della Corea».

## Arrestati tre dissidenti sovietici

MOSCA — Il generale Piotr Grigorovskij ha ieri informato i corrispondenti esteri che altri tre attivisti del «Gruppo per il controllo dell'applicazione degli accordi di Helsinki» sono stati arrestati in Urss. Tali arresti riguarderebbero Felix Serebry, Mosca, e Victoras Pyatkus e Antonas Tveriyatskas, di Vilnius, capitale della Lituania.

**BIANCOSARTI**  
l'aperitivo vigoroso  
DAL BEL COLORE CHIARO E NATURALE

mette il fuoco nelle vene

Se non verrà abolito l'apartheid

# Carter: i rapporti tra gli USA e Pretoria possono peggiorare

L'intervento italiano alla conferenza di Lagos - Domani a Lusaka si riuniscono i paesi della «linea del fronte» - Previsti incontri con Owen e Andrew Young

LAGOS — In un messaggio inviato ai partecipanti della conferenza contro l'apartheid indetta dalle Nazioni Unite, il presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter, ha affermato che uno degli «obiettivi» della sua amministrazione è «la fine del ripugnante regime dell'apartheid».

«È mia ferma convinzione — prosegue Carter nel messaggio — che l'Africa debba impegnarsi d'ora in avanti per una trasformazione progressiva della sua società tale da accordare a tutto il popolo un'equa partecipazione alla vita politica».

Qualora non vi siano cambiamenti significativi in Sudafrica, il presidente USA ha detto che ciò sarà «a scapito delle relazioni ancora esistenti fra i due paesi».

Il capo della delegazione italiana alle Nazioni Unite, ambasciatore Piero Vinci, ha detto che agli occhi del governo e del popolo italiano, il sistema razzista sudafricano rappresenta la negazione più

assoluta dei valori sui quali si basa il patrimonio di civiltà dell'Italia.

L'ambasciatore Vinci ha quindi voluto che un dato emerso dal dibattito può portare alla conclusione che difendere ipotesi di azione sarebbero tra loro incompatibili. Al contrario, egli ha chiarito, l'azione diretta e militante contro il Sudafrica e la pressione costante esercitata attraverso canali tradizionali, rappresentano probabilmente la più efficace combinazione per incidere sull'attuale situazione in quel paese.

Secondo il punto di vista dell'Italia un ruolo significativo nel processo di trasformazione del Sudafrica può essere svolto dal risveglio alla coscienza dei loro diritti delle masse di operai e studenti. Vista l'importanza delle masse operaie e studentesche, l'Italia ha espresso l'auspicio che potessero stabilire legami tra esse e le associazioni studentesche ed i sindacati in Italia.

LUSAKA — Il vertice dei paesi «di prima linea» dell'Africa australe si svolgerà a Lusaka venerdì prossimo: lo ha annunciato ufficialmente il portavoce del ministro degli Esteri zambiano.

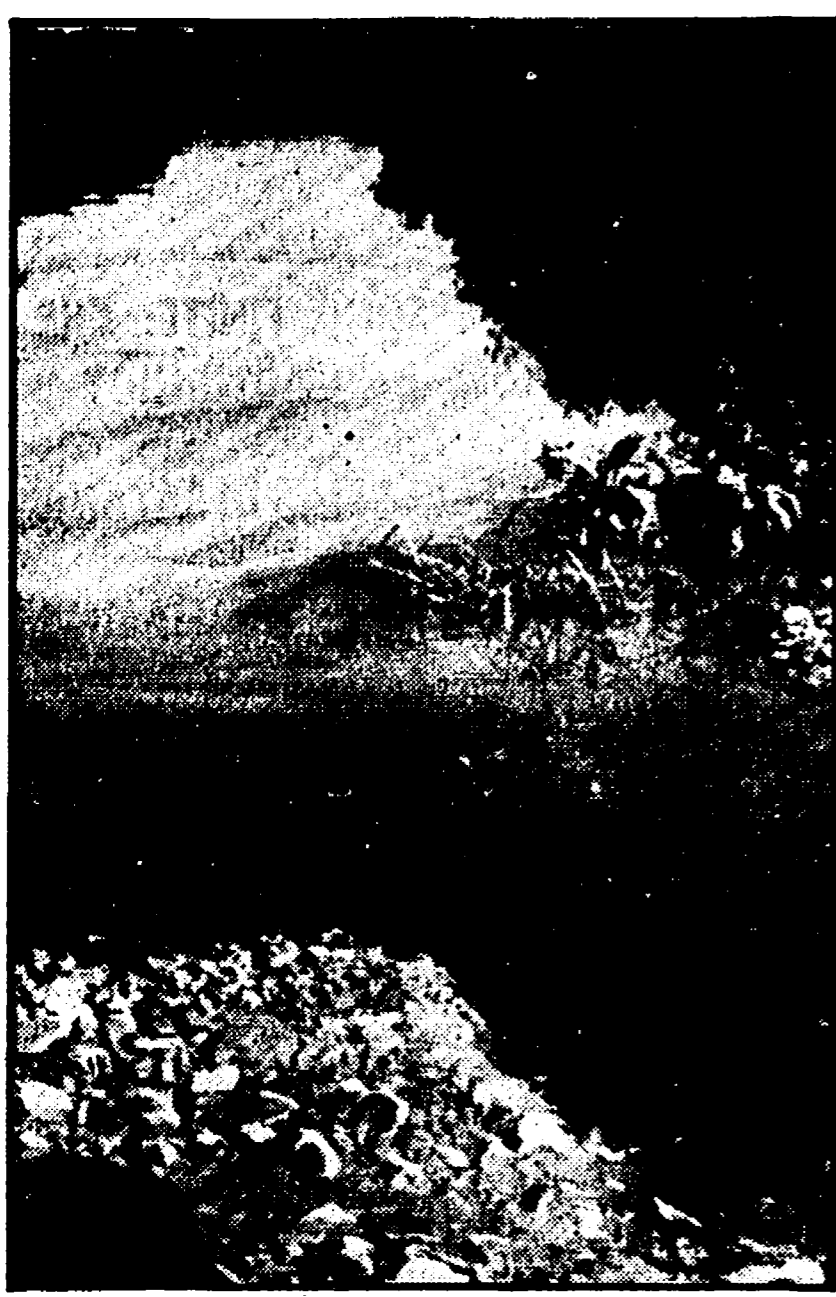
Il presidente tanzaniano Julius Nyerere esporrà agli altri capi di Stato presenti i risultati del suo recente viaggio negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. Come noto, i paesi «di prima linea» chiedono che il piano anglo-americano per la soluzione del problema rhodesiano preveda lo smantellamento dell'attuale esercito rhodesiano.

A Washington, il portavoce del Dipartimento di Stato americano, John Trattner, ha dichiarato che il segretario al Foreign office, David Owen e l'ambasciatore statunitense presso le Nazioni Unite, Andrew Young — attesi sabato a Lusaka — incontreranno i presidenti dei paesi di «prima linea».

Il prefetto si è dimostrato irremovibile

# Ci sarà l'ondata di sfratti anche se il Comune dice no

Il rappresentante del governo contrario anche a provvedimenti di requisizioni I primi sgomberi potrebbero essere effettuati anche nella giornata di oggi



La macchia di nafta nell'Arno, in prossimità di Empoli

La triste macchina degli sfratti è in movimento. Le autorità di polizia ed il prefetto sono irremovibili: hanno deciso di dare il via ad una serie di sgomberi a catena delle diverse case occupate in città. Le prime famiglie a cadere sotto la scure delle decisioni delle autorità giudiziarie e di polizia dovrebbero essere quelle dello stabile ai numeri 49 e 51 del lungarno Cellini. Ma è probabile che non siano le sole e che la loro sorte venga seguita da altri occupanti. La polizia potrebbe passare all'azione subito e quindi già oggi si potrebbero avere i primi sfratti per la strada ma niente esclude che si voglia prendere ancora tempo per perfezionare in tutti i suoi dettagli l'operazione per non lasciare niente di inteso. Il prefetto ha comunicato al vice sindaco Ottaviano Colzi che contrariamente a quanto precedentemente detto dalle autorità di polizia queste non comunicheranno preventivamente la data degli sgomberi alla amministrazione comunale.

Già ieri sera sono partiti in delegazione e sono andati a trovare il proprietario del palazzo, Fernando Nencioni, nipote del deputato di «Democrazia nazionale», nella sua sontuosissima villa poco fuori la città. Intendono trattare con lui e cercare di convincerlo a tornare sui suoi passi, magari a ritirare la denuncia presentata mesi fa. Oggi si incontreranno ancora una volta con gli amministratori comunali. I rappresentanti dell'Unione inquilini non vogliono certo sollecitare il magistrato a non fare il suo dovere ma lo invitano a usare «criteri di discrezionalità» («si è aspettato tanto tempo — dicono — non si capisce perché ora tanta fretta») considerando che l'intera situazione si sta evolvendo.

# Domani al parco delle Cascine inizia il festival dell'Unità

In programma un dibattito su: «Costituzione e riforma dello Stato» - All'ippodromo delle Muline concerto di Eugenio Finardi e spettacolo del «Bakunin jazz quintet» all'Arena B - Rassegna di film americani



I compagni al lavoro per ultimare un pannello del festival

Domani aprirà i battenti il festival provinciale dell'Unità. Al parco delle Cascine in questi ultimi giorni il ritmo di lavoro si è fatto frenetico: decine e decine di compagni di tutte le sezioni della città e della provincia sono impegnati a terminare la costruzione degli impianti che dovranno ospitare fino a domenica 1 settembre migliaia di fiorentini, a mettere a punto la complessa macchina organizzativa, a curare le ultime rifiniture. Il programma di domani prevede alle ore 21,55, nell'Arena B un pubblico dibattito sul tema «Costituzione e riforma dello Stato a trent'anni dalla Repubblica». Parteciperanno l'on. Rubes Triva, del

comitato centrale del PCI, l'on. Franco Bassanini, del PSI, e il professor Ugo Di Siero, del comitato regionale della DC. Alla stessa ora, nell'arena spettacolo musicale del «Bakunin jazz quintet». Alle ore 21,30 la proiezione del film «Il re dei giardini di Marvin» di Bob Rafelson con Jack Nicholson, Ellen Burstyn, Bruce Dern, aprirà il ciclo del cinema americano negli anni '70. All'ippodromo delle Muline, alle ore 21,30, è in programma un concerto del cantautore Eugenio Finardi. I biglietti da oggi sono in vendita direttamente alle Cascine.

## Concerto di Vecchioni a Massa

Oggi alla festa dell'Unità di Massa il programma prevede: alle ore 15, manifestazione di motocross; alle ore 16, torneo di pallavolo; sempre alle ore 16, dibattito sui «giovani e l'occupazione»; alle ore 21,30 spettacolo teatrale di Roberto Vecchioni. Domani a Lido di Camaiore, alle ore 21, manifestazione internazionale in solidarietà con il popolo etiope; canzoni di Victor Jara. Si apre oggi, il festival dell'Unità a Pieve a Nievole in provincia di Pistoia, organizzato nel giardino della palestra comunale. Alle ore 19,30 apertura del villaggio; alle ore 21, inizio del torneo di bocce individuali; contemporaneamente, alle ore 21

ballo liscio con il complesso «Moambo» con Monica. Tutte le sere all'interno del festival funzioneranno, lo spazio di battiti, il ristorante, il bar, lo stand della PCCI, lo stand editoriale, gioco del porcellino. A Migliarino pisano, è previsto per oggi una serata di canzoni popolari e di lotta. A San Giusto sempre in provincia di Pisa, alle ore 18, tavola rotonda sul tema «I consigli circoscrizionali»; alle ore 22, ballo popolare. A San Giuliano Terme (Pisa) è previsto per oggi alle 21,30 uno spettacolo di cabaret comunicazione. Questa sera al festival dell'Unità di Capraia, alle ore 21, verrà proiettato il film «Pugni in tasca» di Bellocchio. Domani, a Livorno, in provincia di Arezzo, alle ore 21, dibattito sul tema: «La legge 302, la riforma dello Stato, il

ruolo delle regioni e dei comuni». Al festival di Sansepolcro, alle ore 18, dibattito sulla «condizione giovanile»; alle ore 21 spettacolo folk e politico del gruppo «Bandiera rossa» di Molano. A San Giovanni D'Assio, in provincia di Siena, è previsto per questa sera alle ore 21 pubblico di battito sul tema: «L'accordo programmatico fra i sei partiti». Inizia oggi, il festival dell'Unità di Gabbro che durerà fino al 28 agosto. Alle ore 21 verrà aperto il villaggio del festival; alle ore 21,30, verrà proiettato un film allo spazio giardino; sempre alle 21,30 partita di scacchi con la partecipazione dei bambini del paese della piazza. Inizia domani, il festival di Ponte Nuovo di Pistoia; alle ore 21, gara di tiro alla fune.

## Viaggia sull'Arno dall'altro pomeriggio

# Fermata a Capraia la macchia di nafta

I tecnici sono riusciti ad isolarla con «salsicciotti» di gomma che trattengono la superficie inquinata - Nessun pericolo per Firenze

La macchia d'olio avvistata l'altra sera ha continuato per tutta la giornata di ieri a viaggiare sull'Arno. Fortunatamente la corrente che inizialmente la faceva procedere, abbastanza velocemente, rallenta nelle anse del fiume prima di Capraia, dove la massa oleosa è giunta solo alle 19,30. Qui la macchia è stata fermata dal bacino artificiale creato dai tecnici con «salsicciotti» di gomma. Il lavoro per pulire le acque dell'Arno, è continuato tutta la notte alla luce delle fotolucche. La massa di nafta, fuoriuscita da una fabbrica, si confina fra i comuni di Lastra a Signa e Scandicci era finita nel torrente Rignone, e di qui in Arno.

L'allarme era stato dato verso le 21 dell'altra sera, ma sembra che già nel pomeriggio di martedì il combustibile si fosse riversato nelle acque del torrente. La macchia oleosa nel momento in cui «viaggiava» a velocità abbastanza sostenuta sul pelo dell'acqua, era apparsa agli occhi degli osservatori, larga quanto il fiume a San Mauro a Signa, cioè circa dodici metri e si snodava per una lunghezza di quasi due chilometri. Il combustibile, frenato dalle anse del fiume, aveva coperto in seguito una superficie minore.

Non appena è stato dato l'allarme ai carabinieri si sono recati sul posto tecnici dei vigili del fuoco e dei comuni interessati. Anche l'assessore Ottati ha partecipato al sopralluogo per appurare i danni che la nafta poteva apportare per la potabilità delle acque. E' risultato che gli impianti dell'acquedotto fiorentino non erano interessati dalla macchia di nafta e che la situazione, per quanto riguarda la città di Firenze, è normale, in quanto l'inquinamento si è verificato molto a valle delle pompe di Mantignano. La fuoriuscita della nafta avvenuta tra Scandicci e Nastra a Signa, ma a quanto risulta non ha provocato problemi ai comuni interessati (che sono anche quelli di Signa ed Empoli) né per l'approvvigionamento idrico, né di inquinamento. L'assessore Ottati ha fatto comunque sapere che in ogni caso il Comune di Firenze è disponibile per venire in aiuto ai comuni interessati dalla macchia di combustibile che con i tecnici anche per eventuali rifornimenti idrici. Quando il combustibile è stato avvicinato sono stati chiamati i tecnici livornesi della «Labromare» per fermare la massa oleosa. Con l'aiuto dei vigili del fuoco e dei tecnici dei centri interessati è stato collocato a Capraia uno sbarramento con dei «salsicciotti» di gomma che trattengono le masse inquinanti che scorrono sulla superficie dell'acqua. Quando l'intera massa oleosa è bloccata dal bacino, viene incanalata verso terra dove viene riuschiata con speciali pompe idrovore. Oltre alle pompe vengono utilizzate an-

che delle polveri assorbenti. I pericoli potrebbero sorgere se la massa di nafta riuscisse a discendere l'Arno fino a Pontedera ed eventualmente raggiungere il mare: il suo fattore inquinante sarebbe allora altissimo. Mentre i tecnici erano al lavoro (la loro opera è iniziata alle 21 di martedì ed è continuata senza sosta per tutta la giornata di ieri e durante la notte) i carabinieri della zona stavano indagando per scoprire da dove è fuoriuscita la massa oleosa. L'altra notte erano stati momenti di allarme perché si temeva si fosse aperta una falla nell'oleodotto, ma fortunatamente è risultato che «la macchia nera» non proveniva da quelle tubature. Le indagini per individuare l'azienda che ha scaricato la nafta si presenta piuttosto complessa, dato che nella zona esistono moltissime fabbriche. La massa oleosa può essere finita in acqua o per una falla nelle cisterne di qualche azienda o, anche, per un errore durante il rifornimento di combustibile. Gli inquirenti non escludono, inoltre, che la nafta possa addirittura essere stata rovesciata nell'acqua da un'autocisterna con un carico superiore a quello consentito.

**Stasera concerto a Palazzo Pitti**  
Questa sera, alle 21,15, nel suggestivo scenario dei giardini di Palazzo Pitti, la celebre pianista Clelia Arcella terrà un concerto. Nella prima parte eseguirà musiche di M. Vento (Rondò); D. Scarlatti (Pastorale); B. Galuppi (sonata in do maggiore, allegro andante presto); e Bach e Liszt (preludio e fuga in la minore). La seconda parte prevede musiche di Liszt («Un sospiro» 6. studio per un corno); Chopin (due mazurche, fantasia improvvisata e Berceuse); Albéniz («Siviglia» dalla suite «Spagnola»). L'artista che è professore docente per la cattedra di pianoforte principale al conservatorio musicale di Parma è reduce da tournée nell'America del sud.

Gli abitanti del centro storico disporranno tra breve di una biblioteca comunale tutta per loro. E' quella dell'università popolare, che ha la sua sede nel Palazzo di Parte Guelfa e che l'amministrazione comunale ha deciso di acquistare nel luglio scorso. Ma non è tutto. L'amministrazione comunale trasferirà la gestione della biblioteca, in base alle deleghe che stanno per entrare in funzione nel settore della pubblica lettura, al consiglio di quartiere n. 1, accogliendo una richiesta in tal senso avanzata dal consiglio stesso. La delibera di trasferimento dovrebbe essere portata in Consiglio comunale nelle prossime settimane. Con questa operazione il patrimonio librario comunale aumenterà sensibilmente ed inoltre sarà soddisfatta un'esigenza da tempo avvertita dagli abitanti del centro storico, nel cui perimetro non esistono biblioteche comunali o altre strutture che possano svolgere tale ruolo. L'acquisizione della «esposizione» aprirà ampiamente questa lacuna con i suoi 30 mila volumi, in gran parte opere letterarie e scientifiche pubblicate negli ultimi 50 anni (l'università popolare iniziò la propria attività nel 1900) ed importanti collezioni di riviste e con tute le sue strutture per la lettura. La biblioteca, infatti è completamente arredata con scaffali, schedari, tavoli e sedie. La decisione di acquistare la biblioteca della università popolare fu presa dal Comune dopo che nel luglio dello scorso anno l'assemblea dei soci dell'antica associazione propose agli amministratori di Palazzo Vecchio la cessione del proprio patrimonio librario allo scopo di sanare i deficit registrati nel bilancio 1976. Il Comune ha accolto la proposta della università popolare innanzitutto per consentire a questa associazione, che tanti meriti ha acquisiti dall'inizio del secolo ad oggi nella diffusione della cultura, di continuare la propria attività. L'opportunità di favorire il proseguimento della attività della università popolare non è stato però l'unico motivo che ha spinto Palazzo Vecchio a compiere l'operazione. Ce ne sono altri ed altrettanto validi: sono l'importanza del patrimonio librario in vendita e la necessità di sviluppare i servizi di pubblica lettura comunale attraverso il potenziamento della rete bibliotecaria urbana.

**THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE**  
2, Via Tornabuoni  
Tel. 298.866 - 294.033  
FIRENZE  
ISCRIZIONI GIÀ APERTE per **CORSI INVERNALI** di **Inglese** 1977-1978

**COMUNE DI SIGNA**  
Provincia di Firenze  
IL SINDACO  
Visto l'art. 7, l. comma della legge 2.2.1973, n. 14  
RENDE NOTO  
Questo Comune intende appaltare, con la procedura di cui all'art. 1 lettera A) della legge 2.2.1973, n. 14, i lavori di: «COSTRUZIONE DI COMPLESSO EDILIZIO IN LOCALITÀ UCCELLARA PER N. 6 SEZIONI DI SCUOLA MATERNA E N. 4 SEZIONI DI ASILO NIDO» per un importo a base d'asta di L. 320.000.000, (trecentoventimilioni). Saranno ammesse anche offerte in sottomano. Gli interessati entro le ore 12 del quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, potranno chiedere di essere invitati alla gara indirizzando la richiesta, in carta di bollo da L. 1.500 al sottoscritto Sindaco, nella Residenza Municipale.  
Signa, il 10 Agosto 1977  
IL SINDACO  
(Dr. Stefano Pieracci)

**RESTAURIST VACANZE**  
L'ARTISTE DI VIAGGIARE

## Progetti e programmi per la tradizionale produzione dell'Impruneta

# Per il cotto è ormai tempo d'espansione



Nuovi disegni, progetti, profili per la lavorazione del cotto all'Impruneta sono allo studio per qualificare e valorizzare tale produzione industriale e artigianale. Uno schema operativo è già stato approvato alla unanimità dal consiglio comunale dell'Impruneta e comprende i seguenti punti: raccogliere una completa documentazione fotografica della produzione storica e attuale della terracotta, del cotto e della ceramica impruneta; costituire un comitato con rappresentanti del consiglio comunale, delle aziende e dei sindacati e con esperti; organizzazione di una esposizione qualificata con relativo catalogo foto-documentario nella primavera '78. A questo proposito verrà indetto un concorso per progettazione di «idee e forme nuove» e verrà inoltre organizzato un incontro tra operatori del settore.

Quella dell'Impruneta è una industria fiorentina che ha però bisogno di adeguate strutture per aumentare le sue capacità di presenza sul mercato. Con 10 miliardi annui di fatturato il cotto fiorentino attende ora programmi di sviluppo che già sono allo studio. Si parla anche dell'espansione della zona delle cave, tra l'Impruneta e Greve per permettere un maggiore sfruttamento del prodotto. I sindacati, da parte loro, hanno in programma una conferenza di produzione, da tenersi probabilmente nel prossimo mese di settembre. Questo di fronte al crescente interesse che si è venuto affermando attorno al cotto: si susseguono infatti progetti per lo sfruttamento dei terreni argillosi in modo da incrementare la produzione e l'occupazione nel settore. Già ora si calcola in 2 miliardi il totale delle esportazioni del prodotto, lavorato da 7 medie industrie e da 15 aziende artigiane che occupano circa 350 lavoratori. Le tradizioni di queste lavorazioni vengono da lontano: furono gli etruschi i primi a sfruttare l'argilla che raggiunge il prestigio come «cotto fiorentino» durante il Rinascimento. Ancora oggi, sulle tracce di queste tradizioni, l'Impruneta continua ad essere il centro di maggiore ed più raffinata produzione del cotto.

**SPECIALE SOGGIORNI A VERUDA (POLA - JUGOSLAVIA)**  
per pensionati - studenti - gruppi di amici  
Dal 3 settembre all'1 ottobre L. 44.000  
Dall'1 ottobre al 29 ottobre L. 34.000  
Le quote comprendono il soggiorno di una settimana a pensione completa all'Hotel Park, in camera doppia con servizi; l'uso delle piscine scoperte con acqua di mare; spiaggia propria; tassa di soggiorno. Le quote non comprendono: il trasporto, le bevande ai pasti e gli extra personali in genere.  
**Riduzione bambini**  
Dai 2 ai 7 anni sconto del 30% a condizione che dormano in un lettino supplementare nella camera dei genitori.  
Per iscrizioni e prenotazioni **UNITA' VACANZE**  
20162 Milano - Viale Fulvio Testi, 75  
Telefono 64.23.557 - 64.38.140  
Organizzazione tecnica ITALTURIST



Interessa la zona dietro il Duomo e il palazzo municipale

GROSSETO: VIETATO ALLE AUTOMOBILI IL PERIMETRO DELLA CITTÀ MURARIA

Reazioni negative dei commercianti - Analoghe proteste, che si rilevarono poi infondate si ebbero anche quando fu chiuso al traffico il tratto compreso tra piazza Dante e corso Giosuè Carducci

Un genere cinematografico che continua negli anni

Passato e presente della «Commedia all'italiana»

Il significato della rassegna di Fiesole - Cosa ha permesso la nascita di questi film - Presto sugli schermi i «Nuovi Mostri»

FIESOLE - La rassegna televisiva e le proiezioni della XXX Estate Fiesolana dedicata alla commedia all'italiana...

Monicelli oppone invece scelte letterarie più aderenti alla quotidianità o almeno alla sua personale visione della contemporaneità.

Facendo leva su un gruppo abbastanza esiguo di soggettisti e sceneggiatori (Age, Scarpelli, Sonego, Maccari, ecc.) e di registi (Dino Risì, Monicelli, Comeniti, Pierangeli, che di volta in volta hanno avuto come compagni di strada i vari Loy, Puccini, De Sica, Germi ecc.)...

Intanto, mentre si attendono gli exploit dei giovani autori (che escono col contagocce), i sessantenni sono riusciti di nuovo a far ricorso sempre più frequentemente ai best sellers letterari con risultati talvolta mediocri (come La donna della domenica di Comeniti)...

Fabrizio Borghini

A colloquio con il pugile

Mazzinghi è deciso a tornare sul ring

Entro il 15 settembre dovrebbe esibirsi in un incontro con Iacopucci e Valsecchi

PONTEREDERA - Siamo tornati a trovare Mazzinghi che si allena nella palestra pugilistica di Pontedera...

Branchini ha comunque formulato a Sandro i migliori auguri per la ripresa dell'attività. L'esibizione dovrebbe aver luogo fra Mazzinghi, Iacopucci e Valsecchi.

indirizzi utili RACO lampadari HI-FI

La Grafica Pisana Una moderna tipografia al vostro servizio per tutte le esigenze

Nei comuni di Rosignano e Cecina

La fine della stagione porterà una seconda ondata di disoccupati

I giovani che in questi mesi hanno lavorato in alberghi, bar e bagni si troveranno senza lavoro

ROSIGNANO - Il consiglio intercomunale di zona CGIL-CISL-UIL, ha convocato due assemblee, a Cecina ed a Rosignano...

Non vi sono pertanto possibilità di occupazione per lo stato di crisi nel quale sono cadute molte piccole e medie imprese anche se è difficile, rispetto ad altre zone del paese, sono arrivate con ritardo.

Giovanni Nannini

In Inghilterra successo del Chianti

La «spedizione» della Mostra mercato del vino Chianti «Toscanello d'oro» in Inghilterra si è conclusa con un netto successo e sono state gettate le basi per iniziare un consistente flusso di esportazione in Inghilterra.

Attualmente sono 250 le famiglie mezzadri

In soli sei anni sono diminuiti del 50% i mezzadri grossetani

Gli effetti di errati indirizzi in politica agraria a livello nazionale - Inammissibili ritardi nell'approvazione della legge per la trasformazione dei patti

piccola cronaca

Urge sangue

E' necessario sangue del gruppo AB negativo. Questo, l'appello dei familiari di Giuseppe Bondi, ricoverato all'ospedale di San Giovanni di Dio in gravi condizioni.

Lutto

Nei giorni scorsi è deceduto il compagno Bruno Lombardi, della sezione Gramsci, iscritto al PCI dal '45.

GROSSETO - Sono circa 250 le famiglie contadine conduttrici di aziende a mezzadria in provincia di Grosseto. Un dato che, paragonato alla presenza, al ruolo e funzione di questa categoria di lavoratori ha condotto negli anni '50 per la riforma agraria e il rinnovamento sociale e civile delle campagne...

Un altro aspetto che ha portato ad abbandonare precocemente la vita dei campi è stato quello delle energie generative e parimenti nell'approvazione di una organica e moderna legge di trasformazione della mezzadria e colonia in affitto.

Era in fondo ad un canale

Ritrovata l'arma usata per il delitto di Pisa

Ad accompagnare la polizia dove aveva gettato la pistola è stato Marco Guidi, che ha confessato l'assassinio



Marco Guidi (a sinistra), il giovane che ha confessato di aver ucciso la maschera del cinema Ariston di Pisa

PISA - Costretto dalle accuse del complice, Marco Guidi, l'assassinio della «maschera» del cinema Ariston di Pisa, è crollato. L'altra sera, al termine di lunghi e snervantissimi interrogatori ha implicitamente confessato il suo delitto.

Il magistrato, dottor Perrone, ha firmato ieri mattina l'ordine di arretrato per Marco Guidi, 23 anni, e per Paolo Ruoppolo, 21 anni, entrambi abitanti al quartiere CEP, alla periferia della città.

Sperato molte famiglie mezzadrie che hanno abbandonato l'attività vedendo assottigliarsi sempre più le prospettive di una loro collocazione sociale - produttiva più avanzata.

Un'urgenza del superamento della mezzadria è data, non solo dalla contingenza e necessità del rilancio, riqualificazione produttiva e sociale dell'agricoltura, ma soprattutto per ridurre fiducia alla popolazione agricola.

Contro l'inammissibile fuga di Kappler

A Pietrasanta manifestazione antifascista della Versilia

Odg di enti locali e organizzazioni della Resistenza - Commemorazione a Vinca

VIAREGGIO - Con una nutrita affluenza in un clima di tensione ideale provocato dallo sdegno e dalla profonda volontà di giustizia, con una discussione accesa, per certi versi anche polemica ma utile e unitaria, la Versilia, medaglia d'oro della Resistenza, ha dato una risposta esemplare all'incredibile episodio della fuga di Kappler.

I cinema in Toscana

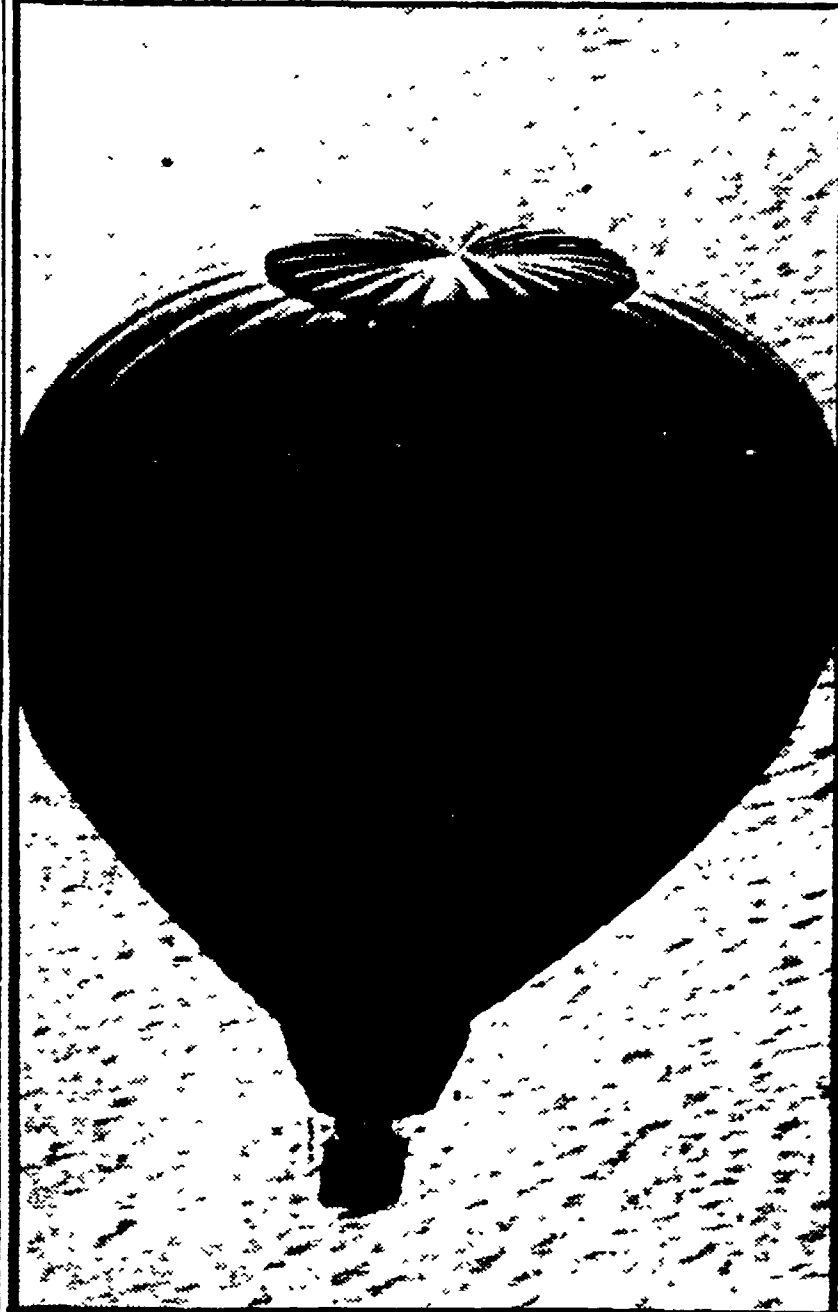
- PONTEREDERA (Chiuso per ferie) MASSIMO: Emmanuelle antivergine ROMA: Cassandra Crossing GROSSETO SPLENDOR: La dolce vita Dorotea ODEON: L'America degli anni trenta MODERNO: Abbandonati nello spazio MARRACINI: Nina EUROPA D'ESSA: Gli amanti italiani EUROPA: Lisa la belva del deserto COLLE VAL D'ELSA TEATRO DEL POPOLO: I satanisti di Decaluz (VM 15) S. AGOSTINO: Il gusciorista stida LAVORNO GOLDONI: Ispettore Callaghan: Il caso Scarpia è tuo (VM 14) GRANDE: Roulette russa sconfitta MODERNO: La pistola a scintille (VM 14) METROPOLITAN: Il gatto dagli occhi di giada (VM 14) ODEON: L'uccello dalle piume di cristallo (VM 14) SORCENTI: Gli eredi di King Kong JOLLY: Nerone SAN MARCO: Cipolla col'aglio ARENA: Assassino sull'Orient Express AURORA: Assassino sull'Orient Express TEATRO TENDA: Ore 21,30: Camozziera del Lazio PISTOIA LUX: Lo spettacolo (VM 14) STARS: E se tu fossi uno dei miei amici (VM 14) GLOBE: Lager sadic (VM 18) ROM: Chiuso per ferie NUOVO GIOIO (Chiuso per ferie) ITALIA: Seduzione coniugale (VM 18)

Editori Riuniti

Giacomo Debenedetti

Vocazione di Vittorio Alfieri

«Nuova biblioteca di cultura» - pp. 288 - L. 9.800 - Un'ampia e inedita indagine critica sulla figura e sull'opera di Vittorio Alfieri.



Mongolfiera per i bimbi oggi a Terme di Casciana

PONTEREDERA - Ricorre oggi la festa di San Genesio che nella stazione di Casciana Terme viene da molti anni festeggiata con il lancio di una gigantesca mongolfiera, opera di artigiani dell'appennino pisentino.

# Forse inizia un'inversione di tendenza Nei primi mesi del '77 diminuiti epatite e tifo

### Il 17% in meno di febbri tifoidali e addirittura il 30% per l'epatite virale - Maggior rigore nelle denunce

Tifo ed epatite virale in netta, costante diminuzione: forse siamo alla svolta, a quella inversione di tendenza che si sta verificando anche nella nostra città verso livelli epidemiologici più civili. La notizia emerge dal raffronto fra i dati di quest'anno e quelli dell'anno scorso. Da gennaio a luglio del 1977 i casi di febbre tifoide segnalati al Comune furono 253; nello stesso periodo di quest'anno il dato estremamente confortante è a quota 209. La diminuzione è del 17%. L'epatite virale mostra una diminuzione ancora più netta: dai 1.369 casi dell'anno scorso al 956 di quest'anno, con il 30% in meno.

Non certo estranea al ragguagliamento di questi primi mesi — e speriamo duraturi — risultati positivi è stata la costante azione di controllo sui generi alimentari: nei primi sei mesi del '77 sono state effettuate circa 10 mila ispezioni con distruzione di quasi 60 mila chilogrammi di merci, di cui buona parte millanti.

Sono aumentati invece nella città i casi di meningite e di difterite, due terribili malattie che fanno vittime soprattutto fra i bambini e i giovani. Nei '76 — sempre nei primi 6 mesi — i casi di meningite furono quattro, quest'anno sono sei; quelli di difterite furono 21, adesso siamo già a 38.

Per quanto riguarda il dato positivo dell'epatite e del tifo, un'ipotesi che viene dal Cotugno, dove il prof. Mario Scola, direttore dell'ospedale cuntumaliare, ci ha detto che in questi giorni ci sono 174 ricoveri in epatite virale, numero inferiore alla media cui purtroppo al Cotugno s'erano abituati, che superava sempre le 200 presenze; e solo 22 casi di tifo.

Al Cotugno, come è noto, vengono ricoverati tutti gli ammalati infettivi della città, della provincia, nonché delle provincie di Caserta, Avellino, Benevento (a Salerno c'è un reparto infettivo presso l'ospedale civile) per cui le presenze in questo ospedale possono considerarsi indicative della situazione epidemiologica della città, ma devono riferirsi a gran parte della Regione.

I dati sulla diminuzione delle febbri tifoidi e dell'epatite sono particolarmente significativi perché corrispondono ad un periodo

in cui si è registrato un notevole aumento delle denunce da parte dei medici: periodo che è cominciato in pratica dall'epoca in cui ci fu il grave episodio dell'epidemia di salmonellosi nella clinica di Avellino, dove morirono venti neonati.

Da allora si registra una «impenettabilità» che finalmente avvicina il dato statistico alla realtà epidemiologica cittadina, fornendo cifre più veritiere sulle dimensioni — gravissime — del fenomeno. Altri elementi per una più realistica valutazione furono le massicce campagne di ricerca effettuate dall'amministrazione comunale nelle scuole, in collaborazione con gli Ospedali Riuniti e con la facoltà di Medicina.

Proprio all'inizio dell'anno scolastico l'assessore all'Igiene e Sanità in collaborazione con l'Istituto di semiotica medica della facoltà di Medicina avviò il programma che è in corso di attuazione per identificare e circoscrivere i focolai di contagio scolastico e familiare, migliorare le conoscenze sulla malattia, sui meccanismi di contagio e sulla prevenzione, e per fornire ai bambini delle scuole elementari un'assistenza gratuita estesa al controllo sanitario di tutti i familiari conviventi e controlli costanti successivi alla guarigione.

Ha influito questa massiccia campagna preventiva e di profilassi sul dato positivo che emerge in questi primi mesi? Può darsi, ma è ancora presto per dirlo, bisogna ovviamente attendere un dato complessivo. E' questa anche l'opinione del prof. Scola che ritiene estremamente positive tutte le iniziative tese a far capire alla popolazione come ci si difende dall'epatite, e quali norme igieniche sono necessarie per tenere lontane in generale tutte le malattie infettive.

Per quanto riguarda gli altri dati di difterite e meningite, c'è da dire che la difesa veramente efficace contro la prima malattia è la vaccinazione, e che nella quasi totalità dei casi i soggetti risultano non suscettibili per mancanza di anticorpi, che in questo caso vengono anche perseguitati per legge.

# Incarichi e supplenze Per gli esclusi dovrà intervenire il ministero

### Lo chiedono i partiti democratici in un telegramma inviato al ministro Malfatti

**Ripresa**  
**Perrogazione**  
**dei medicinali**  
**agli assistiti**  
**dall'Inadel**

Probabilmente sin da oggi riprenderà l'erogazione a credito dei medicinali agli assistiti dell'INADEL e cioè ai dipendenti degli enti locali. Nei giorni scorsi le farmacie avevano deciso di non fornire più gratuitamente le medicine per l'insolvenza del paziente. Nella giornata di ieri, però, il dr. Catapano, presidente dell'Ordine dei Farmacisti, ha comunicato al titolare di farmacia che la direzione provinciale dell'INADEL ha provveduto al pagamento di quanto dovuto per il mese di agosto dello scorso anno e si è impegnata a versare anche le spettanze di settembre entro breve tempo.

Pertanto, anche in accogliendo delle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali unitarie del lavoratori, il dr. Catapano ha invitato le farmacie a voler riprendere regolarmente l'erogazione dei medicinali.

«Nuovi sviluppi, in un clima di comprensibilità, tensione, sta avendo la vicenda dei 9 mila maestri delle scuole materne ed elementari esclusi aspiranti a un'assegnazione di incarichi e supplenze.

Gli insegnanti si sono incontrati ieri con alcuni rappresentanti delle forze politiche e dell'amministrazione provinciale, i quali si sono impegnati ad appoggiare concretamente la loro lotta.

La gravità della situazione, che assume punte davvero drammatiche in una realtà di crisi gravissima e di piaga della disoccupazione, è stata più volte sottolineata nel corso di numerosi colloqui con i dirigenti decisi di comune accordo il testo del telegramma con il quale si chiede a Malfatti un'efficace azione di mediazione. Non si avranno, comunque, risposte prima di domani, cioè al rientro a Roma del ministro.

Ne riportiamo integralmente il testo.

«Situazione circa 9 mila esclusi incarichi e supplenze Napoli e provincia molto tesa e sollecitazione opportuna e necessaria sciolgono urgente problema che aggrava precaria situazione occupazionale.

«Le federazioni provinciali del Pci, Psi, Psdi: il sindacato scuola CGIL, SINASCUL-UIL e l'amministrazione provinciale di Napoli riuniti chiedono con estrema urgenza un incontro col ministro della P.I. al fine di risolvere positivamente il problema».

# Si aggrava la crisi dei pastifici Gragnano: chiude anche Di Nola I sindacati per il consorzio

### Ieri quattro ore di sciopero per solidarietà con i quarantacinque licenziati Domani una seduta straordinaria del consiglio comunale con la popolazione

GRAGNANO — « Mio nonno e mio padre facevano il pastificio; lo da vent'anni lavoro nel pastificio; ma ormai quella dell'arte bianca, un'attività che va scomparendo lentamente qui a Gragnano. Se non si interverrà prontamente, nel giro di pochi anni non rimarrà nemmeno un pastificio. Così Giovanni Coticeili, consigliere comunale e segretario del Pci a Gragnano, commenta la notizia della chiusura del pastificio Di Nola, uno dei più antichi e famosi della città.

Nonostante ciò fosse stato in sede regionale un impegno dei proprietari a garantire la produzione almeno fino al 28 settembre, il 19 agosto sono state licenziate 45 dipendenti, mentre erano ancora in ferie, le lettere di licenziamento. La decisione degli eredi Di Nola ha scatenato viva preoccupazione nell'intero paese; ieri mattina i circa 400 lavoratori degli ultimi pastifici sopravvissuti hanno partecipato in segno di solidarietà per quattro ore ed hanno tenuto assemblee nei posti di lavoro con dirigenti del sindacato di categoria.

Domani sera, alle ore 18, il consiglio comunale si riunirà in sede pubblica, convocato con la partecipazione delle organizzazioni sindacali e della popolazione.

La città di Gragnano, che sta vivendo una lenta agonia, l'arte bianca, un tempo fiorente a Gragnano, è ormai entrata in una crisi irreversibile. Da quando si se — da qualche tempo — provoca nuovi disoccupati. Ancora negli anni '50 gli occupati nel pastificio erano almeno due mila e i pastifici in piena attività ventidue.

Poi di fronte all'introduzione di nuove macchine, la concorrenza dei potenti gruppi industriali del Nord, gli imprenditori locali hanno segnato il passo. Erano aziende a carattere familiare, depositari di una tecnica di lavorazione certamente artigianale, sono lentamente scomparsi dal mercato nazionale. La fama della bontà della pasta di Gragnano, tuttavia, ha permesso ad alcuni di loro di mantenere le esportazioni nei paesi del Nord America e dell'Europa.

Ma la chiusura del Di Nola minaccia adesso di avere effetti negativi anche sugli altri: anche Lucio Garofalo, Apuzzo, Liguori, Aletta e Impero potrebbero, nelle prossime settimane, tentare di ridurre ulteriormente il personale, aggravando ancora di più la pesante situazione occupazionale della città. Si trovano circa trentamila abitanti i disoccupati iscritti al collocamento, sono 1200 e di questi la metà sono giovani fra i 18 e 19 anni.

«La storia del pastificio Di Nola, come d'altra parte anche di tutti gli altri pastifici di Gragnano, è un caso di consiglio di fabbrica, assunto per la prima volta nel 1945 e costellato di lotte e scioperi per la difesa dei diritti di lavoro, per il rispetto degli orari e delle peggiori condizioni. Ma in questi tempi, dopo la licenziatura di 45 dipendenti, si è visto un loro impegno per la difesa dell'occupazione. Già nel '74 riuscimmo ad ottenere la revoca della chiusura a costo di quindici licenziamenti. Otto sono stati effettuati nella primavera scorsa; oggi addirittura i proprietari vogliono licenziare altri tre dipendenti. E' una vera vicenda acciaccata».

Conti alla mano, non si può ignorare il momento economicamente difficile che gli imprenditori stanno attraversando. I macchinari vecchi, l'alto prezzo della farina, la spietata concorrenza nazionale e un altro hanno ristretto enormemente i margini di guadagno. Qualcuno già ha chiesto la chiusura della fabbrica di Bari che intenderebbe sfruttare commercialmente.

«Eppure c'è una possibilità perché questo patrimonio di lavoro non venga sprecato e il compendio Coticeili. E' la strada dell'associazionismo fra tutti i produttori di pasta, in modo da costituire un marchio unico "Pasta Gragnano" da sfruttare a livello industriale. In questo modo si riuscirebbe a costituire una industria moderna a Gragnano, che, servendosi anche di finanziamenti previsti dalla legge sulla riconversione industriale, non avrebbe nulla da invidiare a quelle del Nord. C'è già anche un suolo di 10 mila metri quadrati, di proprietà del Di Nola, che potrebbe essere utilizzato».

«A questo progetto — aggiunge la compagna Annalisa Geirola, segretaria provinciale della federazione provinciale dei lavoratori alimentari — stiamo lavorando da tempo. Si sono avuti anche degli incontri con gli industriali, ma al momento di definire la propria disponibilità finanziaria, alcuni si sono tirati indietro. In ogni caso noi insisteremo su questa strada, che è l'unica che può impedire la scomparsa dell'attività produttiva di questa città. Il consiglio comunale «aperto» di domani sarà dovrà fare chiarezza anche su questo e sulle responsabilità che gli industriali si assumono rifiutando qualsiasi forma di associazionismo. Della cooperazione noi pensiamo che possa derivare un vantaggio per tutti».

**Luigi Vicinanza**



Lavoratori davanti al pastificio Di Nola di Gragnano che è stato chiuso

# Sono ragazzi di 15 e 17 anni Arrestati dai «falchi» due giovani scippatori

### Con il ritorno dalle ferie arrivano le prime denunce per furti negli appartamenti - Due fratelli arrestati a distanza di poche ore

«Come accade ogni anno i ladri, approfittando della assenza dei proprietari, prendono d'assalto gli appartamenti. A farne le spese, fra gli altri, quest'anno, i signori Francesco Savarino Pace e Mario Pagliara.

Il primo, abitante a S. Agnello in corso Italia 12, correndo a casa, ha trovato l'appartamento completamente a soqquadro. Fatto un rapido bilancio delle cose mancate, ha denunciato il furto di 14 quadri, di una cinespresa, di numerosi oggetti d'oro e di argenteria. Dopo il sequestro di circa 14 milioni di lire. Scoperta analoga ha fatto il signor Mario Pagliara, abitante in via Domenico Fontana 57, al primo piano. I ladri, arrampicandosi lungo le condutture della luce, sono penetrati in casa ed hanno rubato 4 pellicole, una tv a colori e numerosi oggetti d'argento per un valore di 22 milioni.

Due giovanissimi scippatori sono stati arrestati ieri mattina da due squadre di agenti della polizia di Stato. Il primo dei due giovani — si tratta di Ciro Borraccione di 15 anni, abitante in via Capua 14 — è stato arrestato dopo un lungo inseguimento attraverso il centro storico della città alle spalle di via Roma.

«I falchi» lo avevano sorpreso mentre tentava di scippare un valore di 22 milioni, una giovane donna. Inseguito, è stato catturato quasi all'altezza di corso Vittorio Emanuele. Dopo alcuni interrogatori è stato appurato che il giovane si era allontanato dalla casa di rieducazione che si trova al Colli Aminei. Adesso, arrestato, è al «Falangieri».

Un altro scippatore è stato arrestato, sempre dai «falchi», in piazza S. Maria La Fede. E' stato sorpreso mentre insieme a due giovani completava le operazioni di strappare una catena d'oro dal collo della signora Maria Marino di 29 anni. All'interrogatorio il giovane ha confessato di essere stato aiutato da tre direzioni diverse. Dopo un lungo inseguimento gli agenti riuscirono a bloccare un'automobile di nome Francesco Prestieri che è stato arrestato per non aver rispettato l'alt impartitogli da alcuni carabinieri ad un posto di blocco. Il fatto è accaduto in via Appia. Il giovane alla vista dei militari ha abbandonato l'auto. Roma sulla quale viaggiava tentandogli la fuga: è stato subito raggiunto dai carabinieri che lo hanno tratto in arresto. L'auto è rimasta abbandonata al signor Tommaso Iengo di Ercolano.

Nella serata di ieri il fratello di Ciro Borraccione, Salvatore Prestieri, venuto a conoscenza dell'arresto del cugino saliva in auto si avviava verso la questura centrale per aver notizie più precise intorno all'accaduto. Ma, anche lui, incappava in un posto di blocco dei carabinieri. Gli venivano controllati i documenti e tutto sembrava in corso quando, dagli archivi della questura (avvertita per radio del fermo) saltava fuori la sorpresa. Salvatore Prestieri era ricercato perché condannato a tre mesi di carcere per guida senza patente. Anche per Salvatore, quindi, l'arresto.

# Denunciati in consiglio comunale Gravi ritardi nei lavori per lo svincolo di Vico

### Proseguono con estrema lentezza i lavori per la galleria di svincolo a Vico E' urgente, causando enormi disagi alle popolazioni della penisola sorrentina e continui ingorghi sulla strada statale per l'affollamento che caratterizza nel periodo estivo la piazzetta di Vico

Del problema si è discusso nel consiglio comunale di questa città che all'unanimità ha approvato un ordine del giorno che sollecita come i lavori per la realizzazione della galleria, nonostante gli impegni a suo tempo assunti dagli organi competenti, procedano a rilente e come a nulla sono valse finora le sollecitazioni e le vive proteste delle popolazioni della penisola sorrentina.

Il consiglio comunale, dopo aver evidenziato la funzione vitale che la realizzazione dello svincolo assume per l'intera zona, ha rivolto una viva protesta agli organi responsabili (ANAS, ministero

dei Lavori Pubblici, assessorato regionale ai lavori pubblici e prefettura) per l'indifferenza che traspare nella realizzazione di una così importante ed indifferibile opera viaria. Nel documento viene denunciata anche l'assurda situazione per cui il Comune di Vico, pur avendo approvato la variante al progetto originario, non è, a tutt'oggi, in possesso della documentazione completa dell'intervento ANAS.

Il consiglio comunale, infine, ha dato mandato al sindaco di interessare il comitato di iniziativa della penisola sorrentina, presieduto dal presidente dell'Azienda cura soggiorno di Vico, di intervenire, svolgendo un'opportuna azione presso gli organi competenti per rimuovere tutti gli eventuali ostacoli che si frappongono al più celere proseguimento dei lavori che avrebbero dovuto terminare entro il 1978.

# Ieri mattina a S. Pietro a Patierno In quattro rapinano 7 milioni in un piccolo ufficio postale

### I malviventi, armati e mascherati, hanno tenuto in scacco impiegati e utenti - Ritrovata solo la macchina

Fulminea rapina, ieri verso le 13.30, all'ufficio postale di S. Pietro a Patierno. Tre banditi, un quarto li attendeva all'esterno a bordo di un'auto, hanno asportato dalla cassaforte 7 milioni e 600 mila lire.

I fatti: è quasi ora di chiusura quando una Fiat «128» si ferma nei pressi dell'ufficio postale di San Pietro a Patierno che si trova in via Nuovo Tempio 28. Dall'auto balzano fuori tre individui che, armati in pugno e viso coperto da una calzamaglia, fanno irruzione nell'ufficio; il quarto complice, invece, resta in auto ad attendersi.

Al momento dell'ingresso dei rapinatori, nei locali si trovavano il direttore, Tommaso Callano di 52 anni, tre impiegati impiegati agli sportelli ed otto utenti. Due dei malviventi restano sulla soglia e sotto la custodia di due grosse pistole, tengono a bada impiediti ed utenti; il terzo, invece, si dirige di corsa, nella stanza del direttore. Qui, puntata al collo del malcapitato signor Callano una pesante fornice, lo costringe ad aprire la cassaforte.

Nella stanza attigua, fra gli sguardi impauriti degli impiegati, uno dei due rapinatori balza dietro gli sportelli ed inizia a far frotta di pilchi postali. All'esterno, il quarto rapinatore è seduto ad attendere nell'auto con il motore acceso. Dalla cassaforte, intanto, il direttore è costretto a tirar fuori 7 milioni e 600 mila lire che uno dei rapinatori infila rapidamente in un sacchetto di plastica. Poi, rapidissima, la fuga. I tre malviventi dopo aver costretto faccia al muro tutti i presenti nell'ufficio postale guadagnano l'uscita. Balzano a bordo della Fiat «128», targata NA E32533, che era ad attenderli fuori, e fanno perdere ogni traccia.

Immediatamente dopo, viene dato l'allarme. Tutt'intorno all'ufficio postale è una gran confusione. Sul posto giungono gli agenti del quinto distretto di pubblica sicurezza, tre volanti ed alcuni uomini del centro operativo della questura centrale. Viene organizzata una vasta battuta per tutta la zona alla ricerca del quarto rapinatore. I risultati, purtroppo, non sono esaltanti. Viene, comunque, ritrovata l'auto usata dai malviventi per la rapina. Si tratta, come già scritto, di una Fiat «128», naturalmente rubata, che i rapinatori hanno abbandonato a Casoria in via Pio XI.

Il commissario di PS di S. Giovanni sta indagando su un presunto traffico di armi che si svolgerebbe nella zona. Giorna la signora Annunziata De Filippo, di 34 anni, abitante a corso Sirena, a Barra, denunciò alla polizia di aver udito nelle notte strani colpi di arma da fuoco; infatti, una porta-finestra al pianterreno risultò rotta, e nel muro di fronte al cancello, un colpo di pistola aveva perforato il muro. Il colpo era stato sparato da un terreno vicino, a Cupa Palombo, dove, secondo la signora, si trovavano intenti a caricare e scaricare da macchine armi da fuoco. Ad dirittura a provarle: la polizia ha ritrovato infatti 5 bossoli calibro 7,65.

Numerosi arresti, il controllo di 300 cittadini e di 165 automezzi sono stati effettuati, l'altra notte, dalla squadra mobile nel corso di una vasta operazione contro la criminalità nel centro di Napoli, piazza Dante, piazza Trieste e Trento, piazza Vittoria, piazza Municipio, e in altre zone della periferia.

All'operazione, diretta dal dottor Bevilacqua, hanno collaborato, oltre agli uomini della mobile, dell'unità volanti, anche i commissari delle zone interessate al controllo. Sono stati arrestati numerosi ricercati sui quali pendevano ordini di carcerazione e mandati di cattura per reati di vario genere.

Fra questi: Vincenzo Ciaroni, 70 anni, ricercato per concorso in ricettazione aggravata; Quirino Aran, 36 anni, di Cardito, che deve ancora scontare una pena di due anni e due mesi di carcerazione; Dante Carabba, 49 anni, di fine di libidine e due mesi di carcerazione; Gaetano De Luca, 18 anni, ricercato per furto; Carlo Capuzzo, 27 anni, di Aversa, ricercato per furto; Carlo Capuzzo, 27 anni, di Aversa, ricercato per guida senza patente, e per il Verdemare anche per furto aggravato.

# Si svolgerebbe a S. Giovanni La P. S. indaga su un misterioso traffico di armi

### Scorti dagli abitanti molti movimenti sospetti - Pallottole nei muri e bossoli in terra

Si riunisce questa mattina Giunta regionale sul preavviamento

Dovrà affrontare i problemi dell'occupazione e, in particolare, quelli connessi con il preavviamento

I problemi dell'occupazione in Campania, in generale, e quelli in particolare collegati alla nuova legge per il preavviamento dei giovani al lavoro saranno affrontati questa mattina dalla giunta regionale che si riunisce solo per discutere tale tema.

Recentemente l'assessore regionale al Lavoro, il democristiano Domenico Ievoli, in una sua dichiarazione ha espresso viva preoccupazione per la scarsa sensibilità che le industrie, private e pubbliche, stanno dimostrando nei confronti della nuova legge. Non è stata, infatti, fino a oggi, avanzata alcuna richiesta per occupazione nelle imprese industriali i giovani che si sono iscritti nelle liste speciali per il preavviamento. Per la verità anche gli enti locali, pur dichiarando la loro disponibilità, finora non hanno ancora presentato alcun programma per la utilizzazione di questi giovani in servizi socialmente utili.

Che la situazione non sia del tutto rosea sta a testimoniare una lettera che, proprio ieri, il direttore del

## PICCOLA CRONACA

**IL GIORNO**  
Oggi giovedì 25 agosto '77. Onomastico: Lodovico (domani: Alessandro).

**BOLLETTINO DEL GIORNO**  
Nati vivi 57; richieste di pubblicazione 2; deceduti 24.

**ANNIVERSARIO**  
I comunisti della cellula Cementir ricordano con grande affetto il loro compagno di lavoro Ernesto Valletta nel primo anniversario della sua morte.

**FARMACIE DI TURNO POMERIDIANO**  
(Chiusa) Via Flangieri 68. Riviera: corso Vittorio Emanuele 225; via Mergellina 196. San Ferdinando: via Nardone 25. S. Giuseppe: via S. Chiara 10. Montecalvario: via Roma 308. Avvocato: via S. Rosa 80. S. Lorenzo: via Costantinopoli 80. Corso Umberto 45. S. Severo: via Capodimitri 31. S. Carlo Arena: S. Maria ai Monti 108. S. Giovanni e Paolo 97. Colli Aminei: Poggio di Capodimitri 28. Vitarbo: vicolo secondo Casanova 28. S. Antonio Abate 61. Mercurio: S. Maria delle Grazie a Loreto 62. Poggioreale: via Taddeo da Senes 4. Vomero-Arenella: via N. Antignano 19. Il trav. Di Fontana 66; viale Michelangelo 35; via S. Maria 62; via S. M. Gigante 62; via Cincia Parco San Paolo 44. Posillipo: via Posillipo 69. Sossano: via Epomeo 469. Poggioreale: viale D'Adda 13. Bagnoli: Campi Flegrei. Pon-

tielli: via B. Longo 51. San Giovanni a Teduccio: Borgia Villa. Barra: corso B. Buzzati 302. S. Severo: corso Secondigliano 57; via Diacono 61. Chianello-Marianella-Picciolla: via Napoli 25 (Marianella).

**FARMACIE NOTTURNE**  
Zona San Ferdinando: via Roma 194. Montecalvario: piazza Dante 71; Chiala: via Carducci 21; Riviera di Chiaia: via Mergellina 148. Mercurio-Poggioreale: piazza Carabini 11. San Lorenzo: Carbonara: via S. Giovanni a Carbonara 83; Scialoja Centrale: corso Lucio 5; Salza Ponte Casoria 30. S. Maria Capua Vetere: via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. Colli Aminei: Colli Aminei 249. Vomero-Arenella: piazza Leonardo 28; via E. Giorgio 104; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 90. Fuorigrotta: piazza S. Antonio Colonna 21. Sossano: via Epomeo 154. Mercurio-Secondigliano: corso Secondigliano 174. Bagnoli-Flegrea: via Madonna 11. Poggioreale: via N. Foggiorosa 45. Posillipo: via Posillipo 69. Pianura: via Duca d'Aosta 13. Chianello-Marianella-Picciolla: via Napoli 25 (Marianella).

**NUMERI UTILI**  
Guardia medica comunale, prefettura tel. 31.56.31. Ambulanza comunale gratuita per il trasporto esclusivemente di malati infettivi orario 9-20. Guardia notturna, festiva telefono 44.13.44.

**COMUNE DI NAPOLI**  
ASSESSORATO ALL'IGIENE E SANITA'

**CAMPAGNA**  
DI EDUCAZIONE SANITARIA

**Per difenderci dalle zanzare**

Ancora nel quadro dei programmi Igienico-Sanitari dell'Amministrazione Comunale, l'Assessorato all'Igiene e Sanità quest'anno provvede alla disinquinamento periodica che si effettua su due fronti:

- 1) lotta alle larve nelle acque (fognaie, stagni, fossati, ecc.);
- 2) lotta alle zanzare adulte (centri abitati, zone a verde, festinate).

Si fa presente che, a fianco di un servizio efficiente (per avere ragione sulle zanzare) occorre che ogni cittadino collabori per assicurare a se stesso, quindi alla comunità, serate sempre meno fastidiose.

**Dove e come si riproduce la zanzara**

La zanzara si riproduce esclusivamente in presenza di acque a temperature superiori ai 12-15 gradi.

La femmina depone 120-150 uova dalle quali, dopo 7-10 giorni, attraverso un ciclo biologico naturale, prenderanno il volo altrettante zanzare. Dopo l'accoppiamento le femmine volano verso zone popolate di uomini e/o animali, alla ricerca di sangue del quale hanno bisogno per nutrire le uova. Infatti sono solo le zanzare femmine ad utilizzare la prole per pungerci.

E' innegabile il disagio che questi insetti arrecano alla popolazione, soprattutto nelle ore crepuscolari.

**ATTENZIONE!**

- una grondaia che trattiene acqua;
- un recipiente qualsiasi abbandonato contenente acqua;
- una fossa costruita da cestelli diversi o vegetazione;
- una vasca ornamentale non ben mantenuta e senza presenza di pesci;
- una canina (o sottocassa) umida e buia risulta essere l'habitat più idoneo per gli insetti durante il periodo invernale.

Sono solo alcuni dei tanti casi in cui la zanzara vive e si riproduce, e quindi necessaria la collaborazione di ogni cittadino.

Si pensi che è sufficiente l'acqua contenuta in un barattolo abbandonato per infestare un intero quartiere.

La zanzara si riproduce in ogni ambiente, sia pubblico che privato, e in particolare all'interno delle aree private.

La dose d'intervento non rischia e stroncare l'infestazione, interpellare l'Ufficio di Igiene Comunale telefonando al 32.46.77 dalle 9 alle 13 di tutti i giorni.



La situazione nel Salernitano

Come rispondono gli enti locali ai 18 mila giovani senza lavoro

I dati relativi alle liste nella provincia - Nei piccoli centri le donne iscritte superano largamente gli uomini - La giunta 'centrista' del capoluogo non sa far altro che approvare un 'nota contabile' - L'attività degli altri Comuni

Sono circa 18 mila i giovani che nel Salernitano, alla data dell'11 agosto, si sono iscritti nelle liste speciali per il preavviamento al lavoro.

La geografia della disoccupazione giovanile, ad una prima lettura, si svolge di pari passo con la grave situazione di disgregazione economica e sociale che ha investito il Salernitano.

Un altro dato che emerge costante, consultando la lista generale degli iscritti è la presenza massiccia, tra i giovani disoccupati, delle donne in quasi tutti i centri.

numero dei posti previsti è superiore al numero di giovani iscritti nelle liste (122). Tra pochi giorni dovrebbero essere pronte le ipotesi e le proposte dei Comuni di Nocera Inferiore, Cava dei Tirreni e Vietri sul Mare.

Una scadenza interessante nella questione del preavviamento in provincia è il convegno organizzato dalle federazioni del Pci e del Psi per il 5 settembre prossimo.

Dal mondo industriale non vengono buone notizie: fino a questo momento le industrie hanno risposto di non aver capacità per assorbire nuovi posti di lavoro.

Ugo Di Pace

Per scongiurare il ridimensionamento dell'azienda

Per la Pierrell incontro fra Province di Caserta e Milano

Affollata assemblea nell'aula consiliare di Caserta - L'azienda mira a una diminuzione della produzione in favore della semplice commercializzazione dei prodotti farmaceutici

CASERTA - Con la riunione che si è tenuta l'altra mattina all'amministrazione provinciale di Caserta, la lotta dei lavoratori della Pierrell ha segnato un altro significativo passo in avanti.

In questa situazione di estrema gravità e di deficienza complessiva delle giunte centriste diffuse nella provincia, quasi tutte in crisi, emergono alcuni dati positivi che confermano la gravità della situazione.

modo particolare per quanto riguarda le produzioni chimiche del gruppo Pierrell a proposito delle quali la società coltiva da tempo un assurdo disegno di ridimensionamento a favore della commercializzazione dei prodotti farmaceutici e para-farmaceutici.

Infatti, nella riunione, tenuta nella sala consiliare prima di lavoratori, diretta dal presidente della Provincia dottor Coppola, si è avuta una attenta discussione dopo la esposizione fatta da Avossa.

FULC provinciale) di intervenire immediatamente con telegrammi al ministero del Lavoro e a quello dell'Industria per chiedere la sospensione della richiesta del provvedimento padronale.

Inoltre, l'amministrazione provinciale solleciterà un incontro con i rappresentanti dell'amministrazione provinciale di Milano, in questo incontro, prendendo spunto dalla vicenda della Pierrell, si approfondirà l'esame della situazione dell'industria chimica nella realtà provinciale e nazionale.

Il comportamento della Cirio è stato comunque davvero inaccettabile. Una delle parti importanti azionarie della trasformazione del pomodoro, per giunta a partecipazione statale, quella che, insomma, dovrebbe assumere la decisione dell'azienda del settore, non può comportarsi come il peggiore degli industriali conservatori.

A Capitelli si è aperto un corso internazionale di lingua russa, alla presenza del ministro plenipotenziario prof. Uranov e dei segretari dell'ambasciata dell'URSS a Roma, dr. Iatuzza e ing. Cerkasov.

Pasquale Iorio

Un primo successo dei contadini

La Cirio cede: il pomodoro a 65 lire il Kg.

I produttori avevano deciso il blocco delle consegne per evitare la distruzione del prodotto - Sussiste il pericolo per settembre

La Cirio è stata costretta a tornare sulle proprie decisioni: nella giornata di ieri, dopo un periodo di 10 giorni, ha accettato di pagare il pomodoro «Roma» per concentrato a 63 lire al chilo, senza però soddisfare le richieste dei produttori.

La Cirio è stata costretta a tornare sulle proprie decisioni: nella giornata di ieri, dopo un periodo di 10 giorni, ha accettato di pagare il pomodoro «Roma» per concentrato a 63 lire al chilo.

Le ragioni sono che il mercato tira abbondantemente e le industrie non hanno alcuna difficoltà a far partire il pomodoro della Cirio a un prezzo di 65 lire al chilogrammo.

La Cirio è stata costretta a tornare sulle proprie decisioni: nella giornata di ieri, dopo un periodo di 10 giorni, ha accettato di pagare il pomodoro «Roma» per concentrato a 63 lire al chilo.

Un'assemblea domenica sulla «167» di Secondigliano

Domenica, promossa dal Comitato della Assesna, si svolgerà oggi a Forio d'Ischia, nel quadro delle manifestazioni del festival dell'Unità, un dibattito sulla condizione della donna.

Un'assemblea domenica sulla «167» di Secondigliano. Domenica, promossa dal Comitato della Assesna, si svolgerà oggi a Forio d'Ischia.

Ampio successo nel Sannio

Partecipazione giovanile ai festival dell'Unità

Nelle feste si è puntato molto sul coinvolgimento delle forze culturali locali - Anche per il festival provinciale si sta studiando un nuovo tipo di organizzazione

BENEVENTO - Le proposte per i «piani giovani» l'attuale del pensiero di Gramsci, l'intera programmazione fra i partiti, lo sviluppo delle zone interne, le organizzazioni e associazioni di massa fra i produttori della provincia, sono i temi che continuamente vengono discussi e dibattuti nelle feste dell'Unità nel Sannio.

Nelle 27 feste sino ad ora svolte (oltre 20 sono in programma, coinvolgendo così l'80 per cento delle sezioni della provincia) il dibattito politico e lo spettacolo popolare di massa hanno continuato a richiamare, in un sereno clima di allegria, la gente dei paesi.

La festa dell'Unità, specie in queste zone, è un reale momento di unificazione contro la disgregazione politica e sociale che continuamente la crisi economica e culturale determina soprattutto in queste realtà interne.

Ciò è una grossa conquista. Significa che il festival, anche qui, è un grosso momento politico di partecipazione e di orientamento.

Una dei grossi obiettivi dei compagni che stanno organizzando il festival provinciale è quello di evitare quella frattura che sempre si è avvertita negli anni passati fra organizzazione della festa e partecipazione di massa.

Uno dei grossi obiettivi dei compagni che stanno organizzando il festival provinciale è quello di evitare quella frattura che sempre si è avvertita negli anni passati fra organizzazione della festa e partecipazione di massa.

Enzo Carbone

TACCUINO ESTATE

Collegamenti per il golfo

Table with 2 columns: Partenze dal Moio Beverello and Arrivi al Moio Beverello. Lists destinations like Capri, Ischia, Procida and departure times.

ARRIVI AL MOLO BEVERELLO

Table with 2 columns: Arrivi al Moio Beverello. Lists destinations like Capri, Ischia, Procida and arrival times.

ARRIVI AL MOLO BEVERELLO

Table with 2 columns: Arrivi al Moio Beverello. Lists destinations like Capri, Ischia, Procida and arrival times.

ARRIVI AL MOLO BEVERELLO

Table with 2 columns: Arrivi al Moio Beverello. Lists destinations like Capri, Ischia, Procida and arrival times.

ARRIVI AL MOLO BEVERELLO

Table with 2 columns: Arrivi al Moio Beverello. Lists destinations like Capri, Ischia, Procida and arrival times.

ARRIVI AL MOLO BEVERELLO

Table with 2 columns: Arrivi al Moio Beverello. Lists destinations like Capri, Ischia, Procida and arrival times.

ARRIVI AL MOLO BEVERELLO

Table with 2 columns: Arrivi al Moio Beverello. Lists destinations like Capri, Ischia, Procida and arrival times.

ARRIVI AL MOLO BEVERELLO

Table with 2 columns: Arrivi al Moio Beverello. Lists destinations like Capri, Ischia, Procida and arrival times.

ARRIVI AL MOLO BEVERELLO

Table with 2 columns: Arrivi al Moio Beverello. Lists destinations like Capri, Ischia, Procida and arrival times.

ARRIVI AL MOLO BEVERELLO

Table with 2 columns: Arrivi al Moio Beverello. Lists destinations like Capri, Ischia, Procida and arrival times.

ARRIVI AL MOLO BEVERELLO

Table with 2 columns: Arrivi al Moio Beverello. Lists destinations like Capri, Ischia, Procida and arrival times.

ARRIVI AL MOLO BEVERELLO

Table with 2 columns: Arrivi al Moio Beverello. Lists destinations like Capri, Ischia, Procida and arrival times.

ARRIVI AL MOLO BEVERELLO

Table with 2 columns: Arrivi al Moio Beverello. Lists destinations like Capri, Ischia, Procida and arrival times.

ARRIVI AL MOLO BEVERELLO

Table with 2 columns: Arrivi al Moio Beverello. Lists destinations like Capri, Ischia, Procida and arrival times.

ARRIVI AL MOLO BEVERELLO

Table with 2 columns: Arrivi al Moio Beverello. Lists destinations like Capri, Ischia, Procida and arrival times.

ARRIVI AL MOLO BEVERELLO

Table with 2 columns: Arrivi al Moio Beverello. Lists destinations like Capri, Ischia, Procida and arrival times.

ARRIVI AL MOLO BEVERELLO

Table with 2 columns: Arrivi al Moio Beverello. Lists destinations like Capri, Ischia, Procida and arrival times.

ARRIVI AL MOLO BEVERELLO

Table with 2 columns: Arrivi al Moio Beverello. Lists destinations like Capri, Ischia, Procida and arrival times.

Collegamenti con le isole Eolie

Navi per la Sardegna

Navi per la Sicilia

Collegamenti autolinee

Collegamenti ferroviari

Prima festa dell'Unità di quartiere a Salerno

SALERNO - Continueranno il festival dell'Unità in tutta la provincia di Salerno; in particolare ha avuto inizio la prima festa di quartiere a Mariconda.

Il festival dell'Unità si concluderà il 28 agosto. Altri festival si terranno a Giuffrè Valleparuta, a Casale di Roccapelice il 28 e il 29, e il 29 e il 30 a Minori.

Il festival dell'Unità si concluderà il 28 agosto. Altri festival si terranno a Giuffrè Valleparuta, a Casale di Roccapelice il 28 e il 29, e il 29 e il 30 a Minori.

Il festival dell'Unità si concluderà il 28 agosto. Altri festival si terranno a Giuffrè Valleparuta, a Casale di Roccapelice il 28 e il 29, e il 29 e il 30 a Minori.

Il festival dell'Unità si concluderà il 28 agosto. Altri festival si terranno a Giuffrè Valleparuta, a Casale di Roccapelice il 28 e il 29, e il 29 e il 30 a Minori.

Il festival dell'Unità si concluderà il 28 agosto. Altri festival si terranno a Giuffrè Valleparuta, a Casale di Roccapelice il 28 e il 29, e il 29 e il 30 a Minori.

Il festival dell'Unità si concluderà il 28 agosto. Altri festival si terranno a Giuffrè Valleparuta, a Casale di Roccapelice il 28 e il 29, e il 29 e il 30 a Minori.

Il festival dell'Unità si concluderà il 28 agosto. Altri festival si terranno a Giuffrè Valleparuta, a Casale di Roccapelice il 28 e il 29, e il 29 e il 30 a Minori.

Il festival dell'Unità si concluderà il 28 agosto. Altri festival si terranno a Giuffrè Valleparuta, a Casale di Roccapelice il 28 e il 29, e il 29 e il 30 a Minori.

Il festival dell'Unità si concluderà il 28 agosto. Altri festival si terranno a Giuffrè Valleparuta, a Casale di Roccapelice il 28 e il 29, e il 29 e il 30 a Minori.

Il festival dell'Unità si concluderà il 28 agosto. Altri festival si terranno a Giuffrè Valleparuta, a Casale di Roccapelice il 28 e il 29, e il 29 e il 30 a Minori.

Il festival dell'Unità si concluderà il 28 agosto. Altri festival si terranno a Giuffrè Valleparuta, a Casale di Roccapelice il 28 e il 29, e il 29 e il 30 a Minori.

Il festival dell'Unità si concluderà il 28 agosto. Altri festival si terranno a Giuffrè Valleparuta, a Casale di Roccapelice il 28 e il 29, e il 29 e il 30 a Minori.

Il festival dell'Unità si concluderà il 28 agosto. Altri festival si terranno a Giuffrè Valleparuta, a Casale di Roccapelice il 28 e il 29, e il 29 e il 30 a Minori.

TEATRI

TEATRO ESTIVO PIAZZALE CILEA (Via San Domenico 11) Giovedì e Venerdì

TEATRO LA VERZURA (Viale Ferdinando) Aperto tutti i serate dalle 18 alle 24

CIRCOLO ARCI SOCCAVO (Piazza Attore Vitale) Riposo

CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VESUVIO (Via Giuseppe Vesputiano) Riposo

ARCI «PABLO NERUDA» (Via Riccardo, 74 - Carole) Aperto tutte le serate dalle 18 alle ore 21 per il teatrino

ARCI RIONE ALTO (Via traversa Mariano Semmolà) Riposo

ARCI TORRE DEL GRECO «CIRCOLO ELIO VITTORINI» (Via Principale Marina, 9) Riposo

ARCI UISP GIOVANNI VERGA Aperto tutte le serate dalle 17 alle ore 23 per attività culturali e ricreative e formative di palestra

CIRCOLO ARCI «P.P. PASOLINI» (Via S. Aprile, 25 - Piana) Riposo

CINEMA OFF D'ESSAI

CINEMA ALTRO (Via Port'Alba) Chiusura estiva

EMBRASSY (Via E. De Mura) Chiusura estiva

MAXIMUM (Via Elena, 19 - Tel. 682.114) Chiusura estiva

NO (Via Santa Caterina da Siena) Tel. 415.371

NUOVO (Via Montecalvario, 18 - Chiusura estiva

MARGHERITA (Tel. 417.426)

SPOT-CINECLUB (Via M. Rota, 5) Chiusura estiva

CIRCOLI ARCI

ARCI-IMP LA PIETRA (Via La Pietra, 189 - Bagnoli) Aperto tutte le serate dalle 18 alle 24

CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VESUVIO (Via Giuseppe Vesputiano) Riposo

ARCI «PABLO NERUDA» (Via Riccardo, 74 - Carole) Aperto tutte le serate dalle 18 alle ore 21 per il teatrino

ARCI RIONE ALTO (Via traversa Mariano Semmolà) Riposo

ARCI TORRE DEL GRECO «CIRCOLO ELIO VITTORINI» (Via Principale Marina, 9) Riposo

ARCI UISP GIOVANNI VERGA Aperto tutte le serate dalle 17 alle ore 23 per attività culturali e ricreative e formative di palestra

CIRCOLO ARCI «P.P. PASOLINI» (Via S. Aprile, 25 - Piana) Riposo

CINEMA OFF D'ESSAI

CINEMA ALTRO (Via Port'Alba) Chiusura estiva

EMBRASSY (Via E. De Mura) Chiusura estiva

MAXIMUM (Via Elena, 19 - Tel. 682.114) Chiusura estiva

NO (Via Santa Caterina da Siena) Tel. 415.371

NUOVO (Via Montecalvario, 18 - Chiusura estiva

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Viale Augusto, 59 - Tel. 619.923) Tony Arzuffi, con A. Delon - DR (VM 13)

ADRIANO (Tel. 313.005) Chiusura estiva

ALLIE GINESTRA (Piazza San Vitale - Tel. 616.303) La sposa, con A. Nemour - DR (VM 13)

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.583) Riposo

ARGO (Via Alessandro Poesia, 4 - Tel. 224.764) La dolcissima Dorotea, con P. Fleischmann - 5 (VM 18)

ARISTON (Via Morahan, 37 - Tel. 377.352) L'ultimo appuntamento: attenti a quei due

AVION (Viale degli Astronauti, Coll. Aminei - Tel. 741.92.64) Amore vor di vento leto E. Montesano - C (VM 18)

BERNINI (Via Bernini, 113 - Tel. 377.109) Chiusura

CORALLO (Piazza G.R. Vico - Tel. 444.800) Polidetto spirit, con F. Testi DR (VM 18)

DIANA (Via Luca Giordano - Tel. 377.577) Il colloquio di Rodi, con L. Masari - 5M

EDEN (Via C. Sanfelice - Tel. 244.470) Il colloquio di Rodi, con L. Masari - 5M

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423) Gli ammalati del Beauty, con M. Brando - DR

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Viale Augusto, 59 - Tel. 619.923) Tony Arzuffi, con A. Delon - DR (VM 13)

ADRIANO (Tel. 313.005) Chiusura estiva

ALLIE GINESTRA (Piazza San Vitale - Tel. 616.303) La sposa, con A. Nemour - DR (VM 13)

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.583) Riposo

ARGO (Via Alessandro Poesia, 4 - Tel. 224.764) La dolcissima Dorotea, con P. Fleischmann - 5 (VM 18)

ARISTON (Via Morahan, 37 - Tel. 377.352) L'ultimo appuntamento: attenti a quei due

AVION (Viale degli Astronauti, Coll. Aminei - Tel. 741.92.64) Amore vor di vento leto E. Montesano - C (VM 18)

BERNINI (Via Bernini, 113 - Tel. 377.109) Chiusura

CORALLO (Piazza G.R. Vico - Tel. 444.800) Polidetto spirit, con F. Testi DR (VM 18)

DIANA (Via Luca Giordano - Tel. 377.577) Il colloquio di Rodi, con L. Masari - 5M

EDEN (Via C. Sanfelice - Tel. 244.470) Il colloquio di Rodi, con L. Masari - 5M

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423) Gli ammalati del Beauty, con M. Brando - DR

CINEMA AZALEA

IL COLOSSO DI RODI

Regia di Sergio Leone

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.892) Chiusura estiva

PLAZA (Via Kerker, 7 - Tel. 370.519) Quel barbiere piccolo piccolo

ROYAL (Via Roma, 353 - Tel. 403.588) Uccidete ma hanno paura di morire

TITANUS (Corso Novara, 37 - Tel. 268.122) Chiusura

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Tel. 680.266) Chiusura estiva

AMERICA (San Martino - Tel. 769.471) Lenny, con D. Hoffman - DR (VM 18)

ASTORIA (Salita Tarsia - Tel. 343.722) I giorni roventi del poliziotto Buford, con B. Svanstrom - A

ASTRA (Via Mazzacaneone, 109 - Tel. 204.470) Chiusura estiva

A-3 (Via Vittorino Veneto - Miano) Maltissimo, con D. Vigo DR (VM 18)

BELLINI (Via Bellini - Tel. 616.303) Mala, amore e morte

BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Tel. 242.583) Chiusura estiva

CINEMA AZALEA

IL COLOSSO DI RODI

Regia di Sergio Leone

CAPITOL (Via Marignano - Tel. 343.469) Un dollaro di lila, con J. Leu - C

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 209.441) L'ambasciatore maliziosa

COLOSSEO (Galleria Umberto I - Tel. 416.324) Chiusura

DOPPIOLAVORO FT (T. 321.339) Rocky, con J. Stallone

ITALIANI (Via Tasso, 169 - Tel. 645.44) Chiusura estiva

LA PERLA (Via Nuova S. Agostino, 35 - Tel. 760.1712) Chiusura estiva

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.052) Chiusura estiva

PIERROT (Via A.C. De Melis, 58 - Tel. 756.78.02) Chiusura estiva

POSSIBILI (Via Possibile, 39 - Tel. 769.471) Chiusura estiva

QUADRIFOGLIO (V.le Cavallotti) Letto a tre piazze, con Totò - C

SELIS, barzelletta La battaglia di Midway, con H. Ford - DR

TORRE (Via Pozzuoli - Tel. 760.1712) Val col liscio

CINEMA AZALEA

IL COLOSSO DI RODI

Regia di Sergio Leone

CAPITOL (Via Marignano - Tel. 343.469) Un dollaro di lila, con J. Leu - C

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 209.441) L'ambasciatore maliziosa

COLOSSEO (Galleria Umberto I - Tel. 416.324) Chiusura

DOPPIOLAVORO FT (T. 321.339) Rocky, con J. Stallone

ITALIANI (Via Tasso, 169 - Tel. 645.44) Chiusura estiva

LA PERLA (Via Nuova S. Agostino, 35 - Tel. 760.1712) Chiusura estiva

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.052) Chiusura estiva

PIERROT (Via A.C. De Melis, 58 - Tel. 756.78.02) Chiusura estiva

POSSIBILI (Via Possibile, 39 - Tel. 769.471



Si fa drammatica la situazione igienico-sanitaria a Caltanissetta

# PAESI SENZ'ACQUA, 34 CASI DI TIFO ORA ANCHE LE TUBATURE INQUINATE

Una nuova allarmante notizia che dà un colpo di spugna a chi tenta ancora di minimizzare i gravi episodi accaduti - Combattiva manifestazione ieri a Vallelunga - Le responsabilità dell'EAS

Dalla nostra redazione

**PALERMO** — Si fa drammatica la situazione igienico-sanitaria a Caltanissetta e in tutta la zona del «Vallone» nella parte alta della Sicilia. Si deve combattere su due fronti: da un lato l'assoluta mancanza d'acqua che mette a dura prova per intere settimane la resistenza degli abitanti di decine di Comuni, almeno 150.000 persone, dall'altra l'aggravarsi dell'epidemia infettiva che ha finora fatto registrare (gli ultimi due ricoveri sono di ieri) 34 casi, quasi tutti accertati, di tifo ed epatite virale.

Ad appesantire questo quadro, già davvero preoccupante, ieri si è aggiunta la terza inquietante notizia: le analisi batteriologiche hanno confermato l'inquinamento di un tratto delle condutture che riforniscono il popoloso quartiere Provvidenza di Caltanissetta.

Quello che si temeva, dunque, si è verificato. I prelievi effettuati in punti diversi della fatiscente rete idrica della borgata (una tra le più diseredate del capoluogo) hanno infatti dato esito positivo. I campioni di liquido prelevati in via Valleria, infatti, presentavano consistenti tracce di ammoniaca e di sostanze organiche. Questa nuova allarmante notizia riconferma purtroppo la situazione di emergenza nella quale da oltre 10 giorni si trova la maggioranza dei cittadini di Caltanissetta e dà anche un colpo di spugna ai tentativi di minimizzazione messi in atto e dagli amministratori comunali e dalle autorità sanitarie.

Già un primo allarme del resto era stato dato dagli esami chimici effettuati nei giorni scorsi. Ieri, la conferma. Dal quartiere Provvidenza, proprio la buona parte dei ricoverati.

Ancora ieri, il medico provinciale di Caltanissetta, il dottor Schiavone, in una intervista a *«l'Unità»* della Sicilia, ha voluto annacquare la gravità dei fatti facendo di tutto per ricondurre nella «normalità». I responsabili sanitari hanno infatti detto che il inquinamento (secondo gli accertamenti) riguarda solo un tratto delle condutture e non più di 10 abitazioni. Una affermazione in un certo senso smentita subito dopo da un avviso alla popolazione lanciato dal Comune dove è consigliato di bollire l'acqua prima di utilizzarla per uso potabile.

Le indagini intanto continuano mentre nelle tubazioni è stata immessa una enorme quantità di cloro: insomma si beve più cloro che acqua. Del resto il liquido che si estrae dai rubinetti proviene dagli impianti del vecchio acquedotto «colabrodo» (Madone-est) (ha oltre 60 anni di età) è erogato con il contagocce.

Ne sanno qualcosa le popolazioni della provincia che ieri nella serata hanno dato vita a Valleria ad una massiccia e significativa manifestazione di protesta contro i metodi di gestione di quel carrozzone clientelare che è l'EAS (Ente Siciliano Acquedotti) incapace di assicurare una adeguata fornitura a Valleria. L'ente è stato messo sotto accusa senza mezzi termini: rappresentanti di cinque Comuni (oltre Valleria, i centri di Marianopoli, Villalba, Santa Caterina, Villermosa, e Resuttano) hanno insistito sull'esigenza di scindere i contratti con l'EAS.

Una iniziativa che si muove sulla scia di un più generale movimento che da anni chiede con forza in tutta la Sicilia un piano generale delle acque che risolva antichi e nuovi problemi. Le zone interne della Sicilia, ma anche quelle costiere (come dimostra ancora in questi giorni il caso di Messina dove l'erogazione avviene a giorni alterni) non possiedono bacini, non si è mai pensato allo sfruttamento razionale delle immense risorse idriche che il sottosuolo custodisce.

Paradossalmente, poi, nei mesi invernali, l'acqua diventa nemica provocando puntualmente danni ingentissimi con frequenti alluvioni. Mancano, infine, importanti opere di difesa e regimentazione delle acque.

Il resto lo fanno gli incendi che quest'anno hanno distrutto quasi un ettaro di territorio coltivato a bosco per decine di miliardi.



Una recente manifestazione per l'acqua

## Arancia meccanica?

In pochi giorni, in paesi vicini al capoluogo pugliese, ci sono stati quattro assassini notturni in case di campagna e un omicidio per rapina ad Andria; un giovane turista ammazzato a colpi di pistola, inutilmente, quando era già stato derubato e legato alla cintura di sicurezza della sua auto. Con identica tecnica, a Mola, Giovinazzo e Trani sono state aggredite di notte quattro famiglie di villeggianti: si suona al citofono, se non viene aperto si butta giù la porta, si minacciano e rapinano i malcapitati, si cerca di violentare le donne, poi scappano via.

Colpiscono in questi episodi alcuni elementi comuni: la giovane età dei delinquenti, i loro delittantismo da ladri di polli, il piccolo ammontare della refurtiva, l'accanimento contro le donne minacciate di violenza poi, per un motivo o per l'altro, non consumata (nel caso di Mola hanno accettato in cambio della ragazza ventimila lire offerte dai genitori di lei, a Giovinazzo si sono sorprendentemente fatti mettere nel sacco dall'evidente stragemma di un marito).

Pare quasi, da questi fat-

ti, che la violenza di questi giovani non abbia un oggetto o uno scopo reale, ma che sia da essi vissuta come un valore in sé, una specie di «Arancia meccanica» alla paesana, dove quel che conta non è il danaro e nemmeno l'estorsione violenta di una porzione di sesso, ma una offesa gratuita portata ad altre persone. Sono segni questi di una degenerazione umana e culturale, in cui un disvalore tradizionale come la violenza viene visto (colpa del cinema?) come unico mezzo di affermazione, un sistema di vita per essere assolutamente «moderni».

Si possono fare moltitudini di analisi, trovare le cause sociali nella disoccupazione e nell'emarginazione e nella paura della donna, ma è necessario soprattutto difendere la gente da questi criminali, anche difendendo valori (che non erano assenti nella malavita di qualche anno fa) come la solidarietà e il rispetto per la persona umana.

Una lettera di Ciancio sul «Tempo» di domani

### E' necessario distinguere tra questioni politiche e « caso Camilli »

**PESCARA** — Sul dibattito aperto alla Regione, dopo l'espulsione dal Pci dell'assessore all'urbanistica Lillo Camilli, per i fatti di un progetto di lottizzazione a Pineto, appare domani nella pagina regionale del «Tempo» una lettera del compagno Antonio Ciancio, della segreteria regionale del Pci. La lettera è di una certa lunghezza e si riferisce ad un precedente nota del segretario regionale della Dc, Artese. «Non capisco», scrive il compagno Ciancio — «la gravità politica della lettera di Artese, che si riferisce al fatto di sinistrala nel loro complesso (ma anche a uomini della stessa Dc) come se fossero stati l'attuale quadro politico regionale».

Dopo aver ricordato ad Artese il fatto che il caso Camilli è un problema operai in anni di malcostume urbanistico democristiano, Ciancio rammenta anche che lo stesso comitato regionale della Dc, all'indomani dell'espulsione di Camilli, aveva ratificato l'ordine dell'accordo programmatico alla Regione.

Ciancio scrive ancora che la scelta di Artese a quella di «usare il caso Camilli per introdurre elementi di rottura nella Dc», spingendo così di fatto ad una polemica risiosa le cui conseguenze non sono facili prevedibili.

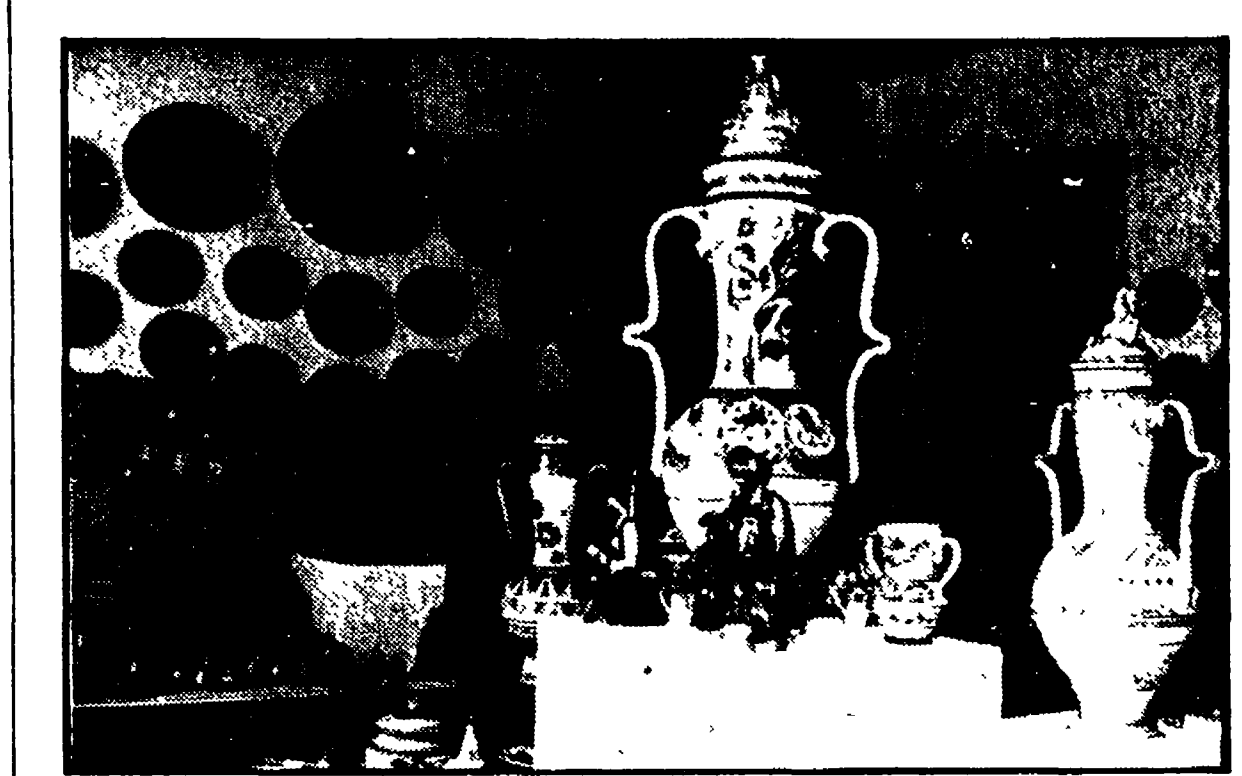
«Per quanto ci riguarda — aggiunge la lettera di Ciancio — noi non riteniamo che le cose vadano imposte diversamente, tenendo ben distinte le questioni politiche dal caso Camilli, che è un problema dell'accertamento della verità dove servire ad aprire un confronto sul nodo politico».

«Come cioè mettere fine, partendo dalla ricognizione dei fatti che stanno alla base del caso Camilli, ad altri episodi scottanti oggi all'attenzione dell'opinione pubblica, e una politica di espansione incontrollata del territorio nella presunzione che si serva allo sviluppo del turismo».

## La 18ª edizione della mostra di Grottaglie

# Quando le ceramiche sapevano di olio e di vecchie botteghe

Oggi non si tratta di tornare al passato ma occorre uno sforzo culturale per evitare i pericoli di una produzione « consumistica »



Dal nostro inviato

**GROTTAGLIE** — Quattro mila visitatori paganti alla prima settimana dall'apertura della mostra di Grottaglie, giunta ormai alla sua XVIII edizione, che vuol essere strumento di ricerca e di approfondimento dei legami di questa antica arte con la tradizione e la cultura popolare.

Il perché di questa mostra — a cui si è aggiunto il concorso di ceramica mediterranea che è alla sesta edizione — è il fatto che il sindaco Angelo Fago ed il presidente del comitato organizzatore Carlo Di Palma, «L'arte ceramica di Grottaglie» — essi affermano — di snaturarsi: la produzione industriale, il disprezzo del gusto degli oggetti che provengono dalle mani e dal cuore di un uomo, determinano anche nei migliori artisti della tradizione l'adeguamento, forse non pienamente consapevole, alle esigenze consumistiche e la rinuncia quindi di quelle proprie posizioni di originalità ed individualità culturale».

«Non abbiamo niente contro i moderni ceramisti e le fornaci elettriche — precisano il sindaco Fago ed il presidente Di Palma — ma vorremmo sempre ritrovare nella stessa delibera subordinata l'attrezzatura e dei locali per mettere in piedi la nuova struttura sanitaria».

«Non abbiamo niente contro i moderni ceramisti e le fornaci elettriche — precisano il sindaco Fago ed il presidente Di Palma — ma vorremmo sempre ritrovare nella stessa delibera subordinata l'attrezzatura e dei locali per mettere in piedi la nuova struttura sanitaria».

Roberto Scarfone

(continua)

A Salina nelle isole Eolie

**MESSINA** — S'è lanciato da 500 metri d'altezza, aggirandosi alle sue ali di alluminio, ha danzato per qualche minuto nel vento ed è poi andato a picco nel mare. È andato così, martedì scorso a Salina, una delle sette isole dell'arcipelago delle Eolie, il volo «meccanico» di un giovane Leonardo da Vinci il giovane scimmiozzante Alfonso Bottiglieri, 25 anni.

«Per compiere la sua impresa, a metà del mese di agosto, il giovane scimmiozzante Leonardo da Vinci il giovane scimmiozzante Alfonso Bottiglieri, 25 anni, è servito di una attrezzatura costruita con l'aiuto degli isclani: un tubo portante ai quale erano state applicate due ali dell'umino».

## Polemiche, scandali « montati » e gravi negligenze nella storia dei « Riuniti » di Reggio Calabria

# Chi vuole l'ospedale ancora « in cona »?

Il lodevole sforzo di riorganizzazione compiuto dal nuovo Consiglio di amministrazione - L'assenteismo selvaggio di alcuni medici - Le incredibili «battaglie» del prof. Muzzupappa - Boicottaggi

**REGGIO CALABRIA** — Una polemica serrata infuria sugli «Ospedali Riuniti» di Reggio Calabria, il maggiore nosocomio della provincia e uno dei « più importanti » della Regione. Se ne parla ovunque, nella sede dei partiti politici e anche nelle strade, tra la gente, confusa da una ridda di comunicati e di minacce di scandali. La Gazzetta del Sud dalla fine di luglio ad oggi, quando non «apre» la pagina di Reggio sul «Tempo», dedica la «spalla» alla polemica in corso. Le minacce di ricorso alla magistratura, il piglio scandalistico, la denuncia acritica e fine a se stessa delle carenze dell'ospedale non possono che alimentare lo scetticismo e la fuga dei malati verso il nord o verso le cliniche private, che qui a Reggio realizzano affari d'oro letteralmente sulla pelle degli assistiti.

«Prendiamo per comodità una data relativamente vicina per seguire un filo in questa aggroviata matassa. A settembre dell'anno scorso, dopo lunghissime trattative tra

i partiti, viene rinnovato il Consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti: vengono eletti tre democratici cristiani, due comunisti, due socialisti; un socialdemocratico e un repubblicano; tra questi 9 membri viene eletto presidente il comunista Ignazio Calvarano.

Quando insedia il nuovo organismo l'ospedale di Reggio Calabria è in «conna»: locali cadenti, mancano le attrezzature scientifiche, il personale precario aspetta da anni di essere regolarmente inquadrato, c'è infine l'assenteismo selvaggio di alcuni medici.

Il Consiglio di amministrazione si mette subito al lavoro, sistemando i precari, assunti dalla precedente amministrazione. Indice, dei concorsi, instaurando un nuovo costume nel centro sanitario, apre un discorso col personale, in termini di collaborazione per ridare all'ospedale un prestigio e una dignità scossi negli anni del centro-sinistra. Ma per la maggior parte dei medici che accetta volentieri il programma di collaborazione e di rinnovamento, quando punta i piedi cominciando ad organizzare la «fronda» contro i social-comunisti che dirigono l'ospedale. Un'elementare misura di controllo dell'organizzazione del lavoro come l'orologio marcatempo, esteso anche per il personale medico, viene visto, da chi ha studio privato o lavora nella clinica, come un delitto di lesa maestà.

Viene inalterata la bandiera della libertà di professione e quindi di guadagno. L'occasione buona per ostacolare l'opera di rinnovamento e per screditare il nuovo corso viene fornita dalla formazione della Commissione che dovrà esaminare i candidati per la copertura del posto di Primario di Medicina: alla presenza degli interessati e di altri testimoni, vengono sorteggiati i commissari; ma presto parte il dottor Muzzupappa che accusa il presidente dell'ospedale e quelli che hanno partecipato all'elezione di brogli e di favoritismi.

Da questa prima accusa comincia Muzzupappa a sgranare il rosario della sua requisitoria contro il consiglio di amministrazione e contro il presidente Calvarano. Primario facente funzioni di Medicina, alla morte del professor Pani, primario in pectore di geriatria reparto inesistente agli Ospedali Riuniti, Muzzupappa è un medico della Muzzupappa che divide la giornata tra il suo studio privato e l'ospedale; quando arriva la campagna elettorale il medico diventa galoppino sfacciato della Dc. Arrancava infatti, prima del 20 giugno, per le vie e per i palazzi di Reggio con un mazzo di volantini: «Vi chiedo la cortesia

personale di dare il vostro nome e quello dei vostri familiari all'avvocato Franco Quattrone, n. 19 della lista Dc Ringrazio e resto, come sempre, a vostra disposizione. Firmato: Dottor Muzzupappa — Primario F.F. della Divisione di Medicina degli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria». Quattrone è l'ex presidente dell'Ospedale, attualmente deputato nel gruppo della Dc. Va bene che sono amici da molto tempo, ma come è possibile che il primario scenda così in basso, diventando galoppino da ultima fila per un notevole locale? A maggio del '76, proprio all'inizio della campagna elettorale, il vecchio Consiglio di amministrazione emette una delibera che promuove il Nostro per 6 mesi al grado di Geriatria, «reparto inesistente», ma (Turlo Amico Quattrone) la stessa delibera subordina la nomina al reperimento dell'attrezzatura e dei locali per mettere in piedi la nuova struttura sanitaria.

Tagliano gli alberi attorno all'Ucciardone

(aiutano a evadere?)

**PALERMO** — «In nome dell'ordine pubblico» tutti gli alberi che circondano un lungo tratto del muro di cinta dell'Ucciardone saranno tagliati. Il drastico e singolare provvedimento (riguarda almeno una dozzina di piante che si trovano prima che si arruolano nella direzione del carcere. Motivo: i lunghi rami degli splendidi esemplari di Karaueria — questo il nome scientifico — potevano agevolare le intenzioni di fuga di qualche recluso.

Crolla il soffitto del Comune poco prima della riunione

**ORISTANO** — Il soffitto della sala riunioni del comune di Oristano è crollato lunedì scorso, ma non si è mai pensato allo sfruttamento razionale delle immense risorse idriche che il sottosuolo custodisce.

Paradossalmente, poi, nei mesi invernali, l'acqua diventa nemica provocando puntualmente danni ingentissimi con frequenti alluvioni. Mancano, infine, importanti opere di difesa e regimentazione delle acque.

Il resto lo fanno gli incendi che quest'anno hanno distrutto quasi un ettaro di territorio coltivato a bosco per decine di miliardi.

Non hanno indennità di vestiario

### Messina: vigili senza divisa per protestare

**MESSINA** — L'unico loro segno di riconoscimento è braccialetto giallorosso applicato al braccio. Da martedì scorso, infatti, i vigili urbani messinesi hanno abbandonato le divise e presentano in servizio in abiti borghesi. Si no alle divise, secondo quanto spiega un comunicato dei sindacati provinciali Cgil-Cisl-Uil, è stato adottato per protestare contro il mancato pagamento ai vigili dell'indennità di vestiario.

Da due anni, più esattamente dal primo gennaio, i vigili urbani della città di Messina, più dall'amministrazione comunale i soldi necessari per l'acquisto annuale delle divise sono costretti a provvedere personalmente, sborsando ogni anno mezzo milione.

A Salina nelle isole Eolie

### Si lancia da 500 metri con le ali di alluminio

**MESSINA** — S'è lanciato da 500 metri d'altezza, aggirandosi alle sue ali di alluminio, ha danzato per qualche minuto nel vento ed è poi andato a picco nel mare. È andato così, martedì scorso a Salina, una delle sette isole dell'arcipelago delle Eolie, il volo «meccanico» di un giovane Leonardo da Vinci il giovane scimmiozzante Alfonso Bottiglieri, 25 anni.

«Per compiere la sua impresa, a metà del mese di agosto, il giovane scimmiozzante Leonardo da Vinci il giovane scimmiozzante Alfonso Bottiglieri, 25 anni, è servito di una attrezzatura costruita con l'aiuto degli isclani: un tubo portante ai quale erano state applicate due ali dell'umino».

## CAGLIARI - Una manovra per sabotare la pubblicizzazione dell'assistenza agli handicappati

# Un odioso ricatto dietro la chiusura dell'Aias

Il presidente dc Randazzo vuole che l'associazione (con debiti di almeno due miliardi) passi in blocco al costituendo consorzio pubblico

Dalla nostra redazione

**CAGLIARI** — Una notizia ha scovato ed impressionato ieri i lavoratori e i cittadini di Cagliari: l'organizzazione privata che finora ha sempre avuto il monopolio dell'assistenza agli handicappati, decide di chiudere ogni attività. Non solo vengono licenziati i dipendenti, ma decine e decine di bambini spastici non potranno usufruire di nessuna assistenza.

Perché questo drastico provvedimento? Nel luglio scorso è stato costituito a Cagliari un consorzio per l'assistenza pubblica agli handicappati dietro iniziativa della Provincia, del Comune capoluogo e di almeno quindici Comuni del comprensorio (su una ventina). È il primo deciso passo per sottrarre ai privati il monopolio dell'assistenza ai bambini spastici.

L'ultimo colpo di coda

L'associazione per l'assistenza agli spastici a Cagliari chiude: 25 dipendenti sono stati licenziati in tronco. I bambini handicappati vengono improvvisamente abbandonati. Un ente privato, dunque, può fare di un settore così delicato il bello e il cattivo tempo e addirittura passare al ricatto quando il nuovo ente di gestione che il movimento democratico ha inteso lavorare con l'elezione del 20 giugno, diventa una realtà concreta.

Ma per i carrozzoni del consorzio non tira aria buona. Le strutture del consorzio per gli handicappati vanno realizzate ex novo. In altre parole, i debiti (i paghi) del Randazzo assieme ai suoi protettori politici. Di fronte a questa giusta e legittima presa di posizione degli Enti locali, il capo dell'AIAS passa a brutte vie di fatto chiudendo il centro aperto da anni all'Ausonia, licenziando i 25 dipendenti e decidendo di sloggiare oltre cento ragazzi spastici. Per dimostrare di appieno la sua posizione intransigente, Randazzo decide anche la riduzione dell'organico impiegato nell'altro centro del Poetto. Il motivo di tanta «tabula rasa» viene presto trovato: i centri AIAS versano in gravissime difficoltà finanziarie.

In altre parole, se la legge di riforma non viene bloccata e se nuovi consorzi dovessero essere istituiti ad opera di Province, Comuni e comprensori, non c'è dubbio che Randazzo potrebbe provvedere alla serrata dei centri AIAS sorti un po' ovunque nel Cagliari, un po' ovunque nell'Oristano.

Il movimento di lotta che coinvolge anche le famiglie degli handicappati è stato deciso al termine di una assemblea del personale avvenuta proprio nel centro dove Randazzo ha decretato la «serrata». Respingendo il grave atto di rappresaglia e perché partecipino alla lotta di protesta, assistenti sanitari, fisioterapisti, infermieri e funzionari dell'AIAS hanno lanciato un appello ai genitori di tutti gli handicappati perché partecipino alla lotta che deve sfociare nella gestione pubblica dei servizi, e perciò in una degna e civile organizzazione dell'assistenza.

Le forze della conservazione si sono messe in moto, da tempo, perché una simile «rivoluzione» non avvenga. I certi settori della Dc premiano perché le leggi di riforma, regionali e statali, ottenute con l'azione politica unitaria e con la lotta democratica, vengono vanificate quanto meno applicate nelle forme ritenute più utili ai vecchi clan del potere. Il presidente dell'AIAS di Cagliari,

il dc Randazzo, agisce così nell'ombra (ma non troppo) onde ottenere che la sua associazione passi in blocco all'istituendo consorzio pubblico (con personale, mezzi e debiti per almeno due miliardi).

Ma per i carrozzoni del consorzio non tira aria buona. Le strutture del consorzio per gli handicappati vanno realizzate ex novo. In altre parole, i debiti (i paghi) del Randazzo assieme ai suoi protettori politici. Di fronte a questa giusta e legittima presa di posizione degli Enti locali, il capo dell'AIAS passa a brutte vie di fatto chiudendo il centro aperto da anni all'Ausonia, licenziando i 25 dipendenti e decidendo di sloggiare oltre cento ragazzi spastici. Per dimostrare di appieno la sua posizione intransigente, Randazzo decide anche la riduzione dell'organico impiegato nell'altro centro del Poetto. Il motivo di tanta «tabula rasa» viene presto trovato: i centri AIAS versano in gravissime difficoltà finanziarie.

In altre parole, se la legge di riforma non viene bloccata e se nuovi consorzi dovessero essere istituiti ad opera di Province, Comuni e comprensori, non c'è dubbio che Randazzo potrebbe provvedere alla serrata dei centri AIAS sorti un po' ovunque nel Cagliari, un po' ovunque nell'Oristano.

Il movimento di lotta che coinvolge anche le famiglie degli handicappati è stato deciso al termine di una assemblea del personale avvenuta proprio nel centro dove Randazzo ha decretato la «serrata». Respingendo il grave atto di rappresaglia e perché partecipino alla lotta di protesta, assistenti sanitari, fisioterapisti, infermieri e funzionari dell'AIAS hanno lanciato un appello ai genitori di tutti gli handicappati perché partecipino alla lotta che deve sfociare nella gestione pubblica dei servizi, e perciò in una degna e civile organizzazione dell'assistenza.

L'associazione regionale sarda delle famiglie degli handicappati ha risposto garantendo ai lavoratori e alle lavoratrici la più ampia solidarietà. «I consorzi pubblici ribadiscono i familiari degli handicappati — sono l'unica soluzione per superare una politica assistenziale privatistica documentata dalle gravi disfunzioni delle forme di esercizio».

Randazzo dice di aver dovuto assumere drastiche decisioni di fronte alla grave

dente l'origine delle misure repressive e il luogo scelto per applicarle: al centro dell'Ausonia è impiegato il personale maggiormente sindacalizzato».

«Un movimento di lotta che coinvolge anche le famiglie degli handicappati è stato deciso al termine di una assemblea del personale avvenuta proprio nel centro dove Randazzo ha decretato la «serrata». Respingendo il grave atto di rappresaglia e perché partecipino alla lotta di protesta, assistenti sanitari, fisioterapisti, infermieri e funzionari dell'AIAS hanno lanciato un appello ai genitori di tutti gli handicappati perché partecipino alla lotta che deve sfociare nella gestione pubblica dei servizi, e perciò in una degna e civile organizzazione dell'assistenza».

L'associazione regionale sarda delle famiglie degli handicappati ha risposto garantendo ai lavoratori e alle lavoratrici la più ampia solidarietà. «I consorzi pubblici ribadiscono i familiari degli handicappati — sono l'unica soluzione per superare una politica assistenziale privatistica documentata dalle gravi disfunzioni delle forme di esercizio».

Randazzo dice di aver dovuto assumere drastiche decisioni di fronte alla grave

## Italo Palasciano

NELLA FOTO: alcune ceramiche esposte alla mostra di Grottaglie